

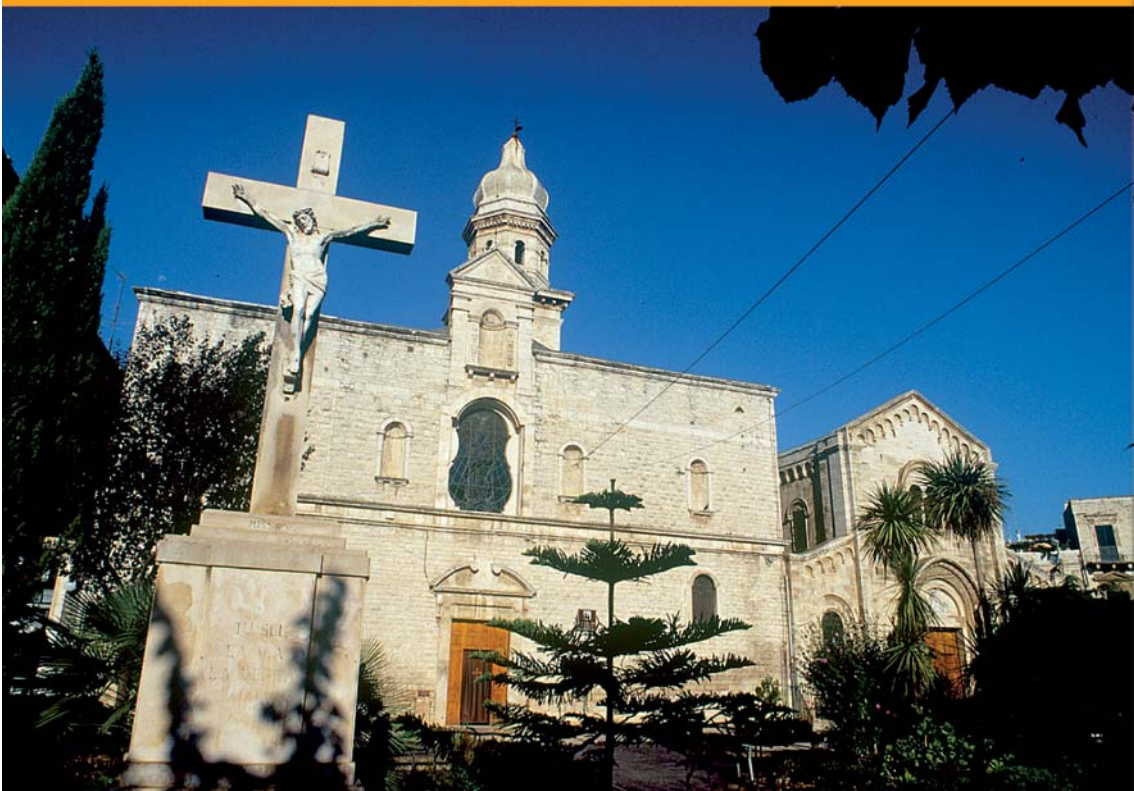
R.T.S.

Gerolamo Grassi

Presentazione di Pietro Pepe

PIAZZA MORO, PIAZZA DEL GESU' E DINTORNI

Dal paese dei fiori, Terlizzi, alla Margherita



GEROLAMO GRASSI

**Piazza Moro,
Piazza del Gesù
e dintorni**

*dal paese dei fiori, Terlizzi,
alla Margherita*

Presentazione di Pietro Pepe

Editore: *Cooperativa Culturale RTS*
Collana: *Cattolici Democratici*

© 2002

Proprietà letteraria riservata

Collana: *Cattolici Democratici / 8*

Cooperativa Culturale Radio Terlizzi Stereo

Arco della Madonna, 1

tel. 080-3516625 - fax 080-3517306

Presidente: *Damiano Guastamacchia*

Foto di copertina di Nico Giacò

Parrocchia dell'Immacolata Concezione e

Chiesa del Rosario di Terlizzi

Per ordinazione di copie rivolgersi a Cooperativa Culturale RTS

Il Primato della Politica

di Pietro Pepe

Ricostruire un periodo politico che ha segnato la vita del Partito Popolare in Provincia di Bari attraverso la sistemazione di documenti ufficiali, convegni, articoli, manifestazioni pubbliche é l'ultima fatica dell'instancabile amico *Gero Grassi*.

E' certamente un lavoro utile, specialmente in una fase delicata e di transizione di un Partito che sta per confluire nella Margherita. Può essere illuminante per tutti i Cattolici Democratici al fine di analizzare il passato e proiettarsi correttamente nel futuro.

Chi come me lo conosce e lavora ogni giorno con lui, sa che l'idea di dare alla stampa i momenti più salienti del suo impegno politico é maturata, allorquando stanco e mortificato aveva deciso di gettare la spugna, presentando le dimissioni irrevocabili da Segretario Provinciale del PPI.

L'oggetto del braccio di ferro é stata la deludente verifica del Centro-Sinistra sui comportamenti e sull'attività dell'Amministrazione Provinciale di Bari. La vera preoccupazione che emerge dal lavoro non é tanto l'esito della verifica, quanto la messa in discussione dei principi che hanno sempre ispirato e regolato la vita democratica dei Partiti.

Per *Gero Grassi*, ma anche per lo scrivente, non erano in discussione quote di "potere" da rivendicare per sé o per il Partito stesso, ma il salvataggio e l'affermazione del Primato della Politica contro le tentazioni di una concezione privatistica e personale della politica che si chiude in se stessa. In poche parole l'eticità della politica e la qualità della democrazia.

Accanto alla delegittimazione del Partito attraverso inopportune ed ingiuste invasioni di campo, si impone la necessità di un Partito che abbia in sé i prodromi positivi di una visione della società nella quale l'Uomo sia al centro della politica.

La finalità recondita di questa pubblicazione é quella di sensibilizzare l'opinione pubblica su quello che sta accadendo in relazione alla tutela dei diritti dei cittadini e consequenzialmente alla tutela delle garanzie istituzionali.

L'elezione diretta dei Sindaci, dei Presidenti di Provincia e di Regione in un sistema politico-sociale quale quello italiano non può e non deve da un lato costringere le minoranze ad un semplice ruolo di rappresentanza, né dall'altro può consentire che l'Esecutivo racchiuda in sé tutti i poteri di gestione senza alcun controllo. Ed ancora, l'elezione diretta non deve esautorare la funzione dei Partiti a semplici proponenti di candidature o raccoglitori di consensi, trasformandoli in macchine elettorali o in club alla Forza Italia.

L'elezione diretta rafforza gli esecutivi, ma non può garantire la stabilità amministrativa con forme di collaborazionismo tacito che si basano su fattori che di politica hanno poco o niente. In uno Stato libero e democratico che fa della partecipazione il centro del diritto di cittadinanza, necessita una rivalutazione dei diversi ruoli amministrativi, che non può prescindere da una nuova definizione di ruoli e competenze e da un largo coinvolgimento dei rappresentanti del popolo.

Tutto questo ben sapendo che al Centro della Politica va posta la persona con i suoi legittimi bisogni. La Persona che é l'unico destinatario dell'azione amministrativa. E la Persona é uguale, recita la Costituzione e dicono i Popolari, indipendentemente dall'età, dal sesso, dal grado di istruzione, dalla provenienza territoriale, dall'appartenenza politica, dalla religione.

Anche se é riferita ad un Partito, la riflessione sulle vicende attuali dei Popolari é piena di sollecitazioni culturali. Resta indubbiamente un grande contributo per la nuova esperienza della "Margherita" che sta per decollare anche come struttura organizzata e che ci auguriamo contagi l'intero elettorato per la qualità delle proposte e per la credibilità del gruppo dirigente.

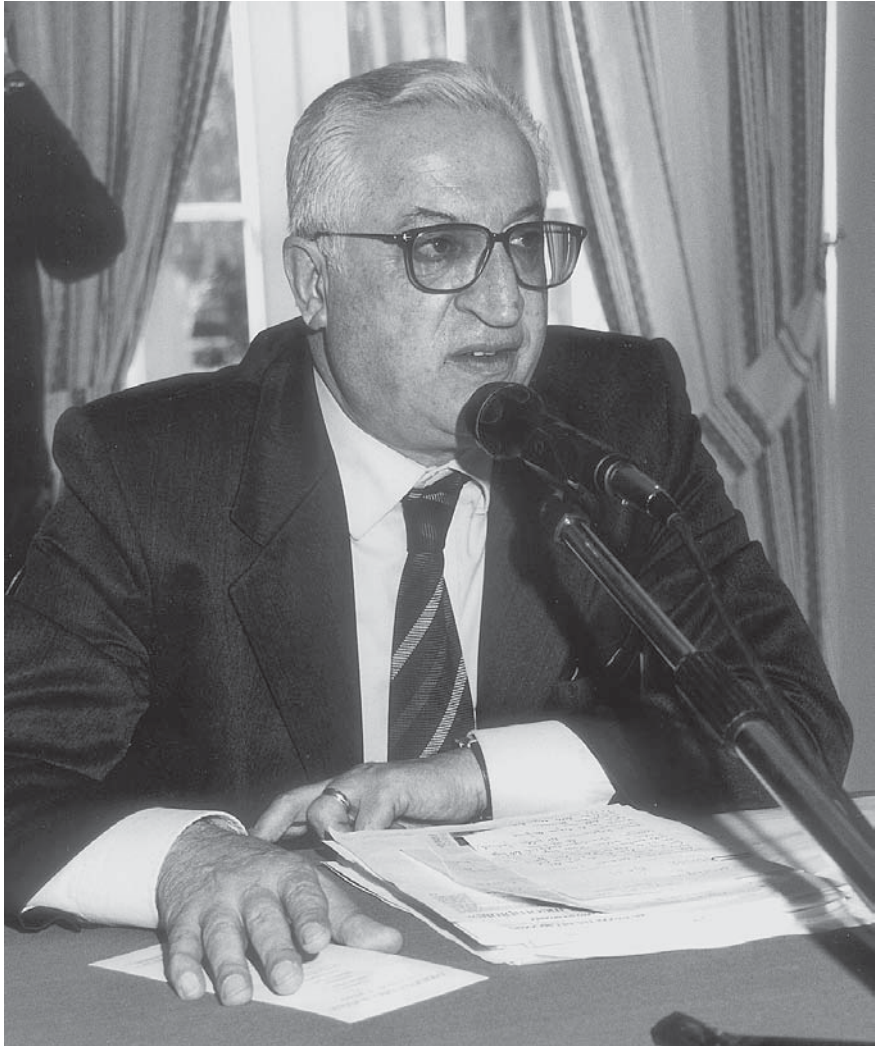
Per queste ragioni mi sento onorato di presentare questo libro che idealmente non se ne discosta, anzi ne rappresenta il seguito di altri lavori che lo scrivente, assieme ad altri amici, ha prodotto con una serie di pubblicazioni, quali: “*Guida al servizio del Cittadino: L’Autocertificazione*”, “*Ordinamento autonomie locali: Legge 3 agosto 1999, n. 265 - Legge 8 giugno 1990, n. 142. Testo coordinato e comparato*”, “*Il mio impegno per la comunità pugliese*”, “*Ordinamento Autonomie Locali 2. Stato, Regione, Provincia, Comune: le novità legislative*”.

Comune ne é lo scopo: quello di informare ed educare cittadini, classe dirigente, esaltando in particolare e con l’obiettivo di esaltare la partecipazione dei primi alla vita pubblica.

Fa bene, quindi, *Gero*, ad affidarsi alla cultura dalla quale non si può prescindere per ogni formazione politica, specie quando si ha l’ambizione di voler mantenere in vita, in un soggetto politico composito e variegato, quale la Margherita, i valori positivi del Cattolicesimo Democratico sforzandosi di conservare il meglio di una tradizione che ha esaltato milioni di cittadini e scritto pagine di grande libertà e democrazia. Tradizione continuata nel Popolarismo posto in essere da Vico del Gargano a Campi Salentina.

L’occasione é propizia per ringraziare, insieme con l’Autore, l’Amico onorevole *Nicola Fusillo* che, con la sua lungimiranza, scevra da provincialismi e nepotismi, ha saputo far crescere e stimolare una nuova classe dirigente, espressione dell’intero territorio e protagonista della vita politica ed amministrativa della nostra Puglia.

Alla prossima pubblicazione.



Il Capogruppo Popolare alla Regione Puglia Pietro Pepe

Domani é un altro giorno

di Gerolamo Grassi

Il libro inizia dalla fine, ma in realtà é l'inizio.

L'incipit di un grande percorso che dovrà portare i Cattolici Democratici aderenti al Partito Popolare Italiano a confluire nella Margherita per ridare slancio e vita alla grande idea di società migliore, più giusta, più solidaristica.

Scrivo questa prefazione qualche ora dopo la decisione, assunta dalla Direzione Regionale del PPI di Puglia, di nominarmi Commissario Provinciale del Partito Popolare Italiano di Terra di Bari, a seguito di una serie di eventi che avevano reso impossibile la gestione ordinaria del Partito.

Mi rendo conto che la responsabilità affidatami é grande, non solo per gli eventi che ci aspettano, ma anche per il larghissimo suffragio che ha determinato la scelta della mia persona.

Quando i Rappresentanti di una intera Regione, quale la Puglia, ti indicano a reggere le sorti di un Partito, se da un lato ti riconoscono un ruolo e una capacità, dall'altro di affidano responsabilità notevoli perché vai a gestire un "patrimonio" ideale che appartiene all'intera comunità.

Ove poi consideri che questa scelta, proposta dalla Segreteria Regionale, all'unanimità, con il parere positivo del Segretario Regionale *Giuseppe Pirro* (Andria), dei Vicesegretari *Cosimo Dimastrogiovanni* (Leverano), *Ignazio Pontrelli* (Bari) e *Gaetano Cusenza* (San Giovanni Rotondo), dei colleghi Segretari Provinciali *Fabiano Amati* (Fasano-Brindisi), *Franco Carbotti* (Taranto), on. *Cosimo Casilli* (Lecce), viene accettata e suffragata con il voto favorevole di tutti i componenti la Direzione Regionale, con 1 astenuto ed 1 voto contrario, espresso per posi-

zione personale di contrarietà non alla persona ma all'istituto del commissariamento, la responsabilità del sottoscritto aumenta notevolmente.

La Direzione Regionale del nostro Partito é luogo in cui siedono autorevoli rappresentanti del mondo del cattolicesimo democratico e del popolarismo, quali l'ex on. *Mimmo Amalfitano* (Taranto), l'on. *Giannicola Sinisi* (Andria), i Consiglieri Regionali *Pietro Pepe* (Altamura) ed *Enzo Russo* (Nardò), l'ex sen. *Giuseppe Giacobazzo* (Locorotondo), il sen. *Antonio Gaglione* (Latiano), l'on. *Gianni Carbonella* (Brindisi), il Presidente della Provincia di Lecce *Lorenzo Ria* e tanti altri amici che mi piace citare anche per pubblico ringraziamento, *Vito Antonicelli* (Rutigliano), *Loredana Capone* (Lecce), *Enzo Cappellini* (Brindisi), *Antonio Cavallo* (Lizzano), *Rosalba Gargiulo* (Francavilla Fontana), *Dario Melillo* (Manfredonia), *Angelo Melpignano* (Ostuni), *Serafino Ostuni* (Castellana), *Giovanni Picaro* (Biccari), *Gigi Nestola* (Lecce), *Antonio Paglia* (Foggia), *Sonia Rubino* (Brindisi), *Giovanni Tria* (Acquaviva).

Un grazie comunque ritengo doveroso esprimere anche verso chi ha ritenuto di astenersi o di votare contro. Mi sforzerò di dimostrarvi che hanno poca fiducia in chi non ha del Partito una idea padronale, poca fiducia in chi ritiene che domani é veramente un altro giorno e che si ripromette di fare più e meglio di ieri.

Da domani si riprende nuovamente a viaggiare attraverso questa bellissima Terra che é la Regione Puglia e la Provincia di Bari, con all'attivo l'esperienza maturata in questi ultimi momenti difficili del Partito, con la consapevolezza di aver evidenziato, con le dimissioni da Segretario Provinciale del PPI, problemi ritenuti giusti da un consesso autorevole, e quindi con la certezza di poter contare su tanti amici uniti dall'idea di una politica che pone sempre al centro l'Uomo. Amici parimenti ambiziosi di offrire alla Margherita nazionale una classe dirigente all'altezza dei tempi, disinteressata a fortune personali o carrierismi di varia natura. Una dirigenza unita e compatta su un progetto ambizioso: quello di esportare buona politica e corretta gestione amministrativa.

Questo libro, in verità, era nato come epilogo di un impegno, quasi per offrire il senso e il segno di un'attività svolta sempre in maniera leale ai tanti umili e grandi protagonisti della storia dei "Popolari" della Pro-

vincia di Bari. Un modo, forse singolare ma certamente sincero, per ringraziare all'indomani delle dimissioni da Segretario Provinciale quanti insieme con me avevano lavorato per l'idea "popolare".

Oggi, però, diventa, tutt'altra cosa, alla luce della speranza affidatami con il nuovo incarico per un Popolarismo, che dismessi i panni della litigiosità, corre sui binari della costruzione di un soggetto politico più grande, nel quale indubbiamente ci sarà ogni spazio per quanti immaginano gli uomini porsi al servizio delle Istituzioni e non il contrario, per tutti coloro che auspicano una politica che tenda alla risoluzione dei problemi delle persone anziché piangersi addosso.

Si spiega allora il titolo "*Piazza Moro, Piazza del Gesù e dintorni. Dal paese dei fiori, Terlizzi, alla Margherita*". In sintesi il percorso umano e politico di un Uomo che intende continuare con dignità a porsi al servizio della comunità.

Piazza Moro, la sede storica della Democrazia Cristiana barese dagli anni '50, ereditata poi dai Popolari nel 1995, ai tempi della scissione. Sede della "potente e ricca" DC e dei nient'affatto "potenti ed assolutamente poveri" Popolari. Sede della DC in cui entrai per la prima volta, con mio padre che mi teneva per mano, nel lontano dicembre 1963, quando avevo appena cinque anni e *Aldo Moro* era da qualche giorno Presidente del Consiglio.

Piazza del Gesù, sede storica della grande DC dal dopoguerra sino alla scissione, quindi ereditata dai Popolari di *Gerardo Bianco*. Palazzo Cenci Bolognetti, per anni emblema dello Stato, del potere politico che ha visto tantissimi protagonisti, buoni e meno buoni, oggi invece sede che da anni frequento e che ancora ti incute rispetto, quando penso a don *Luigi Sturzo*, *Alcide De Gasperi*, *Aldo Moro*, *Giuseppe Dossetti*, *Benigno Zaccagnini*, *Giorgio La Pira*, *Amintore Fanfani*, *Giulio Andreotti*.

Importantissimi sono, poi, i dintorni, perché senza di essi non ci sarebbe stato Partito, né si intravedrebbe alcun futuro.

Per dintorni, in breve, intendo l'insieme dei 48 Comuni della Provincia di Bari: da Grumo dove iniziai la mia esperienza di Dirigente Provinciale del PPI, a Palo dove tenni il primo comizio fuori del mio paese natio, a Minervino e Spinazzola, paesi murgiani freddi in cui trovai tanta amicizia e affetto sincero, a Locorotondo ed Alberobello, paesi del sud della Provincia di Bari, tanto lontani dalla mia Terlizzi, ma tanto vicini al

vivere politico quotidiano. Noci-Putignano al sud, e Andria-Corato al nord, Monopoli-Giovinazzo sulla costa e Toritto-Modugno nella conca barese.

In sostanza, senza i tantissimi amici che in periferia, spesso in silenzio e qualche volta mugugnando, ma sempre “tirando la carretta” e portando il passo, hanno compiuto ogni sorta di sacrifici per questo nostro Partito Popolare, non ci sarebbe stato futuro dopo le drammatiche vicende del periodo “buttiglioniano”. Appunto per questo rifiuto l’idea di un Partito d’élite, di un Partito di salotti buoni, di un Partito virtuale.

La mia idea di Partito sarà la stessa di ieri, quella che mi spingerà a battermi perché nella costruenda Margherita il coltivatore diretto, il floricultore, l’allevatore, il disoccupato, l’artigiano, lo studente abbiano rispetto, dignità ed ascolto non meno del facoltoso imprenditore o di colui che in doppiopetto aspetta che le ore passino per vivere poi la notte, talvolta sotto le stelle.

Concludo citando una prospettiva che può sembrare curiosa.

Sono nato a Terlizzi, nel lontano 1958, paese che negli anni ‘50 iniziò a coltivare splendidi fiori e che ha oggi una economia fortemente basata sulla floricultura, ieri pionieristica, nel presente avveniristica.

É qui che ho iniziato a frequentare la sede della Democrazia Cristiana sin da bambino, quindi il Movimento Giovanile DC, prima Segretario Amministrativo per otto anni, poi Vicesegretario Politico, quindi primo eletto in Consiglio Comunale, Sindaco e Presidente dell’Assemblea USL di Corato-Ruvo-Terlizzi. Cresciuto a Terlizzi culturalmente, socialmente e politicamente, ho fondato con amici nel 1978 la Cooperativa Culturale Radio Terlizzi Stereo, nel 1979 le ACLI, nel 1984 il Centro Studi “Aldo Moro”. Ricordo piacevolmente gli affollati comizi di *Aldo Moro* negli anni ‘60 e ‘70, così come tristemente vissi il dramma del rapimento e dell’uccisione di questo Uomo buono che riusciva a coniugare, nel fare politica, il rispetto della persona e la prospettiva illuminante del domani.

É nel ricordo di Lui che cerco e trovo la forza e il coraggio, nonostante qualche avversità, di proseguire il mio “viaggio” nella politica e nel “popolarismo”.

Ricordo pure benissimo la nascita del PPI a Terlizzi, le dure critiche ricevute, le false accuse di essere “cattocomunista”, le offerte lusinghiere di uomini che alla politica come tensione ideale antepongono l’interesse

quotidiano e l'incapacità di molti a capire che il Muro di Berlino era crollato e che il sistema elettorale era ormai cambiato. Ricordo anche molto bene quanti a Terlizzi, come a Bari, pur avendo militato nella DC, saltarono, opportunamente ricompensati, sul carro di *Tatarella* e di *Berlusconi*.

Devo confessare che a svolgere il ruolo di dirigente del PPI mi ha chiamato l'Amico *Nicola Fusillo*, al tempo Commissario Provinciale. Per cui intendo qui svelare un aneddoto (che potremmo anche ritenere curioso).

Amareggiato dalla durezza della politica e dall'ingratitudine umana, nello scorso mese di novembre *Nicola* comunicò per mezzo di una lettera al circuito del Partito che lasciava l'impegno politico 'diretto' nella Margherita.

Sottolineo che questa dolorosa scelta, tutt'altro che condivisa, gli venne rimproverata da tutti noi. Per quanto poi mi riguarda personalmente, colsi l'occasione una sera nella piazza centrale di Minervino Murge, alla presenza di *Giannicola Sinisi*, *Michelangelo Superbo*, *Pierino Pepe*, *Gianpiero De Nicolò* e *Paolo Terlizzi* e rigettando la sua sconsiderata scelta, esasperato gli rinfacciai il fatto di avermi, proprio lui, coinvolto nella costruzione del PPI.

Indubbiamente intendevo colpirlo nell'orgoglio e ritengo di esserci riuscito. Devo, comunque, correttamente precisare che, se da un lato lo scontro fu oltremodo violento, dall'altro *Nicola* non tenne per sé le ragioni profonde del suo annunciato abbandono. Nondimeno fu irremovibile. Tant'è che le occasioni d'incontro si fecero rarissime e i colloqui inesistenti: insomma *Nicola* aveva staccato la spina.

Trascorso del tempo, il caso volle che un giorno si verificasse un nuovo incontro, questa volta nella piazza di Mungivacca dove lui si era recato a trovare dei parenti. Eravamo stati avvisati della sua presenza da un elettore che lo aveva riconosciuto e ci eravamo recati ad attenderlo io e *Gianpiero*. Litigammo nuovamente per lo stesso motivo: contestavo duramente la sua scelta. *Nicola*, però, anche in questa circostanza fu irremovibile, aggiungendo testualmente: "Ricordati, *Gero*, politicamente sono morto. Non sono più interessato a questo tipo di politica che travolge tutto e che non rispetta nulla. Ciononostante resta tra noi la grande

amicizia di uomini liberi. Per quanto concerne la politica non esisto più.”
E andò via.

Con me era *Gianpiero*, con cui seguì un amaro commento, quasi un piangersi addosso, finché giunse uno squillo al telefonino di *Gianpiero*. Era *Nicola* che, nella foga di andar via, aveva perso la penna. Pensava di averla persa, come in realtà era successo, nella piazza di Mungivacca. Ed aggiunse: “Dì a *Gero* che gli resto amico, anche se ho abbandonato la politica”. Immediata fu la mia reazione e gli gridai: “Il morto parla?”. Ne ridemmo tutti a crepapelle.

È trascorso del tempo, ci siamo rivisti, ma *Nicola* non è più quello di prima. È vero, certe cose non si dimenticano facilmente e certe esperienze, amare, lasciano il segno. Egli pertanto vive oggi una nuova dimensione, pur rimanendo sempre un grande Amico, sincero e leale.

Ritengo, però che compito della politica sia anche quello di restituire alla Persona amica quello che la politica le ha tolto. Noi, suoi amici, in questo senso intendiamo aiutarlo: perché “il morto continui a parlare e a vivere una dimensione d’impegno”. È un nostro obiettivo.

Per concludere, voglio rammentare a tutti d’essere nato nella città pugliese dei fiori, per cui intravedo la necessità, l’impegno di lavorare (gli esami non finiscono mai!) per la Margherita. E spero che lo possa fare con tutta la serenità del caso.

Quando i floricoltori del mio paese dettero inizio alla “rivoluzione della propria coltura”, negli anni ‘50, erano dei semplici ortolani. Avevano, però, una grande caratteristica positiva: alle scarpe grosse e alla testa dura accoppiavano la grande voglia di fare; senza scorciatoie, con grande impegno e passione. Tenterò di copiare la loro genialità, intelligenza e ... cocciutaggine per mettere a dimora e far fiorire una grande Margherita.

Per riuscirci, è ovvio, mi sforzerò di ripetere a tutti che “domani è un altro giorno”. Oltre che, se si ricomincia insieme, ogni prospettiva è senza dubbio rosea e vincente.



Bari: 16 marzo 2001

Convegno su "Aldo Moro: Popolarismo e Mezzogiorno" in ricorrenza del 23° anniversario del rapimento di Moro e dell'uccisione della sua scorta.

Nella foto l'Autore del libro.

Photo Time di Francesco Vendola (Tèrlizzi)

Assemblea Provinciale per la elezione dei Delegati al Congresso Nazionale PPI di Rimini

Bari 19 settembre 1999 - Hotel Ambasciatori

IL DIBATTITO CONGRESSUALE

Il dibattito congressuale, certamente impreziosito da autorevoli interventi, sia a livello provinciale che nazionale, in alcune occasioni rischia però di essere arte retorica fine a se stessa, contemplazione della realtà che ci circonda, analisi senza prospettiva, recriminazione.

I POPOLARI NEL 1996

Io vorrei svolgere alcune considerazioni alla luce di quella che è stata la mia esperienza in seno alla Segreteria Provinciale da quel lontano settembre 1996 in cui si svolsero il I Congresso Provinciale per la elezione alla Segreteria dell'amico *Giuseppe Pirro*. Per tre anni mi toccò svolgere l'incarico di Responsabile Provinciale degli Enti Locali, per cui credo che alcune considerazioni vadano svolte.

Il Partito veniva fuori dalla difficile fase di gestazione della crisi consumata con la vicenda *Buttiglione* e l'allora Commissario Provinciale *Nicola Fusillo* ne aveva garantito, insieme ad altri amici, la sopravvivenza.

Necessitava a quel punto di un grande raccordo tra esperienze e uomini diversi. Al Partito mancavano un' anima e una prospettiva.

LA SEZIONE

Oggi la situazione è completamente diversa e spesso ci si lacera soltanto nella elencazione di quello che non va.

Si parla tanto oggi, forse esagerando, di partito degli eletti. Cerchiamo, pertanto, di capire il senso di questa affermazione.

Immaginare un Partito poggiato solo su tale modello ritengo sia sbagliato. Penso, invece, che un partito dalla grande tradizione come il nostro debba necessariamente ripartire dalla Sezione, intesa questa come luogo vitale dove sviluppare analisi politiche, confrontarsi sui fenomeni sociali, sviluppare cultura.

Cento anni di storia non possono scivolare via perché qualcuno la mattina si alza e per meriti diversi fonda un partito. Fonda un partito che si basa su un tocco di giustizialismo, una idea radical chic della politica, un tocco di ambientalismo, un pezzetto di sinistra e una idea confusa di cattolicesimo.

I partiti non si creano in laboratorio. Sono storie, sono progetti, idee, lavoro, sacrificio.

Noi Popolari abbiamo l'obbligo morale di far rispettare questa storia, la storia dei Cattolici Democratici che hanno dato e continueranno a dare un grande contributo a questo paese. Le Sezioni, si dice e spesso a ragione, sono deserte. Certo la società attuale è molto diversa da quella degli anni '50. Non è pensabile che la Sezione sia tutto. Se pensassimo questo il mondo ci sfuggirebbe.

Pensiamo invece per un attimo ad una Sezione piena di vitalità che diventa punto di sintesi dei vari problemi che la società ci prospetta. Pensiamo un attimo alla Sezione come anello tra coloro che intendono svolgere politica e il mondo circostante. Pensiamo ad una Sezione che abbia contatti con il mondo associativo (ACLI, Coldiretti, Artigiani, Industriali, Associazioni di Volontariato, Associazioni Sportive). Pensiamo altresì ad una Sezione che sia in grado di essere presente sui mass-media locali attraverso la stampa e l'informazione radiofonica. Ad una Sezione che abbia la capacità di essere attrazione dei problemi occupazionali, produttivi, culturali e di offrire risposte e soluzioni ai problemi stessi.

Immaginiamo la Sezione come una piccola città dove si trova di tutto. Una Sezione, insomma, dinamica, non statica. Una Sezione che viva nelle scuole, nei posti di lavoro, negli ospedali, nelle realtà ecclesiastiche. Una sezione che sia una raffigurazione esatta e precisa delle nostre città.

LA SEZIONE E LE PROPOSTE POPOLARI

Una Sezione nella quale si discute, per esempio, delle pensioni e si dice, come Popolari, che é ormai arrivato il momento di innalzare le pensioni minime e ridurre, perché no, quelle che superano la soglia di decenza e il buon gusto, anche violando il principio dell'intoccabilità dei diritti acquisiti.

Una Sezione nella quale si spiega alla gente che la Riforma *Bindi*, tanto deprecata, é il meglio delle riforme possibili perché vede e realizza la sanità dalla parte del cittadino e non da quella dei medici, spesso solo indirizzati a salvaguardare i propri privilegi economici.

Una Sezione nella quale si propone il rilancio della piccola e media impresa meridionale alla quale non si può continuare a proporre il modello veneto, quando poi non si é in grado di adeguare le infrastrutture e si perpetua l'utilizzazione dell'intervento straordinario come sostitutivo di quello ordinario.

Bene, se fossimo in grado di intendere la Sezione in questo modo ed ovviamente di realizzarla, il problema del mondo che ci sfugge o che si allontana da noi non ci sarebbe. Nel corso di questi tre anni abbiamo spesso, in supporto alle Sezioni, favorito la organizzazione di momenti di incontro. Lo sa bene, per esempio, *Peppino Giacobuzzo* che é stato di grandissimo aiuto con la presentazione del suo libro. Sempre e dovunque, abbiamo parlato di Agricoltura, di Urbanistica, di Sanità o di *Aldo Moro*, abbiamo registrato il pieno non degli iscritti, ma dei cittadini.

Ed allora significa che evidentemente quando la Sezione é intesa in modo dinamico, la ripresa del Partito é senza dubbio fattibile.

IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI

Ed allora, rispetto a quanti spesso si piangono addosso e melanconicamente registrano un consenso che sfugge, noi abbiamo il dovere, di ripartire dalle Sezioni e farle diventare palestre sociali o vetrine dei problemi che la società vive anche con un pizzico di lungimiranza e di prospettiva politica.

Una tale proiezione ieri era più difficile. Ci mancavano gli eletti, o meglio erano pochi.

Ricordo a quanti spesso versano lacrime di cocodrillo, o non conoscono la realtà di qualche anno addietro, oppure non c'erano, che soltan-

to nel settembre 1996, cioè tre anni fa il Partito Popolare Italiano della Provincia di Bari contava 76 Consiglieri Comunali, 13 Assessori e 5 Sindaci. Era nella maggioranza in 9 Comuni, inerente il Centro-Sinistra amministrava 21 Comuni, la maggior parte dei quali senza il PPI.

A distanza di soli tre anni registriamo 149 Consiglieri (+73), 37 Assessori (+24), 8 Sindaci (+3). Siamo nella maggioranza in 29 Comuni (+20) ed il Centro-Sinistra amministra 29 Comuni (+8).

Possono sembrare dati aridi a chi immagina la politica fatta a tavolino, oppure la vive soltanto attraverso le veline giornalistiche, oppure a chi della politica ha una idea elitaria. Questi dati hanno dietro di sé un durissimo lavoro di apertura del partito alla società. Sono naturale risultato di grosse rinunce, di sacrifici, di scelte difficili, di presenza costante nelle Sezioni e con le Sezioni.

Questa fitta rete di Amministratori, per la maggior parte costituita da giovani, va seguita, incoraggiata, aiutata, supportata per evitare che si verifichino episodi che mal si conciliano con le scelte del Partito e con quelle degli elettori.

LA LEZIONE DEI RISULTATI ELETTORALI

Due dati sono costanti nella nostra Provincia, confermati anche dai dati del Ministero degli Interni: nei Comuni dove si registra lo scioglimento anticipato del Consiglio Comunale vince lo schieramento alternativo. L'elettorato tende alla conferma dei Sindaci uscenti. Ed allora dovremo vedere di non ripetere errori quali quelli di Monopoli, Modugno e Valenzano, dove abbiamo letteralmente gettato all'aria le Amministrazioni, oppure quelli di Castellana e Polignano dove una maggiore prudenza ci avrebbe portati a formare coalizioni di Centrosinistra con le Amministrazioni uscenti.

Dico questo non per una recriminazione fine a se stessa, ma perché, con l'attuale sistema elettorale, bisogna considerare che "una quota" della sovranità del Partito é di fatto delegata alla coalizione e che pertanto i Popolari non possono muoversi all'insegna del "Sindaco o andiamo da soli", così come non devono, per motivazioni che sfuggono alla politica generale, rinunciare alla rielezione dei propri Sindaci, soprattutto quando questi hanno bene operato e sono in grado di rivincere le elezioni.

Svolgo queste analisi per affermare il comportamento del Partito negli Enti Locali, che nonostante la grandissima affluenza di gruppi e gruppetti, nella nostra Provincia, alle Amministrative, supera di gran lunga il 10% ed ha una presenza consiliare superiore di molto agli stessi DS.

Il ruolo del Partito negli Enti Locali é vitale per l'immagine ed il futuro del Partito stesso. Se tanto é, questa ricchezza di sensibilità, di conoscenze, di uomini va ulteriormente valorizzata con la creazione di una rete di solidarietà che aiuti quanti risultano in difficoltà. Penso ai Comuni più piccoli o a quelli geograficamente più decentrati. Ma penso anche a quei Comuni che, grazie al sistema elettorale maggioritario, pur registrando un PPI elettoralmente molto forte, vede i nostri amici all'opposizione per l'inconsistenza della locale sinistra.

IL RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Oggi abbiamo a nostro favore la possibilità della rete di solidarietà: si chiama Amministrazione Provinciale.

Una premessa. E' sfuggito ai distratti il valore del risultato delle elezioni provinciali. Per la prima volta il Partito Popolare Italiano della Provincia di Bari ha conseguito una vittoria nell'intera provincia.

Non abbiamo eletto, difatti, il Senatore o l'Onorevole, indubbiamente importantissimi, ma che rappresentano politicamente solo una parte di territorio. Né abbiamo eletto i Consiglieri Regionali con le preferenze.

Abbiamo portato a casa una vittoria importantissima: primo perché é stata accettata dagli altri partiti l'indicazione di un candidato Popolare, poi perché, anche per colpa degli avversari, abbiamo eletto quale Presidente della Provincia un amico Popolare.

Tutte le Sezioni hanno respirato aria di vittoria con questo risultato. Oggi non possiamo tradire le aspettative. Quel risultato é costato tantissimo alla base Popolare, impegnata duramente anche senza mezzi per via della scelta del candidato Presidente caduta su un amico di Partito.

Però, mi chiedo, cosa stiamo facendo a proposito?

Voglio essere critico, molto critico. Provincia di Bari, caro Presidente *Vernola*, vuol dire Amministrazione dei Comuni della intera Provincia di cui Bari é capoluogo. Non Amministrazione di Bari e basta.

Amministrazione della Provincia vuol dire amministrare quei Comuni che hanno rappresentanza consiliare e soprattutto quelli che non ce l'hanno, che sono i più.

Attenzione: in campagna elettorale abbiamo detto che avremmo spento la Torre della Provincia ed avremmo acceso i campanili dei 48 Comuni. Dobbiamo farlo, offrendo attenzione agli Amministratori e alle Sezioni per non vanificare quel successo politico e morale del 27 giugno 1999 e per realizzare il principio di sussidiarietà.

Tanti Comuni per migliorare il livello della buona amministrazione, potrebbero servirsi, per esempio, delle informazioni che la Provincia è in grado di offrire e che ai piccoli Comuni sfuggono.

Ma per far ciò necessita una Provincia meno "baresizzata" di quella che è oggi. Una Provincia aperta, una Provincia che conosce gli uomini della nostra realtà e i loro problemi. Una Provincia in grado di essere interlocutore dei Comuni non solo burocraticamente. Una Provincia che vada verso e nei Comuni, anziché solo nelle importanti vetrine televisive della Fiera del Levante con *D'Alema* o *Ciampi*.

Il "popolo lavoratore del Partito", per usare una frase cara al nostro Segretario Provinciale *Pirro*, ha permanente necessità di considerare vicina l'Amministrazione Provinciale. Non di sentirla "sorellastra".

Per far ciò è necessario che il Presidente, gli Assessori, il Capogruppo, i Consiglieri abbiano un diretto costante raccordo con il Partito e tramite questo con le realtà municipali, amministrative e sezionali.

E' sbagliato continuare ad immaginare un modello di Amministratori Provinciali per il quale il Sindaco, l'Assessore o il Segretario di Partito vadano alla Provincia per risolvere i problemi. A parte che spesso o nessuno li riceve, o restano in attesa infinita di essere ricevuti.

"Maiora premunt?". Ed allora facciamo il contrario. Creiamo un circuito di informazione e di solidarietà attraverso il quale assicuriamo costantemente notizie e presenza in tutti i Comuni della Provincia.

Facciamo cioè in modo che tutti sentano la Provincia amica e vicina, anziché riscontrare modelli di amministrazione vetusti attraverso i quali gli unici beneficiati sono gli amici, i parenti o gli amici degli amici.

La Provincia deve essere socializzata nelle conoscenze e nelle informazioni. Se, invece, resta patrimonio di pochi o del solo vertice, l'ombra

di *Sorrentino* continuerà a pesare come un macigno sopra la cittadinanza provinciale.

“Il popolo lavoratore” ha atteso per anni questo risultato ..., diamogli risposte adeguate.

Ricordo a chi ritiene che la politica debba avere un’anima e debba essere svolta non all’insegna del bene personale, ma sempre ricercando il pubblico interesse: Papa *Montini* diceva che la politica é la più alta forma di carità.

Il Partito Popolare non é un partito elettorale o familiare. Non nasce prima delle elezioni e muore subito dopo. Non ha interessi verticistici da difendere, ma bensì deve quotidianamente colloquiare con la città.

CONCLUSIONI

Siamo nati e dobbiamo continuare ad essere il partito della solidarietà e della sussidiarietà. Pertanto é urgente socializzare maggiormente all’interno della nostra realtà. Non considerare i propri ruoli o i propri incarichi istituzionali soltanto patrimonio della propria persona o di pochi privilegiati.

Siamo nel maggioritario e forse il maggioritario sarà sempre più largo come sistema elettorale. Dobbiamo salvare l’identità della nostra cultura politica e l’appartenenza.

Per far ciò é necessario che nel Partito ognuno, indipendentemente dalla realtà dove vive ed opera, indipendentemente dalla rappresentatività istituzionale, si senta rappresentante della intera provincia e consideri maggiormente la possibilità di essere punto di riferimento non di una parte geografica o politica, ma dell’intero territorio.

Così crescerà il Partito.

APPELLO

A quanti condividono i principi di fondo del popolarismo sturziano;
a quanti credono in una democrazia nella quale sia il consenso a determinare il potere e non il potere a determinare il consenso;

a quanti credono ancora in un partito laico di ispirazione cristiana per contribuire ad affrontare i problemi del secolarismo moderno in vista della costruzione del bene comune;

a quanti intendono opporre alla crisi della politica e dei partiti la fatica di una proposta basata sulle idee e non sulle doti di ricorrenti uomini della provvidenza;

a quanti intendono offrire alle nuove e vecchie generazioni un futuro fondato sull'orgoglio della loro migliore storia e sulla straordinaria attualità del pensiero politico cattolico democratico;

a quanti hanno il coraggio di riproporre il ritorno della politica alla sua possibile grandezza, per il futuro del nostro paese e per i più vasti problemi del Mondo;

a quanti considerano i partiti politici degli strumenti tuttora fondamentali per la qualità della democrazia ma nel contempo ravvisano l'improcrastinabile necessità di un loro profondo rinnovamento nella loro forma e nel metodo democratico che li deve contraddistinguere;

a quanti non rinunciano all'ambizione di rilanciare il populismo quale cultura di una rinnovata speranza nella piena fiducia di un positivo confronto con i filoni di pensiero liberaldemocratico e riformista del nostro paese;

a quanti credono nella libertà, nella sussidiarietà e nella solidarietà;

a quanti infine ritengono che la storia del Cattolicesimo Democratico sia stata una grande storia di rinascita dell'Italia, una grande storia di libertà, una grande storia di uno Stato libero;

Noi rivolgiamo un pressante invito ad aderire ai Popolari e a lavorare seriamente nel Partito.

Noi Popolari abbiamo chiara la nostra meta ed andremo avanti in umiltà, ma con orgoglio, senza ondeggiamenti, senza tentennamenti perché tutto quello che facciamo lo dobbiamo fare in maniera disinteressata, fermamente convinti che tra l'avere e l'essere a noi tocca essere.

Così saremo sostanzialmente Popolari.



Bari: 16 marzo 2001

Convegno su “Aldo Moro: Popolarismo e Mezzogiorno” in ricorrenza del 23° anniversario del rapimento di Moro e dell’uccisione della sua scorta.

Nella foto l’Autore del libro con il sen. Luigi Follieri, il Segretario Nazionale PPI on. Pierluigi Castagnetti, il Sottosegretario sen. Nicola Fusillo

Photo Time di Francesco Vendola (Terlizzi)

II Congresso Provinciale Partito Popolare Italiano

Bari 30 Settembre e 1° Ottobre 2000 - Hotel Ambasciatori

SALUTO

Carissimi Amici,

un saluto sincero al Presidente del Congresso Onorevole *Antonio Boccia* della Direzione Nazionale del Partito e al Senatore *Giuseppe Giacobazzo*, cui mi legano sentimenti di profonda amicizia.

A *Peppino*, che frequenta le nostre Sezioni così come faceva negli anni '50 con quelle della DC, va il mio ringraziamento per i continui stimoli che con i suoi scritti, ieri sulla "Gazzetta del Mezzogiorno", oggi anche sul "Popolo", trasmette a tutti quanti vivono con passione questa difficile fase della politica italiana.

Consentitemi di salutare e ringraziare, per la bellissima esperienza vissuta nel quadriennio in cui ho retto la Responsabilità degli Enti Locali del PPI Provinciale, *Peppino Pirro* con il quale ho avuto un rapporto sincero, dialettico, sempre indirizzato esclusivamente alle positive sorti del Partito. Con lui ringrazio tutti gli amici del Comitato Provinciale ed in particolare il Segretario Organizzativo *Cesareo Putignano* e il Segretario Amministrativo *Vito Detomaso*.

Un grazie di cuore al Presidente del Gruppo PPI alla Regione Puglia, *Pierino Pepe*, sempre prodigo di consigli saggi, equilibrati, disinteressati, instancabile lavoratore e punto di riferimento reale per tutti coloro che guardano alla Regione Puglia come elemento di proposizione, programmazione, propulsione di sviluppo e crescita sociale.

Grazie ai Popolari della Provincia di Bari: i Consiglieri *Michelangelo Superbo*, *Franco De Marco*, *Sergio Varvara*, *Franco Cornacchia*, gli Assessori *Matteo Paparella* e *Paolo Rotondo* e il Presidente

Marcello Vernola. Con questi amici abbiamo tentato di dare un'anima positiva e contenuti di rilancio ad un Ente spesso dimenticato che ha ancora notevoli possibilità di miglioramento.

Grazie a tutti gli Amministratori Popolari dei Comuni della Provincia di Bari, ai Segretari e ai Direttivi Sezionali con i quali quotidianamente ho intrattenuto un sincero rapporto di collaborazione positiva.

Grazie all'onorevole *Giusy Servodio*, che anche nella legislatura in corso, con le sue proposte, con i suoi interventi ha rappresentato la Puglia che vuole crescere, che vuole migliorare, che non si piange addosso, ma invece tenta di reagire e risalire la china di una economia ancora sottodimensionata.

Un sincero grazie all'onorevole *Giannicola Sinisi* con il quale abbiamo condotto quella bellissima esperienza della campagna elettorale per la Regione Puglia che non abbiamo perso quest'anno, ma durante i cinque anni della legislatura quando una parte del Centrosinistra ha tentato scorciatoie e ribaltoni, non facendo l'opposizione dovuta e praticando consociativismo inopportuno e dannoso.

All'amico Sottosegretario *Nicola Fusillo* poi va tutta la mia gratitudine per i diversi motivi che cerco di enunciare. Fu lui che nel lontano 1995 volle affidare a me e all'amico *Pasquale De Palma* la responsabilità di costruire, dalle ceneri delle divisioni buttiglioniane, il Partito Popolare nella mia Terlizzi.

Fu lui che nel 1996 mi chiamò a far parte del Comitato Provinciale del PPI di Bari.

Con la sua passione, con la sua voglia di difendere ed esaltare il ruolo dei Popolari di Puglia, *Nicola Fusillo* è stato per l'intero Partito momento di stimolo e punto di sintesi anche nelle difficoltà, che pure in questi anni non sono mancate.

È l'uomo delle scelte difficili, ma coraggiose. Scelte in alcuni casi contrastate, ma risultate poi vincenti. A lui, sono certo, debba andare il grazie dei Popolari di Puglia per aver voluto fortemente questo Partito e per aver saputo, ad ogni livello, difenderlo e valorizzarlo quotidianamente sin da quando era Commissario Provinciale distinguendosi poi per il lavoro svolto prima come Sottosegretario all'Agricoltura, poi come Sottosegretario all'Ambiente.

Infine grazie ad *Angela Cassano*, la nostra *Angela*, senza della quale molte cose sarebbero state impossibili. Grazie per la sua quotidiana disponibilità, grazie per la sua disinteressata collaborazione, grazie per la sua continua ed instancabile presenza nel Partito.

Sono scevro dalle piaggerie, come a tutti noto, preciso che non sono ringraziamenti formali questi.

Vogliono essere, invece, sinonimo di grande attenzione verso tutti quelli che con passione hanno consentito la crescita del nostro Partito.

CONGRESSO 1996

E' doveroso partire dal Congresso del settembre 1996 per svolgere un'attenta analisi.

Noi Popolari, i Congressi li facciamo realmente perché non abbiamo paura del confronto. Abbiamo peraltro prodotto come Segreteria Provinciale un libro per ricordare il nostro recente passato e per far sì che su questo si costruisse il nostro futuro.

Nel 1996, al tempo del I Congresso Provinciale, la nostra presenza nelle Amministrazioni era notevolmente più ridotta. Alla Provincia eravamo all'opposizione con soli due Consiglieri, gli amici *Nicola Lagreca* e *Vito Antonicelli*.

Eravamo presenti in 16 Amministrazioni Comunali, oggi sono 29. Contavamo 104 Consiglieri Comunali, oggi sono 140. Avevamo 26 Assessori, oggi sono 38. Avevamo 6 Sindaci, oggi sono 9. Vi sembrano solo numeri aridi questi? Sono al contrario dimostrazione di impegno, sacrificio, duro lavoro.

ENTI LOCALI

Oggi negli Enti Locali, dove la nostra presenza é più forte e qualificata, perché meglio si sviluppa il rapporto eletto-elettore, abbiamo il dovere di rimarcare alcuni concetti che sono alla base della nostra presenza. E dobbiamo purtroppo farlo nei confronti del Centrodestra, ma anche nei confronti di alcuni alleati del Centrosinistra

Abbiamo il dovere di migliorare la legge 142/1990 perché vanno riviste, secondo me, le funzioni del Consiglio Comunale, i poteri del Sindaco, va delineato diversamente il ruolo degli Assessori, vanno meglio poste le funzioni dei Dirigenti, va agevolato il compito delle minoranze.

Questa legge ha funzionato, e ricordiamo con piacere che sorse grazie all'impegno di un cattolico-democratico, il sen. *Adriano Ciaffi* che ne fu relatore. Ha prodotto, però, alcuni devastanti effetti cui dobbiamo porre subito rimedio.

L'elezione diretta é vero che produce stabilità, in alcuni casi anche travestita da pieno trasformismo, ma produce anche Sindaci-Imperatori, Sindaci-Despota che, senza alcuna differenza tra Centrodestra e Centrosinistra, si comportano poi come Monarchi Assoluti.

Nella nostra Provincia gli esempi non mancano anche se non sono riconducibili alle esperienze dei Sindaci Popolari.

C'è una tentazione, in una certa parte della sinistra, di avere Sindaci che invece di governare, comandano. Sindaci che invece di utilizzare il potere come servizio, lo usano per rinsaldare le proprie posizioni e preparare scalate ad altri vertici istituzionali.

Questa tentazione egemonica si coniuga bene, poi, con i comportamenti di altri Sindaci provenienti dalle fila di Alleanza Nazionale, quasi come contrappeso.

Che dire di certe convenzioni che alcuni Sindaci stipulano a suon di milioni in base alla teoria dell'effimero o del peggiore clientelismo? Noi abbiamo il dovere di dire no! a certi comportamenti di novelli imperatori senza pensare un solo attimo al destino dei singoli, perché quando andiamo ad amministrare ci viene affidato il destino generale delle città, non quello degli Amministratori.

Noi Popolari quando amministriamo abbiamo il dovere di guardare agli interessi deboli, giammai ai forti. Abbiamo il dovere politico, morale e culturale di amministrare perché i soggetti indifesi, meno protetti, più deboli trovino nel Comune un soggetto istituzionale con cui interloquire e cui chiedere quella mano, spesso allontanata, che serve per migliorare la propria condizione di disoccupato, emarginato o trascurato.

Noi Popolari abbiamo l'obbligo di anteporre sempre gli interessi delle persone a quelli della classe politica e per far questo dobbiamo rendere più trasparente l'azione amministrativa.

Dobbiamo avvicinare maggiormente l'Ente Comune ai cittadini; dobbiamo rendere più intelligibili i comportamenti amministrativi; dobbiamo rendere l'azione amministrativa assolutamente trasparente e moralmente legittima.

Non possiamo subire l'iniziativa illegittima di chi intende servirsi degli Enti Locali per spargere, come cenere, suon di milioni ad amici, clienti e beneficiati. Il tutto senza alcuna gara d'appalto e nella piena certezza di dover amministrare esclusivamente le categorie di cui innanzi.

Tali comportamenti allontanano sempre più elettorato e cittadini ed appartengono ad un certo passato che pure noi abbiamo combattuto.

Se non rimarchiamo quotidianamente la differenza che esiste tra il Centrosinistra e il Centrodestra, che senso ha stare dalla nostra parte?

Io penso che appunto proprio nei Comuni debba svilupparsi e realizzarsi un confronto serrato con i nostri avversari, restando sempre attenti che certe tentazioni non vengano praticate poi dai nostri amici di cordata.

Sempre a proposito degli Enti Locali, e non solo per deformazione professionale, ritengo di poter dire in questa sede, in cui si sviluppa e si delinea l'azione del nostro Partito, che nessun Popolare debba mai potersi assumersi, in assenza di fortissime e giustificate motivazioni che devono prescindere dalle sorti personali, la responsabilità di far cadere Amministrazioni elette con il nostro voto.

La storia dei Comuni della nostra Provincia dice che quando una Amministrazione va a casa per dissidi interni ed il Comune è commissariato, quel Comune passa automaticamente alla minoranza in occasione delle successive elezioni amministrative (si pensi a Modugno, Giovinazzo, Polignano, Monopoli, Corato, Toritto). Non è invece successo a Barletta, solo perché rispetto alle crisi che coinvolsero i Sindaci Popolari *Raffaele Fiore* e *Ruggero Dimiccoli*, crisi scaturite da comportamenti ibridi di una parte della sinistra, il nostro Partito fu oltremodo lineare e responsabile nelle tornate elettorali successive grazie al senso di responsabilità di *Ruggero Dimiccoli*, cui va tutto il mio ringraziamento per aver voluto e saputo anteporre i destini della città al suo personale.

In questi anni della Segreteria Pirro abbiamo conquistato al Centrosinistra tantissimi Comuni. Sentiamo oggi il dovere di costruire, tutti insieme, non lasciando al proprio destino le comunità, una seria alternativa di governo nei Comuni di Bari, Altamura, Terlizzi, Locorotondo, Cellamare, Binetto che ormai da diversi anni sono governati dal Centrodestra con gli effetti che sono sotto gli occhi di tutti.

ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA PROVINCIA E AREA METROPOLITANA

So benissimo che sul tema del nuovo Assetto Istituzionale della Provincia di Bari esistono nel nostro Partito, posizioni diverse e tutte legittime.

Voglio essere chiaro anche in ordine al problema che *Peppino Pirro* pose in occasione della sua elezione a Segretario Provinciale.

Nella nostra Provincia si trascina stancamente da oltre trent'anni il problema della VI Provincia, quella di Barletta-Andria che vede coinvolti i Comuni di Minervino, Spinazzola, Canosa, Trani, Bisceglie, Ruvo, Corato per la Provincia di Bari e San Ferdinando, Margherita e Trinitapoli per quella di Foggia.

Siamo il Partito degli Enti Locali, siamo il Partito dei Cittadini, siamo il Partito dell'autodeterminazione dei Popoli. Bene, se siamo tutto questo e lo siamo, non possiamo lasciare l'iniziativa al Sindaco di Bari *Simeone Di Cagno Abbrescia* che tenta di delineare un'Area Metropolitana a sua immagine e ad immagine dei propri destini elettorali.

Non possiamo lasciare nemmeno l'iniziativa a D'Alema, ai suoi consulenti personali o ad alcuni Sindaci diessini che anche in questa occasione hanno dimostrato di anteporre gli interessi del proprio partito anziché quelli delle Istituzioni e dei cittadini.

Dobbiamo avere idee chiare a proposito ed agire di conseguenza.

Personalmente sono per un'Area Metropolitana, cosiddetta "stretta", che comprenda Bari e i Comuni che geograficamente, storicamente, culturalmente ed economicamente sono nella sua cintura.

I Cittadini ed i Consigli Comunali dei Comuni della VI Provincia hanno deciso da anni. Dobbiamo prenderne atto e favorire l'autodeterminazione senza calcoli politici ed economici. E dobbiamo essere conseguenziali in tema di riassetto istituzionale. Sancita l'Area Metropolitana di Bari, dobbiamo subito assumere l'iniziativa politica e legislativa per far decollare la Provincia di Barletta-Andria che deve essere policentrica ed esaltare le specificità dei Comuni appartenenti. Dobbiamo anche dare un assetto logico e territorialmente funzionale alla restante parte dei Comuni che ruotano intorno a Monopoli, immaginando altresì anche il futuro dei Comuni della Murgia quali Gravina, Altamura e Santeramo.

Non dobbiamo far questo per calcoli politici, dobbiamo far tutto questo perché lo vogliono i cittadini, ed io ritengo che abbiano ragioni valide per chiederlo.

Non possiamo risolvere questo problema accantonandolo. Dobbiamo invece risolverlo assumendo l'iniziativa e parlando con le comunità.

La stessa Amministrazione Provinciale di Bari deve assumere una tale iniziativa. Il fatto poi che sia governata dal Centrosinistra deve essere uno stimolo e non un ostacolo senza pensare, come fanno certi amministratori non Popolari, che pensano al proprio destino, diversificando il proprio pensiero e la propria azione a seconda dei luoghi dove si trovano.

Dobbiamo fare tutto questo perché la politica deve avere anima, deve guardare ai cittadini e non agli scranni di chi governa. Dobbiamo fare tutto questo perché le città ce lo chiedono. Non possiamo subire l'affronto morale, politico e culturale di vedere spuntare improvvisamente la nuova Provincia di Monza.

Dobbiamo fare tutto questo perché abbiamo l'obbligo di dare risalto e dignità a quanti hanno immaginato e costruito giorno per giorno il nuovo assetto istituzionale della Provincia di Bari, non in un clima di conflittualità e senza ricorrere agli incresciosi fatti di Reggio Calabria, bensì immaginando così di porre le premesse per un ulteriore rilancio economico, di sviluppo, di crescita delle comunità.

II CENTROSINISTRA

In questi ultimi mesi molte voci abbiamo ascoltato a proposito.

Diverse interpretazioni sono state date, diverse strumentalizzazioni sono state effettuate.

Dobbiamo dare messaggi chiari ai nostri elettori.

La scelta del Centrosinistra effettuata alcuni anni fa fu scelta consapevole, coraggiosa ed in linea con il nostro retroterra culturale e politico.

Addirittura per fare questa scelta ci dividemmo da chi immaginava percorsi alternativi.

La linearità di quella scelta oggi non é in discussione, come pure a qualcuno può sembrare.

E' in discussione altro.

Scegliemmo il Centrosinistra perché immaginammo di fare politica senza padroni, di dare dignità alle persone, di svolgere il nostro ruolo in un clima di confronto sereno e democratico con i nostri partners.

Avversavamo l'idea di Berlusconi che decide tutto lui, sceglie solo lui, paga lui.

La nostra idea di Partito e di Coalizione é degasperiana e morotea, non risorgimentale.

Partendo da queste premesse abbiamo la necessità di rimarcare nel Centrosinistra la dignità di quanto proponiamo, di quanto pensiamo, di quello che siamo, dei nostri valori.

Non accettiamo che il confronto venga svilito, sottaciuto.

Non accettiamo che questo Centrosinistra, o una parte di esso, scivoli sempre più verso una idea della politica che parla di semplificazione dei processi democratici, di bipartitismo, di bonapartismo.

La politica non può semplificarsi a colpi di ascia istituzionale. Né tantomeno possiamo accettare, noi eredi di quella Democrazia Cristiana, che avendo percentuali che superavano il 40%, costruiva coalizioni larghe e comprensive di partiti diversi, non possiamo accettare che un partito che non arriva al 20% dei consensi elettorali, di fatto abbia un ruolo egemonico nelle proposte e nella gestione.

Non siamo come quei socialdemocratici che realizzavano la propria politica finalizzando il tutto all'Assessorato o al Ministero.

La nostra cultura, la nostra tradizione, al di là dei consensi che oggi rappresentiamo e che comunque non sono pochi e sono indispensabili per immaginare una vittoria del Centrosinistra, ci inducono a dire che le Coalizioni non devono avere padroni e che nella Coalizioni nessuno può immaginare di esercitare tentativi egemonici.

Il problema, quindi, non é da che parte stare, ma come stare.

Senza remore, senza complessi di inferiorità, senza paure, senza timori.

Certi invece di essere quotidianamente stimolo politico ed amministrativo, certi di proporre una idea di sviluppo della società che non può essere studiata in qualche laboratorio che funziona a gettoni, ma mutuata dal contatto diretto e quotidiano con i cittadini.

Nessuna subordinazione quindi, coscienza dei propri mezzi, delle proprie idee, della propria forza.

In qualche occasione abbiamo evangelicamente saputo offrire l'altra guancia nell'interesse generale, ma nessuno deve pensare che solo perché cattolici dobbiamo subire indifferenti.

Noi immaginiamo la Coalizione come momento di crescita generale, immaginiamo il Centrosinistra come sintesi delle migliori risorse della società italiana.

Pensiamo al Centrosinistra come luogo di confronto delle diverse esperienze politiche della nostra nazione, ma ribadiamo con orgoglio e con la forza della storia di essere noi gli eredi della cultura politica che per cinquant'anni ha dato all'Italia benessere, sviluppo, democrazia, pace.

Ribadiamo di essere noi gli eredi della cultura politica che nel dopoguerra, a differenza di altri, ha costruito un modello di società nel quale la persona ha il suo grande valore e l'individuo viene esaltato dallo Stato, non soffocato. Ribadiamo con orgoglio di essere gli unici a poter rimarcare ed esaltare le scelte di governo effettuate in questi anni di Repubblica: penso all'Idea Europa, penso alla solidarietà, alla sussidiarietà, penso allo Stato regionale, alla riforma scolastica, alla riforma agraria spesso avversate e contrastate dalla sinistra. Tutte idee vincenti dei cattolici democratici cui si contrapponeva una idea di Stato sovietizzato che la maggioranza degli italiani respinse.

Noi Popolari siamo tutto questo ed altro ancora. Con la nostra storia vogliamo essere nella politica attuale per far crescere l'Italia.

Vogliamo che il Centrosinistra, il Governo ed il Partito Popolare Italiano Nazionale pongano al centro dell'azione di Governo la questione Mezzogiorno e Occupazione.

Diciamo la verità: non si è fatto tutto quanto si doveva, tutto quanto era possibile per questa parte d'Italia che soffre ancora di ritardi strutturali, che lamenta una forte disoccupazione giovanile, che vede spesso l'intervento straordinario essere parzialmente sostitutivo di quello ordinario che in alcuni casi latita.

I trasporti, le infrastrutture, i servizi, la sanità, l'assistenza alle piccole e medie imprese nel Mezzogiorno d'Italia sono ancora di serie B.

Non per ricorrere alla vecchia abitudine del lamento, però è sotto gli occhi di tutti che spesso "Cristo" si ferma a Roma; è sotto gli occhi di tutti che alla questione meridionale non si danno risposte concrete e forti.

Le stesse che vengono invece assunte in presenza di certi poteri forti settentrionali.

Il nostro Partito Popolare deve essere chiaro su questo: l'unità nazionale del Partito si salvaguarda facendo gli interessi generali dell'Italia, così si sconfiggono i pericolosi localismi. Altrimenti si dà il via a forme di autonomismo che hanno alla base giuste rivendicazioni sociali e territoriali.

Abbiamo, noi Popolari, la necessità di confermare l'impegno del nostro Partito per l'attuazione dello Stato di diritto, per la piena affermazione e lo sviluppo della libertà umana nella vita sociale. Questa é la ragion d'essere del nostro Partito.

IL PARTITO POPOLARE ITALIANO

Sono preoccupato, e la mia preoccupazione nasce dalla consapevolezza della importanza dell'azione del Partito che vedo come insostituibile filtro delle esigenze complesse ed articolate della vita politica, sociale ed economica del Paese.

Penso al Partito come momento selettivo della classe dirigente del Paese, come confronto civile e democratico di posizioni diverse ma tutte incanalate a far crescere i cittadini.

Dobbiamo tentare tutti insieme di essere coloro che riaffermano l'autorevolezza del Partito nella giusta interpretazione costituzionale.

Guai a perseverare nell'infelice idea, che pure alcuni hanno avuto e che altri ancora perseguono, dell'abolizione dei Partiti.

Fuori dai Partiti c'è il caos, c'è l'anarchia, c'è la personalizzazione della politica e dello Stato.

Certo i Partiti devono avere strutture leggere e devono essere sempre più programmazione, più studio, più analisi dei fenomeni sociali.

Ma devono esserci, perché i Partiti sono stati nella Repubblica grandi scuole di democrazia e di partecipazione. Luoghi di incontro e di formazione della classe politica.

Guai ad immaginare di servirsi dei Partiti per le designazioni e poi scaricarli miseramente.

A tale proposito abbiamo invece il dovere di rafforzare il momento organizzativo del nostro Partito perché nessuno resti solo neanche le sezioni più periferiche e più povere.

Abbiamo la necessità di immaginare per le nostre Sezioni nuovi compiti, nuovi modi di organizzazione. Di pensare a Sezioni diverse, più aperte alla gente, luoghi d'incontro formativi, dove lo stare insieme non significa solo dibattere di politica.

Abbiamo il dovere di portare nelle nostre Sezioni i giovani senza dei quali non c'è futuro e non ci sono stimoli di andare loro incontro.

Una specie di Sezione mobile che va incontro ai cittadini e alle loro esigenze.

Le nostre Sezioni non devono essere solo momento elettorale e questo dipende anche da chi nel Partito ha ruoli di responsabilità: dai Consiglieri Comunali, ai Segretari Sezionali, ai Dirigenti Provinciali, ai diversi eletti.

Nessuno pensi di rappresentare le istanze dei Popolari a qualsiasi livello se prescinde dalla Sezione e dal Partito. Rappresenterebbe solo se stesso.

Abbiamo, però, il dovere di semplificare la politica italiana con una operazione intelligente e chiara nei contenuti e nelle forme.

Ecco perché vedo bene la cosiddetta "margherita" tra i partiti riconducibili alla esperienza dei cattolici democratici.

Tale operazione non può essere veicolata dall'alto, né tantomeno può essere solo una operazione elettorale. Non la si capirebbe, deve essere costruita dal basso. Deve partire dai Comuni.

Oggi diventa anche più facile realizzarla perché ad alcuni è passata la sbornia elettorale derivante da successi effimeri.

Sino a ieri molti si sono mossi per dividere e, in base al principio di una falsa identità, hanno percorso strade solitarie. Oggi finalmente l'idea di ritrovarsi tutti insieme sotto la cultura e la storia dei cattolici democratici può ricondurre pezzi della nostra storia all'insegna di un popolarismo che ha ancora grandi ragioni di essere.

LA CANDIDATURA A SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PPI

Da tutte queste ragioni nasce la mia candidatura a Segretario Provinciale del Partito Popolare Italiano di Terra di Bari, per usare una espressione cara all'amico *Cesareo Putignano*.

Una candidatura che non nasce da alcun tipo di contrattazione, ma dalla presenza e dal lavoro costante che in questi anni ho prodotto rinunciando ad altre e più vantaggiose posizioni.

Ho deciso di essere nel Partito e di lavorare nel Partito.

In questi mesi che abbiamo vissuto, dalla indizione del Congresso ad oggi, ho girato tutte le Sezioni, incontrando tantissimi amici insieme con i quali abbiamo immaginato il futuro del nostro Partito.

A tutti ho sempre garantito lealtà e serenità di rapporti in un quadro chiaro di ruoli politici ed istituzionali.

Il grande consenso intorno alla mia candidatura, per molti versi, mi preoccupa.

Non é facile gestire questo articolato e variopinto Partito Popolare di Terra di Bari dove diverse e forti personalità si manifestano quotidianamente nella vita politica ed amministrativa.

Non siamo residuali in questa Provincia, anzi in molte occasioni siamo stati guida dello stesso Centrosinistra nelle intuizioni, nei progetti, nelle soluzioni da adottare.

L'unità é un dovere. L'unità presuppone il dibattito ed il confronto, ma impone anche la decisione. Nessuno in base al principio dell'unità pensi di immobilizzare il Partito o me stesso.

Dopo la discussione serena e costruttiva, c'è la fase della decisione dove ci si potrà anche dividere senza per questo emarginare o disprezzare chi la pensa diversamente.

Nel nostro Partito ci sono diversi valori, diverse esperienze. Possono coesistere e fare ricco il Partito: penso ai tantissimi Amministratori che hanno dimostrato sul campo di essere bravi, ma penso anche ai tanti Dirigenti che in silenzio quotidianamente dedicano al Partito gran parte del proprio tempo libero sacrificando il lavoro, la famiglia, i propri interessi. Solo con il sacrificio si costruisce e si fa grande un Partito.

Io so bene che in questi anni ci sono stati amici che meritavano di più in termini di rappresentanza, così come so bene che ci sono stati altri amici che hanno avuto maggiore fortuna.

So anche, essendo credente, che Dio vede e provvede e che nella vita politica, come nella vita quotidiana, prima o poi chi merita é premiato.

So anche che certe fortune facili e non meritate prima o poi si disperdono se non sono consolidate quotidianamente con intelligente azione di servizio ad ampio respiro.

Noi abbiamo il dovere, nel nostro essere Partito, di svolgere anche funzione pedagogica per far capire a tutti che la nostra forza sta nell'essere squadra e nello stare insieme.

Abbiamo il dovere di valorizzare maggiormente il collettivo indipendentemente da chi assume la fascia di capitano.

Abbiamo il dovere di non lasciare dietro nessuno, perché l'isolamento o la perdita di un solo pezzo sarebbe la nostra sconfitta; ma abbiamo anche il diritto di pretendere quotidianamente che l'orizzonte della nostra azione politico-amministrativa si allarghi a 360 gradi per andare incontro a chi è stato più sfortunato o meno coinvolto.

Se questo Congresso, come sembra, dopo aver già eletto i 16 Componenti del Comitato Provinciale in rappresentanza dei Collegi sabato 23 settembre e i 16 in rappresentanza degli Amministratori domenica 24, si concluderà con una elezione unitaria io sarò felice a dimostrazione che antepoendo gli interessi personali si può essere operativamente uniti.

Sarò felice, ma non condizionato dai tanti voti ricevuti. Perché discuterò con tutti, mi confronterò con tutti quelli che lo vorranno e lo farò senza alcun pregiudizio. Poi agirò nell'esclusivo interesse del Partito senza ricercare vantaggi personali.

Non è una condizione facile, ma è necessaria. Libero e senza condizionamenti mi sforzerò di guidare questo partito consentendo a tutti di sentirsi a casa, in un clima di amicizia e serenità.

Il Comitato Provinciale che si va delineando è fortemente rinnovato, ha una buona presenza femminile e giovanile.

Ci può consentire di passare alla fase 3 della nostra presenza politica dopo aver superato bene, dico io, quella della sopravvivenza e del radicamento territoriale ed istituzionale.

Per questi motivi dico a tutti, concludendo e ricordando il grande Statista Democristiano *Aldo Moro*: “*stiamo vicini*”.

“Se dovessimo sbagliare, meglio sbagliare insieme; se dovessimo indovinare; ah certo sarebbe estremamente bello indovinare insieme, ma essere sempre insieme”.

“Sono certo che procederemo insieme, credo concordando, se é necessario in qualche momento anche discordando, ma con amicizia.

Camminiamo insieme perché l'avvenire appartiene in larga misura ancora a noi”.

Viva il Partito Popolare Italiano.

Obiettivo Margherita

Bari 30 gennaio 2001- Hotel Ambasciatori

Questa sera parla un solo Segretario. Segnale di unità. Grazie a *Romano Carone, Lillino Di Gioia, Gianfranco D'Autilia.*

Grazie ai Deputati *Giusy Servodio, Ermanno Jacobellis, Giannicola Sinisi, ai Consiglieri Regionali Pietro Pepe, Lillino Sannicandro, Dino Maffione, Alfonso Pisicchio, ai Consiglieri Provinciali Michelangelo Superbo, Franco De Marco, Sergio Varvara, Franco Cornacchia, Cosimo Di Lillo, Vincenzo Pagano, Giuseppe Francavilla, Giacomo Schiraldi, Giuseppe Mastropiero, Dino Maffione, Alfonso Pisicchio.* Agli Assessori Provinciali *Paolo Rotondo, Matteo Paparella, Nicola Terlizze, Luigi Terrone, Elio Cuomo.* Ai tanti Sindaci, Assessori, Consiglieri e Dirigenti di Partito.

Dobbiamo insieme avviarci verso la costituzione di un Partito unico che metta insieme le nostre esperienze. Abbiamo necessità di lavorare insieme attraverso un patto di federazione tra i 4 Partiti. Passando dalla fase di scomposizione alla fase di ricomposizione dei movimenti politici, tenendo sempre aperta la porta ai soggetti espressione del mondo del volontariato, dell'associazionismo, del mondo delle professioni.

La Margherita non può e non deve essere la sommatoria di quattro partiti.

Ecco perché la necessità che nei Comuni i Gruppi Consiliari lavorino insieme e indichino comunemente un proprio portavoce.

Nei Comuni dove siamo divisi dobbiamo lavorare per unirci senza intaccare la stabilità amministrativa.

Segnale forte è il rinnovo dei 12 Consigli Comunali di Adelfia, Acquaviva, Altamura, Bitetto, Casamassima, Giovinazzo, Grumo, Modugno, Molfetta, Palo, Triggiano, Valenzano.

Altro segnale sono i Collegi per Camera e Senato dove la Margherita dovrà presentare soluzioni unitarie.

Alla Provincia di Bari, alla Regione e nei Comuni deve esserci unità operativa e Gruppi Consiliari Federati per la Margherita.

Tematiche care alla Margherita sono: Occupazione, Sviluppo, Sicurezza, Turismo, Agricoltura, Qualità della Vita.

Dobbiamo caratterizzarci per la nostra grande attenzione alla Questione Morale, alla Legalità, alla Trasparenza e correttezza amministrativa. E queste caratteristiche non devono essere soltanto parole.

La Puglia che noi auspichiamo e l'Italia che vogliamo devono fare un salto di qualità, tenendo sempre ben presenti le istanze e le esigenze dei cittadini che devono essere nostri costanti interlocutori ed unici punti di riferimento. Dobbiamo dare voce a chi non ne ha, salvaguardando gli interessi deboli e promuovendo sempre la maggiore partecipazione alla vita politica.

Gli Enti Locali sono uno specchio delle nostre intenzioni e delle nostre azioni. Dobbiamo differenziarci maggiormente da chi ha della politica una idea padronale, esclusiva, con lo sguardo diretto solo verso i poteri forti. Per fare questo non dobbiamo avere paura, ma bensì coraggio di guardare avanti secondo le nostre migliori tradizioni. Negli Enti Locali si consumano ogni giorno gli atti per migliorare il livello di vita delle nostre città.

I Segretari Provinciali stanno lavorando seriamente e in modo continuo. La Margherita vive, però, solo se tutti noi, compresi i Dirigenti, gli Amministratori degli Enti Locali e tutti i Parlamentari si muovono nella stessa ottica.

A noi tutti tocca fare questo perché favorendo i processi migliori della politica e della pubblica amministrazione, si fa crescere l'Italia consentendo a *Francesco Rutelli* di guidarla negli anni 2000.

Grazie.

La Collana “Cattolici Democratici” del PPI di Bari

“Il Popolo”- 2 febbraio 2001

Durante la campagna elettorale del novembre 1997, “girando” la Provincia di Bari in auto con il Presidente del Partito Popolare on. *Gerardo Bianco* per incontrare amici e visitare Sezioni, insieme pensammo di ricordare *Aldo Moro* in occasione del ventennale del rapimento con una Manifestazione Nazionale da tenersi a Bari il 16 marzo 1998.

L'idea, accettata da *Franco Marini*, portò poi ad effettuare a Bari il Consiglio Nazionale del PPI alla presenza del Presidente del Consiglio *Romano Prodi*, del Presidente del Senato *Nicola Mancino* e dell'intero vertice del Partito.

Incoraggiato da *Gerardo Bianco* e *Giampaolo D'Andrea*, pensammo di istituire una Collana Editoriale che riproducesse il pensiero dei padri del Cattolicesimo Democratico e a tal fine utilizzammo la Cooperativa Culturale RTS di Terlizzi, nata proprio all'indomani del rapimento *Moro* il 19 marzo 1978, emittente radiofonica titolare di due testate giornalistiche.

L'esordio della Collana “Cattolici Democratici” avvenne il 16 marzo 1998 con il libro “*Aldo Moro: non solo per ricordare*” ed il CD con l'ultimo intervento di *Moro* ai Gruppi Parlamentari DC del 28 febbraio 1978. Fu un ottimo esordio, cui seguirono nell'aprile 1999 il volume “*Alcide De Gasperi: La nostra Patria Europa*”, nel settembre 1999 “*Benigno Zaccagnini: Gli anni del Confronto*” e nel 2000 “*Don Luigi Sturzo: Il prete scomodo*”.

Lavorano con entusiasmo al recupero del pensiero della migliore tradizione cattolico-democratica i giovani giornalisti *Maria Teresa De Scisciolo*, *Angela Tamborra*, *Giuseppe Grieco* e *Michele Vallarelli*, ap-

passionati di conoscere, studiare e approfondire gli Uomini che hanno scritto alcune delle più belle pagine d'Italia.

Sono in preparazione volumi su *Giuseppe Dossetti*, *Primo Mazzolari*, *Vittorio Bachelet*, *Renato Dell'Andro* ed altri.

L'idea, accettata soprattutto dai più giovani, é quella di fornire al lettore un libro che in sintesi dia una panoramica precisa sul pensiero dei Cattolici democratici. Un libro che parli attraverso gli scritti dei protagonisti, senza mediazioni di sorta per evitare distorsioni ed interpretazioni diverse in tempi nei quali anche *Berlusconi* si dice erede di *Sturzo* e *De Gasperi*, agevolato in questo dalla convenienza di alcuni "Popolari" d'oltre Alpe.

E' auspicabile che la Segreteria Nazionale del PPI ed "IL POPOLO" favoriscano, come possono e come fanno, la crescita di questa Collana di libri, per esempio, facendo funzionare nuovamente la Casa Editrice Cinque Lune sui quali testi si sono formati intere generazioni di giovani.

Il Partito Popolare Italiano di Bari é disponibile a "servire" il Partito anche attraverso la crescita culturale che é continuo momento di confronto e di formazione politica.

Ricordare Moro per rilanciare la Puglia

“Il Popolo” - 17 Marzo 2001

Aldo Moro, pur essendo nato nel tacco di Puglia, a Maglie, considerava Bari la sua città. Vi aveva studiato, vi si era sposato, vi aveva insegnato. Aveva aderito sin dall’inizio alla D.C. Aveva, soprattutto, favorito la formazione politica, umana e sociale di tanti giovani.

Il rapporto Bari-*Moro* è stato come quello di un grande leader con la sua gente.

In ogni angolo della Provincia di Bari, in ogni Comune, nonostante i 23 anni dalla morte, permane il ricordo di un incontro, di un comizio, di un’opera pubblica inaugurata.

Moro non era “il potente”, come pure altri ci sono stati. Era il professore. Era l’uomo buono. Era “quello che parlava difficile, ma diceva cose giuste”. *Moro* era amato soprattutto dalla gente umile, dal bracciantato, dagli operai, dai giovani.

Il Partito Popolare della Provincia di Bari non poteva non avere su *Moro* una iniziativa culturale forte anche in questa occasione.

La Segreteria Nazionale del PPI ha dedicato a *Moro* il 1998 con le tessere del partito che riproducono l’immagine di *Moro*, con la frase “Tempi nuovi si annunciano”.

Sì, tempi nuovi. Anche per il Partito Popolare che deve sempre fare sua l’idea culturale che *Moro* poneva alle basi dell’azione politica. *“Noi non vogliamo essere gli uomini del passato, ma quelli dell’avvenire. Il domani non appartiene ai conservatori ed ai tiranni: è degli innovatori attenti, seri, senza retorica. E quel domani nella società civile appartiene, anche per questo, largamente, alla forza rivoluzionaria e salvatrice del cristianesimo. Lasciamo dunque che i morti seppelliscano i morti.*

Noi siamo diversi, noi vogliamo essere diversi dagli stanchi e rari sostenitori di un mondo ormai superato” diceva Moro.

Ricordiamo *Moro* che pensava alla società come evento naturale, allo Stato come convivenza civile e democratica dei cittadini, al Partito come strumento di partecipazione.

Una “Trilogia” che ha sempre alto il rapporto etico e morale. Una “Trilogia” che ha una intrinseca spiritualità che esalta la politica come servizio.

Anche questo è un importante segnale verso una Regione di Frontiera che abbisogna di ulteriori segnali concreti da parte del Governo.

Il Segretario Nazionale PPI *Castagnetti* viene a Bari a ricordare *Moro* e a parlare del Mezzogiorno.

La Puglia attende dal Governo un’azione incisiva contro la criminalità, investimenti chiari per l’ammodernamento delle infrastrutture, azioni decisive verso il sistema bancario che consentano una riduzione del costo del denaro, molto più alto che in altre parti d’Italia.

Così il lavoro, per una regione che annovera una forte disoccupazione, non sarà più una concessione, ma bensì un diritto. Che i giovani auspicano per la realizzazione della persona.

La Puglia ha una inclinazione naturale: Ambiente, Artigianato, Turismo.

E’ il futuro della Puglia, con i suoi 700 chilometri di costa, con gli splendidi promontori del Gargano e le sue Cattedrali.

L’artigianato è preziosissima risorsa fatta di piccole e medie imprese che producono di tutto e che sono conosciute anche oltre oceano.

“Ricordare *Moro* É non solo per ricordare” vuol dire anche un’azione di Governo “forte ed incisiva” verso una regione che ha le potenzialità per una ripresa economica ed occupazionale.

Non assistenzialismo, ma attenzione al nuovo.

I Tempi di *Aldo Moro* sono già cominciati e i Popolari di Terra di Bari sono in prima fila.

Lettera aperta alla Signora Nora Moro

18 Marzo 2001

Gentile Signora,

come certamente avrà saputo, abbiamo svolto a Bari, venerdì 16 marzo 2001, alla presenza del Segretario Nazionale dei Popolari *Pierluigi Castagnetti*, il Convegno sul tema “*Moro*: Popolarismo e Mezzogiorno”. Lo abbiamo tenuto certi di fare cosa nient’affatto offensiva verso la memoria di *Aldo Moro* che rappresenta, per la sua storia e la sua vita, patrimonio di tutti i veri democratici.

Comprendo benissimo il Suo grande dolore. Il passar degli anni non può lenire il dolore per una vita strappata violentemente all’affetto dei propri cari. Intendo, con questa mia lettera aperta, rappresentarLe la verità su quanto organizzato e rassicurarLa.

Sin dall’anno successivo alla fondazione del PPI, noi Popolari della Provincia di Bari, annualmente, in occasione del 16 marzo e 9 maggio, abbiamo sempre organizzato momenti pubblici di studio e ricordo di *Aldo Moro* convinti, come siamo, che la morte di una persona, che tanto ha fatto per la democrazia del nostro paese e per la Provincia di Bari, non possa e non debba portare a dimenticarla. I giovani hanno necessità di conoscere e di studiare, i meno giovani hanno la necessità di ricordare.

Non c’è Comune della nostra Provincia nel quale, o in sede di Partito o in dibattiti pubblici, non si sia, nel corso di questi anni, riflettuto sul pensiero di *Moro*. Noi Popolari abbiamo favorito sempre tutto questo, certi che tale riflessione faccia bene alla democrazia italiana, al di là degli schieramenti politici.

In occasione del ventennale del rapimento, d’intesa con la Segreteria Nazionale PPI, abbiamo organizzato a Bari un Convegno Nazionale,

il cui obiettivo non era certamente strappare applausi, ma studiare e riflettere. Quella bellissima giornata del 16 marzo 1998 vide la partecipazione sentita dell'allora Presidente del Consiglio *Romano Prodi*, del Presidente del Senato *Nicola Mancino*, di tanti autorevoli esponenti del Governo e di tantissima gente che di *Moro* aveva un ricordo personale per averlo ascoltato nelle assolate piazze di Puglia.

Alla organizzazione di quella giornata vi ho partecipato direttamente e posso assicurare che nulla fu fatto a fini strumentali, anzi. Come potrà dirLe personalmente l'on. *Maria Eletta Martini*, tutto fu fatto con sobrietà e rispetto verso una persona cara che aveva pagato con la vita l'alto senso delle Istituzioni.

In quella occasione noi Popolari di Bari curammo anche, per la Casa Editrice RTS di Terlizzi, un libro che riproduce alcuni interventi di *Moro* ed un cd con l'ultimo discorso svolto il 28 febbraio 1978 ai Gruppi Parlamentari DC uniti. A distanza di tre anni posso dirLe, con grande soddisfazione, che sia il libro che il cd sono stati diffusi in ogni angolo d'Italia.

Ed ancora noi Popolari baresi abbiamo sistematicamente discusso di *Moro*, forti anche della partecipazione sentita dell'amico *Giuseppe Giacobazzo*, sempre prodigo di ricordi che ripercorrono fasi importanti della vita di *Moro* e che quando parla di *Moro* senza alcuna ipocrisia mantiene a stento le lacrime.

Quest'anno il Convegno del 16 marzo scorso, che ha visto la partecipazione sentita e calorosa di tanti cittadini che hanno applaudito e ricordato commossi *Aldo Moro*, *Oreste Leonardi*, *Domenico Ricci*, *Raffaele Iozzino*, *Francesco Zizzi* e *Giulio Rivera* ha avuto come tema "*Moro ed il Mezzogiorno*". Non credo di svelare misteri impenetrabili se affermo che quel tema l'ho indicato io e l'ho fatto perché alcuni mesi orsono, in un colloquio con l'ex Sindaco prof. *Nicola Damiani* e l'ex Assessore di Bari Preside *Franco D'Itollo*, persone legatissime a *Moro*, oggi come ieri, entrambi mi facevano notare la necessità di riscoprire il meridionalismo di *Moro*, spesso oscurato da una società poco attenta alla valorizzazione di fenomeni positivi. Raccolto il suggerimento disinteressato di due uomini non più impegnati direttamente nell'agone politico che costituiscono un momento positivo della esperienza dei Cattolici De-

mocratici di Bari, ho voluto, in occasione del 16 marzo 2001, discuterne pubblicamente.

Dal lontano 1996 ogni anno, seppur in posti e modi diversi, le date del 16 marzo e del 9 maggio sono momento di incontro e riflessione. Non c'è in noi alcuna volontà di strumentalizzazione, né il tentativo di appropriarci di un Uomo che appartiene alla umanità intera. Siamo orgogliosi di quanto facciamo e continueremo a farlo. Ci farebbe piacere, semmai, che lo facessero anche altri. Così come ci farebbe piacere che nessuno, coperto dall'anonimato, metta in atto tentativi fuorvianti di una realtà che certamente, per la lontananza, le può apparire diversa da come in realtà si rappresenta. Nella nostra Provincia, nonostante gli anni intercorsi, il ricordo di *Moro* è forte e penso nulla potrà cancellarlo perché indelebile è il ricordo del Professore, del Giurista, dell'Uomo di Stato.

Un riferimento personale. Il primo ricordo che ho di *Moro* risale al 28 ottobre 1967. Avevo appena nove anni ed ascoltai *Moro* che tenne un comizio, a mezzanotte superata, dinanzi al Municipio della mia città, Terlizzi. Ricordo benissimo che ero appoggiato al tavolino sul quale il Presidente del Consiglio *Moro* parlava e lo ascoltavo entusiasta, nonostante la mia giovane età. Terminato il comizio il Presidente *Moro*, applauditissimo da una folle enorme, sceso dall'improvvisato palco, certamente incuriosito da questo bimbo che lo ascoltava, mi accarezzò il volto e mi domandò il perché di una presenza insolita.

Sono passati tantissimi anni. Abbiamo vissuto, questa volta da giovani, i fatidici 55 giorni del rapimento, vivendo anche le contraddizioni di uno Stato incapace di salvare la vita di un innocente. Il ricordo di un Uomo buono e mite permane e per questo continuiamo, nonostante i cambiamenti in atto della società italiana, a perpetuare un impegno politico che quotidianamente si riconduce al grande insegnamento di *Aldo Moro*. Lo facciamo con i nostri limiti e le nostre debolezze, ma lo facciamo con serenità ed amore verso una Terra cui siamo fortemente legati.

Questo è quello che ci spinge a ricordare *Moro*, insieme alla volontà di farlo conoscere, seppur indirettamente, ai tanti giovani che non lo hanno conosciuto.

A Lei i sentimenti sinceri della nostra stima e gratitudine perché vittima di mani feroci che Le hanno strappato quanto di più caro poteva avere.

L'Archivio Storico della DC di Terra di Bari

“Il Popolo” - 27 marzo 2001

Quando nel 1996, con la costituzione del Partito Popolare Italiano di Gerardo *Bianco* insieme con gli amici *Fusillo, Servodio, Pepe, Pirro, Bianco, De Nicolò, Tria, Tenerelli* ed altri entrai nella gloriosa sede DC in Piazza Moro a Bari, accanto a mobili disadorni, polvere e vecchi scaffali, i miei occhi si posarono su un enorme stanzone nel quale erano ammassati tanti cartoni.

Contenevano verbali di ogni tipo, vecchi manifesti propagandistici, facsimili, materiale congressuale. Inizialmente, considerato il disordine, la sporcizia e la polvere che abbondavano, l'idea fu quella di gettare via tutto. Poi prevalse la mia passione di storico e la mia volontà di conoscere, curioso di immergermi in un mondo lontano che mi affascina.

Cosa c'era in quegli enormi faldoni? La Storia della DC di Terra di Bari dal 1956 al 1995 minuziosamente annotata.

Accanto a tanto materiale congressuale di nessun valore, trovai i verbali dei Comitati Provinciali e delle Direzioni Provinciali DC dal 1956 al 1995.

Ovviamente non erano sistemati in modo organico ed erano “a brandelli”.

Con un lavoro notturno certosino e di grande amore ho ricostruito il tutto, sistemando una mole enorme di carta in 10 libroni per un totale di circa 30.000 pagine che riproducono le diverse fasi della DC di Terra di Bari.

Il materiale ricostruito è così suddiviso:

I Volume Segreteria - *Vito Lattanzio* (1954) *Nicola Rotolo* (2.6.1958); II Volume Segreteria *Vito Rosa* (17.2.1963); III Volume Se-

greteria *Angelo De Palma* (6.4.1968), IV Volume Segreteria *Pietro Mezzapesa* (22.2.1972), *Nino Vernola* (11.11.1971), *Nino Mazzotti* (11.11.1973), *Enzo Sorice* (2.3.1974); V Volume Segreteria *Angelo Pastore* (23.5.1975), *Gino Ferlicchia* (12.11.1977), *Vito Notarnicola* (30.4.1979); VI Volume Segreteria *Mario Cardinale* (19.4.1980); VII Volume Segreteria *Mimmo Guastamacchia* (28.10.1983), *Luigi Farace* (3.9.1984); VIII Volume Segreteria *Nicola D'Amati* (7.6.1986), IX Volume Segreteria *Gianni Carnicella* (20.11.1990), *Gabriele Di Comite* (31.7.1992); X Volume Segreteria *Domenico Ricchiuti* (1.2.1994 - 15.3.1995).

Mancano del tutto gli atti di fondazione della DC barese relativi alle Segreterie *Natale Loiacono* (1943), *Nicola Angelini* (1946) e *Giuseppe Mininni* (1948).

Va dato atto ai funzionari, ai dipendenti della DC di aver minuziosamente tenuto un quotidiano diario nel quale hanno annotato nel tempo, i vari passaggi delle diverse fasi politiche.

In questi verbali primeggia la grande figura umana e politica di *Aldo Moro* con diversi interventi che, a livello provinciale, prefigurano passaggi nazionali di grande respiro. A tale proposito si pensi alle prime avvisaglie relative al centrosinistra.

La Storia della DC di Terra di Bari che ne viene fuori è Storia di piccoli e grandi uomini che per circa 50 anni hanno esercitato nella Provincia di Bari un grande potere, frutto di grandissimo consenso. E' storia precisa di quanto avvenuto nella società barese, in tutti i 48 Comuni della Provincia. Storia di fatti noti e meno noti con riferimenti regionali, nazionali ed internazionali.

Tantissime Amministrazioni Comunali, la Provincia di Bari, la Regione Puglia, Deputati, Senatori, Ministri, Sottosegretari, Ospedali, Acquedotto Pugliese, case Popolari, Fiera del Levante ed altro ancora erano i punti di riferimento della DC.

L'Archivio che ho ricostruito e che contiene una miriade di informazioni puntuali e specifiche è punto di partenza per la costruzione della Storia della DC di Terra di Bari.

In collaborazione con l'Università di Bari stiamo provvedendo a fornire quest'ultimo di una copia generale dell'intero lavoro per consentire a studenti e studiosi di meglio approfondire uno spaccato della storia

civile e democratica della Terra di Bari. L'Università di Bari sta favorendo la produzione di tesi finalizzate a ricostruire la importante presenza dei Cattolici Democratici nella Provincia di Bari.

P.S.

I dati relativi ai Segretari Provinciali DC citati in questo articolo sono inseriti anche nel libro "Storia Civile e Democratica di Terlizzi dall'8 settembre 1943 al 2000" scritto da Gerolamo Grassi, edito dalla Cooperativa Culturale RTS e presentato dall'allora Presidente della Camera on. Luciano Violante nel giugno 2000 a Terlizzi.

A seguito di queste pubblicazioni l'avv. Susanna Pastore di Trani, figlia dell'avvocato Angelo Pastore, mi ha fatto gentilmente notare che il padre fu eletto Segretario Provinciale DC il 1^o marzo 1953 a seguito della candidatura al Parlamento dell'allora Segretario Provinciale Quintino Basso. L'avv. Angelo Pastore rimase in carica sino al 7 settembre 1953.

L'intero periodo precedente al 1954, purtroppo, è privo di documentazione storica diretta. Non esistono, cioè, verbali dell'attività della Democrazia Cristiana di Terra di Bari.

L'avvenuta elezione dell'avv. Pastore è citata dal periodico "Il Mezzogiorno d'Italia" del 28 marzo 1953 che, tra l'altro, scrive: **"Un Uomo che accanto alle sue peculiari qualità professionali che lo rendono - e non d' adesso - uno dei più stimati avvocati del Foro di Trani, unisce doti non comuni di uomo politico, riflessivo, intelligente, osservatore acuto di uomini e di fatti, organizzatore tenace, lottatore instancabile. A Lui si deve la strepitosa vittoria della DC in quella Trani che sembrava sino a qualche tempo fa roccaforte di altri raggruppamenti politici. In Lui si nota, preminentemente poi, il senso dell'equilibrio col quale certamente saprà tonificare la vita del Partito, in questa Provincia, fondatamente ritenuta uno dei più importanti dello schieramento democratico del nostro Paese."**

La pubblicazione di questo libro mi consente una postuma correzione a beneficio della verità storica. Rendo ulteriore merito ad un vero galantuomo della politica provinciale di Bari che ho conosciuto personalmente sia quando muovevo i primi passi nella DC e Lui era Segretario Provinciale DC, sia quando più in là ho collaborato con lui nel Gruppo degli Amici dell'on. Aldo Moro, sia quando da Sindaco di Terlizzi ho fatto riferimento a Lui che dirigeva con senso dello Stato, autorevolezza, competenza, buon senso la Sezione Provinciale di Controllo sugli Atti degli Enti Locali di Bari.

"Don Angelo", così come affettuosamente tutti lo chiamavano, era per amici ed avversari un leale punto di riferimento per quanti intendono la politica come servizio all'uomo. Trani, la Sua città che amava tantissimo e per la quale sempre si è speso, la comunità della Provincia di Bari, i Cattolici Democratici gli devono molto.

Prima Festa del “Popolo” a Bisceglie Per una idea di Partito e Società che esalti l’Uomo

“Il Popolo” - 31 marzo 2001

Alcuni amici sostengono che la mia idea di Partito sia tardo-romantica. Non lo so. So, per certo, invece, che la mia idea di Partito é quella di contenitore vivo, aperto al confronto, nel quale si discuta per una società più giusta e migliore e nella quale l’uomo sia al centro.

E’ per questa idea che, forse vox clamandis in deserto, ma di voci ce ne sono altre, continuo ostinatamente a pungolare, a stimolare, a spingere il mio Partito ad essere qualcosa di diverso dal contenitore di plastica, dal partito-azienda, dal partito-beautiful, dal partito macchina elettorale. Per questa idea di Partito, con me anche altri amici continuano a sacrificare tempo, interessi personali e affetti familiari.

Ed allora: un Partito, quello Popolare della Provincia di Bari, che organizza Convegni per migliorare gli Amministratori Comunali e prepararli alla nuova normativa, un Partito che dibatte e promuove confronti con i cittadini sul tema della Sanità, Scuola, Sicurezza, Turismo, Occupazione. Un Partito che non ha sezioni sbarrate o virtuali ma, a fatica e con sacrifici, é aperto perché nella Pubblica Amministrazione si traduca il meglio delle esigenze espresse dai cittadini.

Un Partito, quello che mi onoro di guidare e rappresentare che, addirittura in tempi di Collegi, riesce ad immaginare, studiare e preparare una Festa Provinciale del Popolo nella quale, accanto ai contenuti politici, abbina la diffusione di prodotti tipici locali: vino, fiori, prodotti caseari. Il tutto condito da musica e diffuso dal nostro giornale di Partito, il glorioso “POPOLO”, nel quale noi Popolari della Provincia di Bari crediamo ancora, tanto da costituire l’Associazione Amici del “POPOLO”, presieduta da *Giuseppe Cannarozzo*.

Accanto ad interminabili riunioni di coalizione, di Margherita, accanto alla organizzazione di tutto quanto un Partito di una provincia di un milione e mezzo di abitanti richiede, la sera, prima di crollare per la stanchezza, viaggio per raggiungere le sezioni dei 48 comuni e parlare con amici ed alleati per dare un volto migliore a questa interminabile Provincia. Fino a notte fonda. Sempre senza chiedere che ci guadagno? Perché l'idea della politica e del Partito non può essere quella del cui prodest!" Altrimenti é finita.

Sarò tardo-romantico, meglio che materialista-ateo in cerca di occupazione.

Se il nostro Partito é quello che io immagino e quello per il quale io mi batto, ha ancora un senso, in questa parte del Regno Borbonico, continuare ad essere Popolari e semmai trasmettere un modello di impegno agli amici Popolari dello Stato Pontificio, a quelli del Regno Sabauda e del Lombardo-Veneto. Popolari, crediamoci.

Bisceglie, bella città del Nord-Barese e della istituenda sesta Provincia pugliese é una tappa. Il nostro viaggio é ancora molto lungo.

Uccellacci e uccellini dei tempi nostri.

Libro di Nicola Fusillo

“Il Popolo” - 11 aprile 2001

Nella vita veramente può succedere di tutto.

E' successo anche che l'Amico *Nicola Fusillo*, Sottosegretario di Stato all'Ambiente, abbia scritto un libro. Un bel libro. Un libro che é un saggio semiserio sul rapporto tra ornitologia e politica con prefazione di un Artista, il musicista *Vittorino Curci* che é Consigliere Comunale a Noci.

Il volume é edito dalla Casa Editrice Cooperativa Culturale RTS di Terlizzi, contiene bellissimi disegni a colore dell'artista terlizzone *Nico Giacò* ed é stato realizzato con progetto grafico di LogoS creatività e comunicazione di *Fabio de Leo*, anch'egli di Terlizzi, figlio del Segretario della locale Sezione PPI, il carissimo ed attivissimo *Mario*.

Dico questo con stupore ed ammirazione. Con stupore perché *Nicola* “sembrava” essere lontano da riflessioni che conducono poi alla pubblicazione di un libro.

Con ammirazione perché il libro mi piace ed offre uno spaccato sincero, passionale, senza veli di un mondo, quello dell'impegno politico, nel quale siamo immersi.

“Uccellini ed uccellacci” offre una sintesi della vita romana, della vita del “Palazzo”. Una vita fatta di ipocrisia e sincerità. Un mondo bello e brutto che rappresenta la nostra società con i suoi pregi e i suoi difetti.

Sette sono i capitoli: Nello zoo della politica, Il mondo degli uccelli, Il pavone, Gli uccelli migratori, L'uccello padulo, I rapaci delle nebbie, Per continuare a sognare.

Il libro, però, oltre che lo sguardo a questo mondo, contiene un'analisi spietata, rivolta non solo agli altri, ma anche a noi stessi, un'analisi dei nostri comportamenti, del nostro agire, del nostro modo di essere.

Si conclude con una speranza, la speranza di chi vuole costruire, non da solo, un domani migliore.

Penso questo debba essere il nostro compito. Costruire un domani migliore per gli altri ed insieme agli altri, guardando meno a noi e più a chi ci sta dietro, abbia o meno voce per gridare e richiedere giustizia.

Parta la Margherita con in testa i Popolari

“Il Popolo” - 31 maggio 2001

DELIBERATO DELLA DIREZIONE PROVINCIALE E VICENDE PREELETTORALI

La Direzione Provinciale del PPI di Bari aveva espresso, all'unanimità, la necessità che in materia di attribuzione dei Collegi, accanto ai riconfermati Deputati uscenti sen. *Nicola Fusillo* e on. *Giusy Servodio*, entrambi eletti in Collegi del Sud Barese, ci fosse un Collegio nel Nord Barese o sulla Murgia con la possibilità successiva di vedere presente, tra i candidati di Bari Città, un amico che fungesse da stimolo per una rinascita del Popolarismo a Bari Città.

La vicenda preelettorale in materia di attribuzione di Collegi, peraltro discussa nel Comitato Provinciale del 3 aprile 2000, ha lasciato molto perplessi i Popolari della Provincia di Bari che hanno registrato strane ed anomale posizioni degli alleati del Centrosinistra intenzionati soltanto a limitare la presenza Popolare senza porsi alcuna preoccupazione di riscontrare candidature che avessero forti legami con il territorio.

A noi Popolari non è stato riconosciuto né un Collegio sulla Murgia (Altamura-Gravina), pur a fronte di una consistente presenza, né tantomeno nel Nord-Barese (Barletta o Ruvo), lì dove il PPI è anche molto forte e presente nelle Istituzioni. Addirittura, da parte di alcuni partiti, è stata messa in forse la riconferma dell'amico *Giannicola Sinisi* che sino ad allora non era inserito in alcun Partito, ma espressione della coalizione. Sarebbe stato assurdo non ricandidare *Sinisi*, dopo che lo stesso, con grande dignità ed autorevolezza, aveva rappresentato l'intera coalizione di Centrosinistra alle Elezioni Regionali del 2000. I Popolari, d'intesa con *Sinisi* e con la Segreteria Nazionale del Partito, hanno deciso

quindi di fare propria la sua candidatura al fine di rendere giustizia ad un impegno qualificato.

Se a tutto questo si aggiunge l'incresciosa vicenda che ha visto protagonista il sen. *Fusillo*, al quale si è contrastato sino alla fine, la possibilità di candidarsi alla Camera e non al Senato, si denota facilmente il quadro generale delle condizioni preelettorali. A questo va aggiunto che i Collegi dell'on. *Servodio* e quello del sen. *Fusillo* erano Collegi con fortissimo handicap iniziale (percentuale in favore della Casa delle Libertà che superava il 17%).

Abbiamo, invece, registrato candidati che non avevano alcun radicamento con il territorio e candidature che avevano il solo scopo di accontentare altri candidati per "evidenziare" surrettiziamente una coalizione fortemente diversificata. Senza nulla dire di quei Partiti che hanno visto premiata la propria appartenenza partitica al di là di ogni dimensione, sconfessati poi dallo stesso voto del 13 maggio 2001.

Sulla vicenda preelettorale, va detto per verità storica, che all'interno del Partito si sono registrati alcuni comportamenti anomali non in linea con i deliberati, né con la storia del Partito, ma tendenti soltanto ad occupare spazi di "potere" e a delegittimare il Partito mediante accordi personali con gli alleati del Centrosinistra.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

La campagna elettorale è stata molto dura ed ha registrato, anche qui, posizioni politiche anomale e non in linea con il buon senso e con la linearità morale e politica.

A cosa mi riferisco?

Nel Collegio di *Servodio* alleati hanno distribuito materiale propagandistico con abbinamenti inusuali con Partiti di altre Coalizioni e qualche "amico" di Partito ha votato non per fede politica o comune militanza, ma perché vendutosi al dio danaro.

Nel Collegio di *Sinisi*, ad Andria, qualche nostro alleato si è mosso pensando più alle proprie sorti che a quelle della Coalizione. Per fortuna che gli amici di Minervino e Spinazzola hanno reso giustizia.

Nel Collegio di *Fusillo* si sono registrati sino alla fine evidenti dissimpegni, tra l'altro malcelati, che hanno reso il clima della Coalizione inesistente. Spesso il disimpegno "é stato giustificato" con una sorta di

manovra tendente a non scontentare chi aveva registrato un piano tendente alla non elezione del Senatore *Fusillo*. A questo si aggiunge che i risultati finali evidenziano come la Sinistra abbia reso pochissimo a fronte di un grandissimo consenso elettorale della Margherita che nel Collegio in questione registra la più alta percentuale della Provincia.

Accanto a questo, mi sia consentito far notare che non tutti gli amici Popolari ho visto impegnati, così come era giusto e doveroso, in favore dei Parlamentari uscenti, quasi che si trattasse di avversari e non di persone che hanno fatto la Storia del nostro Partito, dimostrando sempre di essere in grado di guardare agli interessi generali e non a quelli particolari. La mia rimostranza é tanto più grande quanto più é la responsabilità che si ricopre.

Nel Proporzionale, poi, va detto, anche qui per amore di verità, che, soltanto grazie alla generosità di *Fusillo*, è stato possibile produrre una quantità considerevole di materiale elettorale, considerato che né *Rutelli*, né *Ostillo*, né tantomeno *Tanoni* si sono preoccupati di pensarci dopo aver ottenuto la candidatura. Sembrava quasi che la vicenda interessasse altri. Ed allora il Partito Popolare della Provincia di Bari ha provveduto a stampare il materiale elettorale fornendolo anche agli amici della Margherita delle Province di Lecce, Foggia, Brindisi e Taranto.

FRANCESCO RUTELLI E I COMPORAMENTI ANOMALI

A questo va aggiunto come momento di riflessione e non per sterile polemica, che il Candidato Premier *Rutelli*, al quale va riconosciuto il massimo impegno e grande capacità di recupero del consenso elettorale, è venuto in Provincia di Bari in più occasioni, senza minimamente preoccuparsi, né lui, né chi si era assunto il compito di gestire questi passaggi, di avvisare minimamente la Segreteria Provinciale del PPI, né tantomeno gli stessi Candidati al Proporzionale. Addirittura si è organizzata su Bari-Città la presentazione dei candidati alla Camera e al Senato con *Rutelli*, senza alcun cenno alla Segreteria Provinciale dei Popolari quasi che fossimo estranei alla vicenda e tutto questo con la partecipazione di esponenti Popolari baresi. In seguito *Rutelli* è stato ad Altamura, Gravina e Santeramo (dove in extremis si è recuperato un possibile autogol, analogo alla annunciata visita ad Altamura, immediatamente sconfessata e poi recuperata in un secondo momento), poi è stata organizzata la visita di

Rutelli a Trani, Molfetta e Barletta (saltata all'ultimo momento per impegni televisivi) e anche questo senza alcun coinvolgimento della Segreteria Provinciale del Partito, né tantomeno dei Candidati della Margherita al Proporzionale. Quasi che *Rutelli* fosse estraneo al nostro Partito.

Tutto questo è stato oggetto di discussione approfondita tra lo scrivente e il Segretario Nazionale on. *Pierluigi Castagnetti* al quale ho anche evidenziato come *Rutelli* non abbia minimamente sfiorato nessun Comune dei tre amici Parlamentari impegnati nella competizione elettorale. Quasi a segnare un solco ingiusto, immotivato e impolitico, oltre che ingeneroso. E non credo che le responsabilità siano solo di *Rutelli*.

LA VISITA DEL SEGRETARIO NAZIONALE CASTAGNETTI

Noi Popolari abbiamo avuto, invece, il piacere di avere la visita del Segretario Nazionale *Castagnetti* che ha girato tutti i tre Collegi degli amici *Servodio* (Sammichele, Triggiano, Casamassima), *Fusillo* (Putignano, Polignano, Castellana, Conversano), *Sinisi* (Minervino, Andria) senza dimenticare i Comuni di Giovinazzo, Terlizzi, Corato e Noci. Va dato atto al Segretario Nazionale *Pierluigi Castagnetti* di essersi sobbarcato un vero *tour de force* per toccare, in tempi ristrettissimi, tredici Comuni della nostra grande Provincia e garantire la sua presenza in egual misura ai tre candidati del PPI. Analogamente ringrazio pubblicamente l'amica on. *Silvia Costa* per aver voluto, con dedizione ed entusiasmo, partecipare ad un giro elettorale nei Comuni della Provincia di Bari che l'ha vista presente nei Comuni di Santeramo, Cassano, Gravina, Terlizzi e Bisceglie a discutere di tematiche tanto care alla cultura dei Popolari.

FUSILLO, SERVODIO, SINISI E GLI AMICI POPOLARI

Va dato atto, quindi, del grandissimo impegno dei nostri tre Parlamentari uscenti che non hanno lesinato alcuno sforzo per portare alla vittoria il Centrosinistra e *Rutelli*, così come va dato pure atto all'amico *Fusillo* di essersi impegnato, in qualità di candidato al Proporzionale della Margherita, negli strettissimi spazi e tempi consentiti, anche nelle Province di Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto, a dimostrazione di una visione politica non localistica, né particolare.

Desidero ringraziare anche tutti i Dirigenti ed Amministratori Popolari che hanno creduto nel progetto della Margherita, sostituendosi nella fase organizzativa e propositiva alle lacune degli altri nostri alleati e non facendo mai venire meno entusiasmo e partecipazione. In molti Comuni i Popolari si sono sostituiti in toto alla Margherita raggiungendo l'obiettivo dell'ottimo risultato.

IL RISULTATO FINALE

Il risultato finale, parlo della Provincia di Bari, non mi esalta perché l'Ulivo ha perso e ne vanno ricercati i motivi, all'interno e all'esterno del nostro Partito che pure ha avuto ed ha ancora precise responsabilità di Governo. Noi Popolari abbiamo dovuto registrare la non rielezione dell'on. *Servodio*, con la quale scompare dal Parlamento italiano una persona iperimpegnata, disponibilissima e sensibile a quei temi che non fanno notizia, ma che mutano direttamente e pesantemente i destini delle persone. Accanto a questo, dobbiamo registrare la non elezione nel maggioritario di *Fusillo* che ha "subito", come d'altronde *Servodio*, i veleni di una guerra partita all'interno della coalizione. *Nicola Fusillo* è stato, invece, premiato nel Proporzionale con tantissimi suffragi alla lista. Riscontriamo con piacere la rielezione di *Sinisi* alla quale noi Popolari abbiamo contribuito in maniera determinante.

Purtroppo, ancora una volta, ed è la terza, nonostante l'impegno dei candidati, la Città di Bari registra l'en plein della Casa delle Libertà quasi a testimoniare un destino irreversibile che consegna Bari al Centrodestra. Anche su questo il Centrosinistra ed i Popolari una riflessione attenta dovranno farla. Per Bari Città desidero ringraziare pubblicamente l'amico *Roberto Carbone*, che in un momento di difficoltà conseguente all'abbandono del Segretario Cittadino, ha supplito con dignità e coraggio ad una lacuna che poteva lasciare un segno negativo.

Analogo contributo di entusiasmo e partecipazione i Popolari hanno dato per la elezione dei Parlamentari DS *Nicola Rossi*, *Giuseppe Rossiello*, *Donato Piglionica* e della Senatrice *Marida Dentamaro* dell'Udeur con un impegno leale, continuo e serio spesso non ricambiato da alcuni nostri partners. Nel Proporzionale, invece, il contributo dei Popolari è stato brillante, tanto da consentire nella intera Provincia di Bari

una percentuale altissima con punte di Collegio, penso a quello di Gioia del Colle, che sono del 24%.

ED ORA?

Il futuro é certamente la Margherita che noi della Provincia di Bari abbiamo contribuito a lanciare, essendo stati in Italia i primi a pubblicizzarla tramite la manifestazione del 30 gennaio 2001. Si tratterà di stabilire insieme, e con tempi ridotti, i contenuti della Margherita e le modalità di selezione della classe dirigente che certamente non potrà prescindere da quella dei Popolari. Nessuna volontà di anettere gli altri, né di egemonizzare i processi, ma é chiaro che all'interno della Margherita il nostro peso é rilevantissimo, la nostra organizzazione pesa, i nostri consensi sono determinanti. Una cosa non dovremo consentire a nessuno: che qualcuno si appropri di qualcosa che non é suo, che non ha contribuito a costruire e che anzi spesso ha danneggiato con l'azione quotidiana.

La Margherita é un processo che parte dal basso, dalle nostre Sezioni, dai singoli Gruppi Consiliari. Non dobbiamo e non possiamo aspettarci interventi romani che, a tavolino, si sostituiscano a noi e decidano per noi. La Margherita sono i tanti Dirigenti e militanti Popolari che in silenzio, senza chiedere mai nulla, consentono di avere Sezioni aperte disponibili sempre ad aiutare candidati di ogni tipo. La Margherita é il popolo Popolare che in silenzio, qualche volta mugugnando, qualche altra volta recriminando, dal lontano 1995 segue con passione questa idea della politica che, prescindendo da quella leaderistica, si ritrova invece in un progetto nel quale al centro c'è la persona.

Quindi nei Comuni della Provincia di Bari, dove forte é la presenza dei Popolari, si promuovano le fusioni dei Gruppi Consiliari perché grande visibilità offre, nelle Istituzioni, tale tipo di azione politica. Si mettano in campo azioni politico-amministrative Comuni con i partners, ben sapendo che in molti casi esiste, nei fatti, una sovrapposizione netta tra Popolari e Margherita. Si vada avanti con coraggio e osando di più, senza pensare al peso o alla consistenza dei partners, ma guardando alla unitarietà del Progetto Margherita. Operazione, questa, che ovviamente non può essere fatta con il bilancino della Politica, ma guardando con respiro ampio alla bontà del progetto. Si faccia la Margherita, anche in at-

tesa delle decisioni della Direzione Nazionale, ma senza smantellare la organizzazione del nostro Partito che sarà di fatto la base organizzativa per un decollo facile e felice del nuovo progetto. Inizialmente si potranno anche avvertire difficoltà, ma poi il cammino sarà più agevole se tutti opereremo nella chiarezza, nella lealtà, nella serietà di comportamenti che non possono e non devono mai pensare al proprio particolare.

Negli Organi di Partito (Segreteria, Direzione, Comitato) dovremo discutere, alla luce dei nuovi avvenimenti che ci coinvolgono e dei comportamenti politico-istituzionali che ci riguardano, perché tutti sappiano che il Partito non è qualcosa che piace a seconda delle proprie necessità o delle proprie ambizioni.

Si è Partito sempre, soprattutto quando, avendo responsabilità politico-istituzionali, si è chiamati a dare il proprio supporto indipendentemente dal destino dei singoli. In questa idea di Partito mi ritrovo, per questa idea sono stato eletto Segretario Provinciale e con questa idea continuerò l'impegno di sempre per aiutare quanti ritengono, ancora, che la politica sia interessi generali e non particolari.

Grazie a quanti si sono impegnati lealmente, a chi ha fatto il furbo ricordo invece che Dio è grande e la Provvidenza prima o poi si ricorda di quelli che meritano.

Nella Margherita con chiarezza

“Il Popolo” - 9 giugno 2001

Il dibattito, sulla nascita e costituzione della Margherita, che giustamente “IL POPOLO” sta favorendo, fa emergere all’attento lettore alcune caratteristiche dalle quali i Popolari non possono e non devono prescindere.

Autorevoli interventi come quello del Presidente *Oscar Luigi Scalfaro*, dell’amico *Gianni Manzini* e dell’affezionato lettore *Giorgio Bosi* di Pecognaga riproducono, con riflessioni diverse, alcune necessità politiche e culturali.

Ne esplicito qualcuna, con la mia nota “rudezza politica”, ma nell’estrema chiarezza.

La Margherita deve comprendere, senza alcuna volontà esaustiva ma nemmeno in posizione subordinata, i valori e la cultura dei Cattolici Democratici. Perché “La cultura dei Cattolici Democratici” non può essere cancellata, come dice giustamente *Scalfaro*.

La Margherita non può e non deve essere il partito di *Rutelli*, perché la nostra storia è fatta per essere ricompresa in un grande contenitore politico nel quale ogni persona deve avere il suo grande ruolo e rispetto, ma senza pensare di creare a sua immagine il contenitore. A *Rutelli* ne va riconosciuto il merito ed il ruolo, non la proprietà e di conseguenza nemmeno l’assolutezza delle scelte Perché noi Cattolici Democratici siamo sopravvissuti a *Sturzo*, a *De Gasperi* e a *Moro* e non possiamo certamente immaginare partiti-persona. Altrimenti sarebbe meglio l’originale che è *Berlusconi*, non la fotocopia sbiadita.

La Margherita, dice giustamente *Gianni Manzini*, deve nascere dalla periferia. Senza ritardi, senza cooptazioni, senza indugi. Senza indicazioni di leadership che non abbiano subito le verifiche democratiche.

Noi Popolari siamo il Partito meglio organizzato all'interno della Margherita. Non dobbiamo far pesare a nessuno il nostro radicamento. Ma non dobbiamo nemmeno subire veti e prescrizioni perché radicati e strutturati. Il contrario sarebbe un suicidio.

Non serve una Margherita virtuale. Non ha senso una Margherita televisiva. Non basta una Margherita fatta di belle immagini. Servono i contenuti, le idee, la passione politica, la certezza della democrazia interna.

Ed allora a nessuno venga in mente, né ai Popolari, né agli altri, di muoversi nello stesso modo usato per le indicazioni dei Collegi. Lo spettacolo di Piazza Santi Apostoli é stato devastante, ha inciso in molti casi a perdere Collegi sicuri per il Centrosinistra, ha offerto una immagine di coalizione dove la prerogativa maggiore era quella di assicurare, a una parte della classe dirigente, il classico posto al sole. Non può ripetersi. Né per i Collegi, né tantomeno per indicare la classe dirigente della Margherita.

Una proposta agli amici che a Roma hanno la guida del Partito Popolare. Ogni decisione su questo percorso deve essere partecipata e condivisa con chi in periferia rappresenta il baluardo del Popolarismo. Le stanze romane non bastano in questa vicenda.

Si dia avvio al tesseramento della Margherita con una adesione politico-programmatica su un documento che ne riproduce obiettivi e contenuti. Si decida di costituire a tutti i livelli i Gruppi Consiliari della Margherita. Si definisca un metodo per la elezione della classe dirigente, senza fretta, perché queste cose non possono farsi in estate quando la gente é al mare. Si stabilisca che a partire da ottobre, sulla base di un tesseramento certo, ad ogni livello, in periferia, senza alcuna interferenza centralistica o verticistica, si elegga democraticamente la classe dirigente stabilendo una quota per gli eletti (30%) ed un'altra per gli iscritti (70%).

Nel fare questo ci si ricordi che siamo un Partito di militanti. Siamo, nelle periferie, un Partito abituato a discutere, a pensare, ad agire sapendo che nel confronto, anche dialettico e duro, si cresce. Siamo ancora il Partito delle Sezioni che, certamente, non possono più avere il ruolo de-

gli anni '50, ma non possono essere sostituite da "Porta a Porta", perché altrimenti muore la politica di tutti e sopravvive soltanto quella di pochi.

Un'ultima annotazione. I Popolari hanno una grande risorsa, piena di storia e tradizione. Si chiama "IL POPOLO", giornale verso il quale i veri Popolari mostrano sempre affetto ed interesse. Diventi l'organo ufficiale della Margherita, senza puzza al naso per nessuno. Perché la storia chi ce l'ha non può e non deve cancellarla.

Altrimenti non é politica, é semplicemente operazione virtuale. Contro la Storia e per pochi uomini.

A quel punto, se i Popolari non avranno fatto il proprio dovere, avranno reso un pessimo servizio alla Margherita.

I Popolari nella Margherita con coraggio e chiarezza

“Il Popolo” - 27 giugno 2001

Il futuro é certamente la Margherita che noi della Provincia di Bari abbiamo contribuito a lanciare, essendo stati in Italia i primi a pubblicizzarne il messaggio insieme con le altre componenti, tramite la manifestazione del 30 gennaio 2001. Oggi continuare a discutere se fare la Margherita é inutile e dannoso. Si tratta invece di capire e studiare insieme come farla perché, per quanto riguarda i Popolari, abbiamo il dovere di aiutare tutti a comprendere il nuovo processo e ad esserne parte integrante.

Si tratta di stabilire insieme i contenuti della Margherita e le modalità di selezione della classe dirigente che certamente non potrà essere scelta attraverso la cooptazione. Si tratta di studiare insieme come portare nella Margherita il partito dei non votanti cui offrire una speranza di politica alternativa.

La Margherita é un processo che deve partire dal basso, dalle Sezioni, dai Circoli, dai Gruppi Consiliari. Dobbiamo respingere interventi romani che, a tavolino, possono decidere per noi sostituendosi a chi realmente é in frontiera.

La Margherita sono i tanti Dirigenti e militanti Popolari che in silenzio, senza chiedere mai nulla, hanno consentito di avere Sezioni aperte disponibili ad avallare anche alcuni candidati dell'Ulivo non sempre scelti in maniera chiara e trasparente. La Margherita é il popolo Popolare che in silenzio, qualche volta mugugnando, qualche altra volta recriminando, dal lontano 1995 segue con passione questa idea della politica che prescinde da quella leaderistica e si ritrova invece in un progetto nel quale al centro c'è la persona. Ma accanto a noi ci sono gli altri amici con

cui dobbiamo imparare a convivere perché il futuro non appartiene solo a noi.

Dobbiamo respingere anche l'idea di stampo berlusconiano, che aleggia in qualcuno, di costruire una Margherita nella quale, annientati i partiti e cooptata a tavolino la classe dirigente, si perpetui l'idea della politica-spettacolo, della politica-televisione, della politica-mediatica. Questa idea di politica non appartiene al popolarismo, è contro la nostra storia. Non saremo mai il partito di tizio o di caio, perché non lo siamo stati né di *Sturzo*, né di *De Gasperi*, né di *Moro*. Non abbiamo la cultura per i partiti persona che sono l'antitesi della politica e che nascondono il vuoto culturale.

Nei Comuni della Provincia di Bari, alla Provincia, in Regione, dove forte è la presenza dei Popolari, si promuovano le fusioni dei Gruppi Consiliari perché grande visibilità offre, nelle Istituzioni, tale tipo di azione politica. Si sancisca anche che non c'è Margherita per chi nelle Istituzioni, per piccoli calcoli personalistici, mantiene il proprio gruppo di appartenenza. Si mettano in campo azioni politico-amministrative comuni con i partners. Si vada avanti con coraggio e osando di più, senza pensare al peso o alla consistenza dei singoli petali, ma guardando alla unitarietà del Progetto Margherita. Operazione, questa, che ovviamente non può essere fatta con il bilancino della Politica, ma guardando con respiro ampio alla bontà del progetto.

Si faccia la Margherita, anche in attesa delle decisioni romane, sempre molto lente ed elefantiache, ma senza smantellare la organizzazione del Partito che sarà di fatto la base organizzativa per un decollo facile e felice del nuovo progetto. Inizialmente si potranno anche avvertire difficoltà, ma poi il cammino sarà più agevole se tutti opereremo nella chiarezza, nella lealtà, nella serietà di comportamenti.

Ritengo di aggiungere, anche se può sembrare pleonastico, che la Margherita è incontro tra i quattro Partiti fondatori, non incontro tra Eletti nei diversi livelli, per cui il processo della Margherita (ed è stato sancito anche nel Consiglio Nazionale PPI) lo guidano le Segreterie dei Partiti, non i singoli.

Ovviamente la Margherita deve essere partito unico senza quote di riserva per nessuno, altrimenti è farsa. E deve essere la Margherita dell'Ulivo, perché altrimenti corriamo il rischio di creare altre ed inutili

confusioni. Sottolineo questo passaggio: la Margherita si fa nell'Ulivo e non si fa contro nessuno, ma per un'idea vincente di società.

Se tutto questo sarà, nessun timore per il Popolarismo che avrà sempre un fermo e deciso punto di riferimento nella nostra Margherita.

Il SI - Per rafforzare il ruolo di cittadini

“Il Popolo” - 15 settembre 2001

I Popolari dicono SI al referendum del 7 ottobre perché vogliono un'Italia meno centralista, più solidale e più attenta alle autonomie locali nelle quali i cittadini siano protagonisti e non spettatori. La riforma, voluta ed approvata dal Governo di Centrosinistra, è sottoposta a Referendum. Gli italiani devono premiare le scelte ed il coraggio che sottendono a tale riforma ed il modello di Stato ivi disegnato dopo che Comuni, Province e Regioni si sono espressi positivamente ed il Parlamento, unificando più proposte di legge, presentate da diversi gruppi politici, Polo incluso, ha approvato. La Riforma è stata promossa e disegnata dalle Autonomie Locali che hanno avuto ruolo da protagonisti, secondo il principio costituzionale che “riconosce” le autonomie e non le “concede”.

Mi chiedo: dove si registra la principale differenza tra Centrosinistra e Polo? Nell'articolo 117 della Costituzione. Mentre il testo proposto da noi elenca le materie la cui competenza è statale, lasciando alle Regioni tutte le altre, nella riforma del Polo, presentata da Bossi, avviene il contrario con le competenze su sanità, pubblica istruzione e sicurezza alle Regioni, il resto allo Stato. E' questa una concezione centralista che non condividiamo anche perché fortemente arretrata sul piano culturale e politico. Si torna indietro con le Regioni che perdono competenze su materie che già oggi disciplinano (commercio, lavori pubblici, turismo, agricoltura).

Accanto al 117 è notevole la portata innovativa dell'art. 118 che basa il federalismo amministrativo sul principio di sussidiarietà, eliminando una serie di controlli tuttora esistenti. Una legge regionale non dovrà più subire il visto del Governo Centrale. Accanto a ciò è prevista la

possibilità per le Regioni che bene esercitano la capacità di governo dimostrando responsabilità, di ottenere ulteriore autonomia. E' introdotto anche il principio di federalismo fiscale temperato dal fondo nazionale per le regioni più povere. Allo Stato va la competenza sul rispetto dei diritti civili e sociali che, ovviamente, non possono essere che uguali in tutto il territorio.

I Cittadini sappiano che la Riforma in discussione riduce ulteriormente la distanza tra amministrati ed amministratori. Andare a votare e votare SI significa dare voce e forza al ruolo di cittadini.



Bari: 16 marzo 2001

Convegno su “Aldo Moro: Popolarismo e Mezzogiorno” in ricorrenza del 23° anniversario del rapimento di Moro e dell’uccisione della sua scorta.

Nella foto da sinistra il sen. Giuseppe Giacobazzo, l’on. Giannicola Sinisi, il Sottosegretario all’Ambiente sen. Nicola Fusillo, il Segretario Nazionale PPI on. Pierluigi Castagnetti, l’on. Giusy Servodio, il sen. Luigi Follieri, il Vicesegretario Provinciale Roberto Carbone.

Photo Time di Francesco Vendola (Terlizzi)

Una diversa politica del Centrosinistra

“Il Popolo” - 30 ottobre 2001

Il percorso del Centrosinistra di differenziazione dal Centrodestra é ancora lungo e difficile. Il Centrosinistra dovrebbe preoccuparsi molto meno delle formule, delle alchimie politiche, dei posizionamenti politici singoli o collettivi. Questi si risolveranno da soli. Dovrebbe imparare a non vivere le vittorie altrui con la demonizzazione degli avversari, quale scusante delle proprie debolezze ed incertezze.

I cittadini auspicano e chiedono una politica diversa tra Centrodestra e Centrosinistra. Dovrebbe essere scontata la differenza, ma così non é.

Ed allora vuole il Centrosinistra riconoscere, una volta per tutte, che le leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali, che prevedono un grande rafforzamento dell'Esecutivo a svantaggio delle Assemblee, vanno riviste contemperando il bilanciamento dei poteri? Così come va rivisto il comportamento di certi amministratori, piccoli e grandi, che si “servono” delle Istituzioni per la ricerca delle proprie fortune elettorali.

Vuole il Centrosinistra capire, con autocritica, che nel sistema sociale, economico, culturale e politico italiano, i Governatori, siano essi Comunali, Provinciali o Regionali, stanno assumendo in sé, per via delle disposizioni legislative e per via del carattere latino degli italiani (pecunia non olet), una somma di poteri e funzioni che mal si conciliano con la nostra storia. Perché se il Centrosinistra non fa questo, non si capisce perché quello che é legittimo che faccia *Bassolino*, non può e non deve farlo *Fitto*? Il cesarismo non appartiene alla nostra cultura, ma piace a tanti uomini del Centrosinistra. Come non appartiene alla nostra cultura l'idea, pure perpetuata, dei conflitti istituzionali.

Ovviamente il Centrosinistra non può inseguire il Centrodestra nella considerazione che i Partiti siano solo Comitati elettorali. Perché altrimenti vincono i Comitati che pagano meglio o sono più organizzati o addirittura quelli che offrono candidati più belli. I Partiti devono essere leggeri, ma fonte di ricerca, studio, indirizzo, programmazione.

Vuole il Centrosinistra capire che sul versante amministrativo deve caratterizzarsi dal Centrodestra per una azione quotidiana che poggi sul rigore economico, sulla massima trasparenza, sulla massima legalità, direi sulla eticità, oltre che sulla partecipazione diretta e non delegata dei cittadini? Vuole il Centrosinistra differenziarsi dai commissariamenti posti in essere da *Fitto* esaltando le autonomie locali e rendendole protagoniste dei percorsi amministrativi, evitando tentativi di colonizzazione o di implicito vassallaggio?

Perché si parla tanto del problema rifiuti e si critica il perdurare del Commissariamento che pone *Fitto* in una posizione di oggettiva “forza solitaria” sulla materia? E poi ci si dimentica spesso che Bassolino gode di analoghi vantaggi. Ma non è questo il punto.

Vuole il Centrosinistra affermare la trasversalità della materia ambientale e dire, quindi, con chiarezza, che sui rifiuti il problema principale, in questo contesto sociale ed economico, è quello relativo alla necessità della totale titolarità pubblica delle discariche, nella cui assenza è impossibile, come dimostra la recente storia, passare alla fase 2 del Decreto Ronchi che prevede, tra l'altro, il riciclo totale dei rifiuti, la Predisposizione dei Piani Provinciali sui rifiuti, l'Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento ed il recupero dei rifiuti pericolosi; il Controllo delle attività di gestione rifiuti, compreso l'accertamento delle violazioni; l'Organizzazione della raccolta differenziata negli ambiti ottimali? Vuole conseguenzialmente affermare, gridandolo a gran voce, che è contrario all'ampliamento delle volumetrie delle discariche esistenti e alla concessione di nuove autorizzazioni, se gli impianti di smaltimento non nascono con il prioritario obiettivo di recuperare, riciclare e riutilizzare i prodotti conferiti?

Vuole il Centrosinistra capire che la competizione con *Fitto* e *Di Cagno Abbrescia* non si può e non si deve fare con gli stessi metodi gestionali, per esempio, in materia di valorizzazione delle risorse umane

interne agli enti amministrati? Vuole capire che il consociativismo non lo si può perpetuare con la attribuzione di consulenze ed incarichi agli amici del Centrodestra? Perché poi rispetto ad alcuni nostri Amministratori consociativi, i cittadini non dovrebbero rispondere analogamente?

Desidera o meno il Centrosinistra mettere in atto scelte amministrative che, nei fatti, vadano a privilegiare le piccole e medie imprese, possibilmente spalmando sul territorio i vantaggi di tali operazioni?

Intende il Centrosinistra assicurare la massima diffusione possibile, per esempio, ai bandi degli appalti e a quelli relativi agli incarichi per evitare che la solita “famiglia” faccia man bassa di quanto é formalmente sul mercato?

Vuole il Centrosinistra svolgere funzioni concrete di sussidiarietà verso i Comuni più piccoli, senza concentrare le maggiori risorse su eventi indirizzati solo ai salotti bene di alcune città? E vuole farsi carico delle marginalità sociali e di quelle che derivano da una scarsissima attenzione, per anni mancata, alle periferie delle grandi città?

Ed ancora il Centrosinistra intende favorire una politica di rilancio occupazionale che parta dalla trasparenza totale in materia di concorsi pubblici al fine di consentire che nella Pubblica Amministrazione arrivino risorse efficienti e valide? Vuole continuare favorendo uno sviluppo socioeconomico sostenibile, inteso come possibilità che le nuove generazioni soddisfino i propri bisogni senza compromettere le risorse naturali insostituibili per le generazioni a venire? Vuole il Centrosinistra capire che nella nostra Regione, nella nostra Provincia e nei nostri Comuni, il rilancio occupazionale passa obbligatoriamente attraverso le tematiche del turismo, dell’artigianato e dell’agricoltura? E sulla Formazione Professionale vuole comprendere che la salvaguardia dei posti di lavoro si ottiene attraverso la rivisitazione della domanda che il mercato del lavoro chiede?

In materia di dismissioni, vuole infine il Centrosinistra privilegiare un’azione amministrativa che salvaguardi l’interesse pubblico, destinando preventivamente il danaro ricavato a forti investimenti con grande ricaduta sociale?

Così i cittadini avrebbero ben chiara la differenza dal Centrodestra. La Politica avrebbe maggior peso e conseguenzialmente i trasmigratori

della politica (che peraltro attualmente é difficile immaginare), ne avrebbero meno. Io penso che i settori centrali dell'Ulivo, ma anche la stessa sinistra (tutta), ritroverebbero slancio in una politica che certamente porterebbe qualcuno a riconsiderare il proprio posizionamento, ma darebbe nuova linfa a quanti ritengono ed auspicano (ingenui?) che la gestione del potere debba essere finalizzata esclusivamente al bene comune.



Bisceglie : 1° aprile 2001

Festa del "Popolo" e della "Margherita".

Sul palco con l'Autore del libro da sinistra l'on. Giannicola Sinisi, il Coordinatore Regionale dei Democratici Guglielmo Minervini, l'Assessore Provinciale Matteo Paparella, il Sottosegretario all'Ambiente sen. Nicola Fusillo, il Direttore del 'Popolo' Francesco Saverio Garofani, Tommaso Galantino.

**Una proposta al Paese:
nasce la Margherita in Provincia di Bari
Documento dei Segretari Provinciali PPI, Democratici,
Udeur, Rinnovamento Italiano**

Bari - 15 dicembre 2000

I Segretari Provinciali PPI, Democratici, Udeur, Rinnovamento Italiano preso atto dell'avvenuta sottoscrizione a Roma del Documento con il quale i propri Partiti hanno deciso di costituire la Margherita " al fine di mettere insieme le tradizioni politiche cattolico-democratica, liberal-democratica e laico-riformista con le migliori energie della società civile e dare vita ad una solida e forte area centrale dell'Ulivo, capace di rendere più competitivo e vincente l'intero Centrosinistra che candida Francesco Rutelli alla Presidenza del Consiglio", condividendone in pieno finalità, obiettivi e programmi, decidono di dare vita alla Margherita della Provincia di Bari, "movimento politico nel quale i petali costituiscono un unico fiore".

"I firmatari di questo documento si presenteranno con un nuovo simbolo alle prossime elezioni politiche".

I Segretari Provinciali ritengono:

- che i Segretari Provinciali costituiscano il "Coordinamento della Margherita Provinciale";
- che le Direzioni ed i Comitati Provinciali gestiscano unitariamente la linea politica ed i rapporti con le altre componenti del Centrosinistra;
- che, sentite le realtà Territoriali competenti, si avvii un processo di federazione tra i quattro Gruppi Politici alla Regione Puglia, alla Provincia di Bari e nei Comuni;
- che nei Comuni dove attualmente i quattro Partiti sono divisi, tra maggioranza e minoranza, senza minimamente incidere sulla stabilità ed efficienza delle Amministrazioni, si favorisca il processo di riagggregazione;

- che in occasione delle prossime elezioni amministrative, che riguardano 11 Comuni della Provincia di Bari, la Margherita diventi soggetto unico demandando in sede locale la valutazione sulla presentazione di più liste al fine di offrire all'elettorato un più vasto numero di candidati;
- che quanto prima si organizzi una riunione di tutti gli eletti della Margherita in Provincia di Bari, in modo da socializzare prospettive e dinamiche politico-amministrative.

Firmato:

Gerolamo Grassi, Romano Carone, Gianfranco D'Autilia, Lillino Di Gioia

Il Gruppo Consiliare PPI diserta il Consiglio Provinciale

Bari - 6 dicembre 2000

Lettera del Segretario Provinciale PPI a:

- Presidente della Provincia di Bari (*Marcello Vernola*);
- Segretari Provinciali DS (*Vito Angiuli*), Democratici (*Romano Carone*),
SDI (*Nicola Putignano*), PdCI (*Giovanni Valente*),
UDEUR (*Lillino Di Gioia*), Rifondazione (*Pasquale Martino*),
Verdi (*Mimmo Lomelo*), PRI (*Giuseppe Calabrese*),
Democrazia Europea (*Mimmo Guastamacchia*);
- Capigruppo Consiliari DS (*Francesco Carelli*),
Democratici (*Giacomo Schiraldi*), SDI (*Augusto Bellino*),
PdCI (*Sergio Evangelista*) UDEUR (*Dino Maffione*),
Rifondazione (*Ninny Inchingolo*), Verdi (*Gaetano Antonelli*),
Democrazia Europea (*Franco Amendolagine*).

Caro Presidente,

l'assenza del Gruppo Consiliare PPI alla seduta del Consiglio Provinciale del 29 novembre 2000, così come ho già avuto modo di comunicarti nel corso dell'incontro del 30 u.s., al quale hanno partecipato anche i Consiglieri e gli Assessori Provinciali del Partito Popolare, rappresenta esclusivamente il sintomo della grande preoccupazione dei Popolari di Terra di Bari rispetto all'attuazione degli obiettivi della piattaforma programmatica sulla quale abbiamo chiesto e ottenuto i consensi che ci permettono di amministrare la Provincia da Te presieduta.

I Popolari auspicano che l'Amministrazione Provinciale di Bari sia volano di crescita per le nostre comunità locali e punto di riferimento di una prassi amministrativa esemplare, sono ansiosi di testimoniare un impegno che si concretizzi in un'azione amministrativa giusta e trasparente che non risulti asservita agli interessi "forti", ma che guardi alla necessità e alle urgenze di quanti spesso risultano ai margini dei processi sociali e dei sistemi produttivi.

La Provincia che noi immaginiamo deve stimolare lo sviluppo del territorio senza risorse, ad una spesa deve corrispondere un reale beneficio per la comunità in termini di crescita economica, sociale ed occupazionale.

La Provincia che noi vogliamo deve essere più essenziale nella soluzione dei problemi delle comunità locali: sono i fatti che contano e non l'apparenza o gli apparati di facciata!

La Provincia che noi pensiamo deve essere sobria, viva, snella e vicina alla gente. Vogliamo realizzarla insieme all'intera Coalizione di Centrosinistra e con il Presidente che abbiamo voluto, dando alla nostra azione politica e amministrativa una forte impronta di discontinuità rispetto alla passata gestione di centro-destra.

A tal proposito, al fine di sintetizzare le iniziative ed i comportamenti condivisi che siano in grado di favorire un impatto più positivo sulle nostre comunità, Ti chiedo a nome della segreteria Provinciale PPI di convocare un incontro di maggioranza in tempi brevi.

In attesa di Tue notizie, Ti saluto cordialmente.

La Sesta Provincia Pugliese: Invito a tutti i Parlamentari Popolari Pugliesi

Bari - 25 ottobre 2001

Il 2° Congresso Provinciale del Partito Popolare Italiano di Terra di Bari, svoltosi il 1° ottobre scorso, ha inserito nel proprio programma, come aspetto qualificante, quello della Istituzione della VI Provincia Pugliese che vede in Barletta il motore storico che da vari decenni mantiene viva la richiesta della Provincia della Valle dell'Ofanto.

La decisione è stata assunta in base al principio dell'autodeterminazione dei cittadini interessati che hanno già deciso in tal senso.

La Provincia, già presente nei fatti e riguardante i Comuni di Andria, Minervino, Spinazzola, Canosa, Corato, Trani, Bisceglie, Ruvo, San Ferdinando, Margherita, Trinitapoli, attesi i rapporti storici, geografici, sociali, culturali ed economici che legano i comuni che hanno aderito originariamente alla iniziativa, necessita del solo passaggio formale da parte del Parlamento Italiano, avendo già affrontato e superato le scadenze istituzionali propedeutiche.

La istituenda Provincia non è chiusa rispetto ai contributi ed alle richieste di partecipazione di altri comuni limitrofi, né ritiene di dover nascere sulla scorta di rivalità localistiche ormai superate, ma nella prospettiva di una realtà policentrica che nasce in collaborazione con le Province di Bari e Foggia.

La Provincia dell'Ofanto, peraltro, sarebbe un ulteriore contributo alla valorizzazione delle Autonomie Locali per cui il PPI si è sempre impegnato, ispirandosi ai principi del federalismo che da *Sturzo* a *Moro* accompagnano la storia del Partito.

Il PPI di Terra di Bari chiede, pertanto, ai propri Parlamentari ed ai rappresentanti di Puglia nel Parlamento di farsi interpreti delle istanze della popolazione del Nord Barese – Sud Foggiano e di inserire il Decreto attuativo della Istituzione della VI Provincia Pugliese già nella prossima legge finanziaria, certo che l'attenzione a queste nobili aspettative non mancherà di essere apprezzata dai cittadini della Istituenta Provincia.

**La Verifica alla Provincia di Bari:
Decisione Direzione Provinciale PPI**

24 settembre 2001

*Ai Segretari Sezionali
AI Componenti il Comitato Provinciale PPI*

Carissimi Amici,

in allegato, al fine di opportuna e corretta conoscenza, Vi trasmetto quanto stabilito dalla Direzione Provinciale del 17 e 24 settembre 2001 e oggetto della Verifica Provinciale.

Invito i Segretari Sezionali a portare a conoscenza quanto trasmesso agli Amici dei Direttivi e ai Gruppi Consiliari.

Al termine della Direzione Provinciale ho espresso cauto ottimismo e tale giudizio permane anche dopo l'incontro con gli altri Partiti.

Ci siamo sforzati di dare contenuti seri alla Verifica e il nostro lavoro è stato apprezzato e condiviso da tutti i Partiti perché funzionale al rilancio dell'Ente Provincia attraverso la attuazione di temi a noi cari e necessari ai cittadini dell'intero territorio.

Non basta, però, occorre che chi è chiamato a dare attuazione a quanto deciso, lo faccia nell'interesse di tutti. Il Partito verificherà seriamente sull'attuazione di quanto concordato nell'esclusivo interesse della comunità provinciale.

Saluti Popolari.

VERIFICA AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI BARI. ATTO INTERNO PER LA DIREZIONE PROVINCIALE

A seguito della dettagliata documentazione inviata, a firma del Presidente della Provincia di Bari *Marcello Vernola*, datata 1° agosto 2001 e pervenuta in data 3 agosto 2001, finalizzata alla verifica fissata per il 7 agosto e poi, di fatto, rinviata prima al 19 e poi al 24 settembre, si dà atto agli Assessori e Funzionari di aver offerto una puntuale e precisa rendicontazione di quanto già realizzato e della programmazione futura.

La dettagliata elencazione di problematiche da affrontare merita puntuali osservazioni finalizzate a migliorare quanto ideato e a recepire i messaggi positivi contenuti nella stessa relazione.

Contestualmente vengono segnalate osservazioni procedurali tese a rendere sempre più palpabile dal cittadino l'attività della Provincia di Bari, a migliorare, laddove esistente il rapporto Provincia-Comuni e ad offrire un respiro più ampio all'azione amministrativa che deve essere sempre trasparente.

Si evidenzia la necessità in futuro di far pervenire relazioni più leggibili sia dal punto di vista della sistematicità organizzativa, che da quello della leggibilità vera e propria contestualmente, a noi pare, inopportuno inserire in queste relazioni interventi dettagliati dei Dirigenti di Settore che sono e devono restare atti interni alla Pubblica Amministrazione.

Ogni osservazione svolta ha sempre finalità positiva ed è rivolta a migliorare l'azione generale.

Nei tre incontri avuti tra Segreteria Provinciale, Gruppo Consiliare e Presidente Vernola si è convenuto su quanto allegato ed oggetto della verifica. Le parti in corsivo sottostanti alle schede sono estrapolate perché appare soddisfacente la dichiarazione del Presidente e quindi restano atto interno al Partito.

Il Presidente *Vernola* negli incontri avuti con la Segreteria ha condiviso interamente i punti proposti dalla Segreteria del Partito tranne due:

- quello relativo alla istituzione della Succursale dell'Istituto Alberghiero a Polignano a Mare;
- quello relativo alle scelte personali degli uomini che sono chiamati a collaborare direttamente con il Presidente (Staff, Giornalisti, Capo Gabinetto, Direttore Generale, Capo Ufficio Staff).

Su questi temi esiste una totale diversità di vedute tra lo scrivente ed il Presidente vernola, ma bisogna lavorare per avvicinare le parti. Sostanzialmente ritengo che la Scuola a Polignano vada fatta perché esiste una richiesta forte in tal senso proveniente dalla Comunità: così come ritengo che il Presidente, espressione diretta del Partito, debba socializzare con il Partito, perché altrimenti il plus valore derivante dall'essere il Partito del Presidente cade soltanto su alcuni e non su tutti. A tale proposito "provincializzare", cioè rendere efficace una azione sinergica che guardi a tutti i Comuni, è opportuno perché la Provincia di Bari ha 48 Comuni, tutti degni della stessa attenzione.

Come sempre e come è nel mio costume, io lavorerò nella direzione auspicata da tutti. Mi attendo che gli atti vadano in tal senso perché se gli amici Amministratori danno attenzione al Partito, non potranno che riceverne benefici.

Ricordo a tutti che il 7 ottobre i Popolari sono impegnati per il SI al Referendum Costituzionale.

**La relazione allegata è stata approvata all'unanimità
dalla Segreteria Provinciale in data 17 settembre 2001 e
all'unanimità dalla Direzione Provinciale in data 24 settembre 2001.**

**Sintesi intervento del Segretario Provinciale Grassi PPI alla Verifica.
Ai lavori della Verifica della Provincia di Bari hanno partecipato
anche il Vicesegretario Roberto Carbone
ed il Capogruppo Michelangelo Superbo.**

- I Popolari hanno investito molto sulla Provincia, tanto da indicare il Presidente e ritengono di dover rilanciare l'Ente al fine di avere una Provincia fiore all'occhiello del Centrosinistra in grado di competere in meglio con la Regione Puglia e il Sindaco di Bari.
- Occorre per far questo avere una idea precisa di quanto c'è da fare ed avere conseguenzialmente comportamenti che inducano i cittadini a riconoscere la politica del Centrosinistra. Occorrono quindi scelte forti nei campi dell'ambiente, del lavoro, della edilizia scolastica che per noi sono prioritari. Occorre maggiore contenimento della spesa e maggiore e finalizzazione delle uscite su obiettivi precisi. Il lavoro e

l'ambiente vanno visti come settori trasversali che interessano diversi campi.

- La attività della Provincia deve caratterizzarsi moralmente, eticamente, per trasparenza.
- La Provincia deve interagire con i Comuni da non considerare come soggetti inferiori. La Provincia deve valorizzare i Comuni, perché altrimenti siamo come *Fitto* che attua un Neocentralismo Regionale.
- Il Presidente deve socializzare maggiormente perché noi siamo contro il cesarismo ed il presidenzialismo. Quindi il cittadino deve vedere nel Presidente e nella Provincia una antitesi seria e credibile della politica di *Di Cagno Abbrescia* e *Fitto*. Se noi copiammo il centrodestra, allora il cittadino sceglie l'originale e non la fotocopia sbiadita.
- I Popolari non sono interessati ad ipotesi di maggioranza alternativa. Abbiamo iniziato questo percorso con *Vernola* Presidente e con questa maggioranza. Così dobbiamo andare avanti sino alla fine.
- Noi Popolari siamo interessati fortemente a riempire di contenuti l'Amministrazione Provinciale e a dare risposte ai cittadini sui grandi temi del lavoro, dell'ambiente, della qualità della vita. Per far questo è necessario che nessuna veda i Partiti soltanto come momento elettorale, ne tantomeno come fastidio. I Partiti sono ricerca, studio, programmazione, selezione di bisogni legittimi della società. Se i Partiti non vengono visti dal Presidente e dagli Assessori come impiccio, Noi Popolari saremo in prima fila perché in modo sinergico si contribuisca tutti insieme affinché la Provincia di Bari diventi il fiore all'occhiello del Centrosinistra.
- Abbiamo studiato la relazione del Presidente come il best seller dell'estate ed abbiamo proposto miglioramenti. Non spetta a noi dare pagelle, quindi si leggano le nostre dichiarazioni come stimolo a migliorare l'attività provinciale. E' indubbio, però, che qualche Assessore dovrebbe lavorare di più e produrre di più. Così come è indubbio che maggiore collegialità servirebbe al buon funzionamento della macchina amministrativa.
- Auspichiamo che gli Assessori ed i Consiglieri Provinciali tutti, insieme al Presidente, tengano conto che i soggetti destinatari dell'attività Provinciale non siano solo i cittadini dei Comuni dove esiste la presenza di Consiglieri ed Assessori. Se così fosse sarebbe la fine.

- Per concludere in presenza di una gestione che faccia della trasparenza, della informazione ai cittadini, della legalità e della moralità il proprio biglietto da visita, i Popolari si muoveranno sempre in maniera positiva e propositiva.
- Ovviamente i Popolari vigileranno perché quanto dichiarato nella seduta della verifica sia attuato da tutti, non accetteranno ritardi, omissioni, fughe in avanti o inversioni di rotta non concordate.

INFRASTRUTTURE

Viabilità

(Assessore Cuomo)

1. Dall'intera lettura del contesto relativo ai Lavori Pubblici si desume ad occhio nudo la lentezza per le fasi procedurali che anticipano la esecuzione dei lavori.
2. Si chiede di avere il contratto che regola i rapporti SIGI-Provincia? Perché non favorire imprese locali ed evitare il "Global Service" che sembra essere uno strumento finalizzato alla concessione ad una sola impresa di tantissimi lavori? Al fine di favorire le piccole imprese si propone per le strade la creazione di tre bacini, per le scuole dieci bacini in modo tale che le piccole e medie imprese possano partecipare e vincere le gare in presenza di offerte migliori. Nello stesso tempo dividendo i lavori si dà la possibilità a più imprese di lavorare.
3. Con quali criteri vengono affidati dalla Giunta Provinciale gli incarichi tecnici esterni? Si propone di inviare tutti i bandi agli Albi Pretori dei Comuni dando informazione preventiva alle associazioni professionali, sindacati, associazioni di categoria.
4. L'Assessore alla Viabilità denuncia grandi carenze di organico che ritiene improcrastinabili, dichiara di non disporre, nel Servizio Viabilità Sud di Programmi Tecnici indispensabili.
5. Si dice che sono indefinite le procedure per la costruzione del Liceo di Minervino e per l'Istituto Geometri di Castellana, opere già finanziate. Perché? (vedi relazione dell'Assessore *Rotondo* scheda n.1).

- *Si intende sapere dove sono stati impiegati o previsti i 1000 milioni per la manutenzione straordinaria della viabilità provinciale degli impegni assunti con mutuo a carico della Provincia.*
- *Si intende conoscere quali Istituti scolastici si vuole manuntenere con i 3.855 milioni previsti assunti con mutuo a carico della Provincia. Quali criteri si usano nella scelta degli Istituti considerato che le richieste sono superiori?*
- *Quali criteri per la scelta degli Istituti Scolastici da manuntenere con fondi a carico della legge 23/1995? Il Presidente dice: Tutti, ma sceglie la Regione secondo le priorità indicate dalla Provincia. Quali sono le priorità?*
- *Piano investimenti da attuare con le dismissioni patrimoniali: Quali possibilità concrete esistono per le dismissioni? Serve una scelta politica chiara. Nel settore Cultura mancano le previsioni per i Teatri di Altamura e Terlizzi. (di Altamura, invece, si parla nella relazione di Triggiani sui Beni Culturali)*
- *Dalla lettura degli atti si denotano una serie di lavori non completati, le cui procedure sono in corso da tempo. Cosa si farà per accelerare i diversi iter?*

INFRASTRUTTURE

Edilizia Scolastica

(Assessore Terrone)

1. L'Assessore evidenzia l'insufficiente organico degli uffici, la scarsa disponibilità di autovetture e i tempi lunghissimi per le procedure di appalto, oltrechè le scarse risorse economiche. Come si risolvono questi problemi?
- *Si prevede un intervento economico di lire 790 milioni per manutenzione straordinaria servizi igienici Provveditorato agli Studi di Bari. Contestualmente l'opera è tra quelle ipotesi di vendita. E' compatibile tale spesa?*

AREA CULTURA
Cultura, Beni Culturali, Biblioteca Provinciale,
Pinacoteca Provinciale, Archivio Storico, Orchestra Sinfonica
(Vicepresidente Triggiani)

1. A cosa servono i Concerti all’Estero dell’Orchestra Sinfonica? Costano tantissimo.
 2. I cittadini risultano essere poco o affatto informati del progetto musica per i giovani relativo agli studenti universitari, del Progetto Cinecard. Bisogna utilizzare il canale scuola per informare gli utenti.
 3. Gli eventi culturali maggiori sono decisamente concentrati su Bari Città. E’ il caso di decentrare maggiormente e di coinvolgere anche le piccole compagnie dei paesi della Provincia. Lo stesso dicasi per i contenitori culturali. Si potrebbe, d’intesa con i Comuni intervenire anche in Provincia. E’ questo un campo dove l’intervento pubblico notoriamente è debole, la Provincia potrebbe intervenire maggiormente con maggiore distribuzione delle risorse.
 4. I libri che la Provincia acquista non arrivano celermente alle Scuole e alle Biblioteche Comunali. Può organizzarsi un apposito servizio di spedizione?
 5. Va elaborato un regolamento che disciplini il sostegno alle Associazioni Culturali con riferimenti precisi di agevolazioni a quanti non agiscono a fini di lucro.
 6. L’ipotesi di aprire Sezioni distaccate del Museo Archeologico in alcuni Comuni della Provincia deve essere meglio delineata e le stesse vanno individuate.
 7. L’ipotesi societaria che consenta di razionalizzare la gestione e la proprietà dei Teatri va fatta con i Comuni.
 8. Va studiato e realizzato un progetto di educazione alle immagini rivolto agli insegnanti della Scuola Media Inferiore. E’ questo un settore sul quale sono puntate molte attenzioni nella scuola.
 9. Va definito come prioritaria l’apertura dell’Auditorium “Nino Rota” nel caso in cui non passi alla Università.
- *Si parla di concentrare le risorse su eventi di rilevanza nazionale. E’ funzionale?*

- *Quale metodo per la scelta delle Scuole cui destinare il Progetto Cinema per ragazzi?*

AREA CULTURA
Pubblica Istruzione
(Assessore Terrone)

1. Si evidenzia l'anomalia di quanto verificatosi a Polignano per la succursale dell'Istituto Alberghiero e la non linearità delle decisioni adottate. Il provvedimento è ingiustamente punitivo di una città che non solo ha fornito l'immobile, ma addirittura previsto ed approvato nel Bilancio Comunale un finanziamento ad hoc di 1 miliardo.
 2. Cosa si intende fare per sopperire alla mancata attuazione della Delega derivante dal DPR 347/2000 per far sì che l'attività dell'attivazione delle Sezioni Staccate non abbia a soffrirne?
- *Si parla di contributi modesti da destinare alle scuole. Si intende sapere quali criteri vengono usati. Sembra che i contributi siano mirati localmente e che molte scuole non sappiano come procedere.*

AREA CULTURA
Sport
(Assessore Terrone)

1. Urge un Regolamento dei contributi che vincoli l'Amministrazione a criteri oggettivi e non a scelte arbitrarie e passibili di forti critiche anche da parte del nostro elettorato. Proposte: esclusione di tutti i contributi a società professionistiche, a meno che non si tratti di eventi internazionali codificati dalle Federazioni Internazionali. Scelte vincolanti: dilettantismo, giovani, scuole, donne.
2. Necessità della costituzione della Consulta Provinciale dello Sport.

AREA RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE
Personale, Polizia Provinciale
(Assessore Terlizzese)

1. Tra gli obiettivi realizzati si inserisce la procedura selettiva per 100 posti interni. Vanno accelerate le procedure a venire considerato che si afferma che il tutto va completato entro il 2001.
 2. Idem per i concorsi esterni per 95 posti. Vanno accelerati i tempi perché i disoccupati muoiono di fame quando le procedure sono al rallentatore. Nella relazione si dice che il tutto terminerà entro il 2002. Vanno previste procedure selettive oggettive, trasparenti e che non lasciano alcun dubbio alle migliaia di candidati: ipotesi da seguire potrebbe essere quella dei quiz affidati a società esterna per la prima prova ed in seguito domande a sorteggio.
 3. I diversi Servizi della Provincia vanno razionalizzati. Ora appaiono, ed in realtà sono, comportamenti stagni che non dialogano tra loro. Non esiste il Coordinamento tra i servizi. Alcuni Servizi vanno accorpati per Aree Funzionali. Non ha senso avere, ad esempio, tre Servizi che si occupano del Personale. Molti Dirigenti risultano essere tali solo di se stessi.
 4. In base a quali criteri si distribuiscono gli incarichi professionali? Le nomine devono essere realmente corrispondenti al Programma concordato, funzionali al potenziamento dell'Ente e finalizzate al raggiungimento di obiettivi predefiniti.
 5. La continua e tardiva assegnazione dei PEG di fatto provoca rallentamenti nell'azione amministrativa.
 6. Il controllo di Gestione non funziona in maniera ottimale perché manca un sistema operativo efficiente. Il sistema del Controllo di Gestione non è collegato alla contabilità economica.
 7. La Provincia ha necessità di una totale riprogrammazione in materia di Personale.
- *Vanno definite in maniera chiara le procedure dei diversi comandi da altri Enti. CHIEDERE REGOLAMENTO.*

- *Si intende conoscere quando si fa ricorso allo scavalco, quando al comando esterno e quando alla convenzione per coprire servizi scoperti? Esiste un regolamento? Chi decide ed in base a quali criteri?.*
- *Vanno definite le procedure relative alla convenzione stipulate con soggetti chiamati a collaborare in modo duraturo con l'Ente. CHIEDERE REGOLAMENTO.*
- *Chi controlla i Servizi Orizzontali? E quelli dello Staff?*
- *Sono da stabilire le procedure per gli Staff. CHIEDERE REGOLAMENTO.*
- *Sono da definire le procedure di consulenza giornalistica. CHIEDERE REGOLAMENTO.*
- *CHIEDERE COMPOSIZIONE COMMISSIONI CONCORSUALI.*

AREA RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE
Solidarietà, Famiglia, Pari Opportunità, Cooperazione
(Assessore Occhiofino)

1. Si Sottolinea la necessità di divulgare maggiormente quanto si realizza e la possibilità esistente. Alcuni canali da incentivare per raggiungere gli utenti sono: la Caritas, i Consulenti, i Sindacati, le Associazioni.
2. Si fa presente che l'Assessorato svolge funzioni che non sono più di competenza della Provincia perché ormai dei Comuni. E dovrebbe non svolgerle perché è atto improprio.

AREA RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE
Politiche del lavoro, Formazione Professionale
(Assessore Paparella)

1. Va definita la vicenda CCR senza voli pindarici e nel massimo della chiarezza possibile perché trattasi di lavoratori in grande difficoltà che vanno aiutati nei modi e nei tempi possibili.
2. Per il Recupero Crediti dalla Regione Puglia nel campo della Formazione Professionale è necessario avviare e concludere azioni risolutive.

3. Sul problema della Disoccupazione Intellettuale si vuole sapere il modo di scelta dei 135 giovani laureati disoccupati da indicare.
 4. Dovrebbe studiarsi e realizzarsi un progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro e della società degli immigrati che potrebbe realizzarsi tramite la Caritas.
- *Vanno accelerate le procedure di apertura delle sedi. Centri Territoriali Impiego.*
 - *Vanno definite le procedure organizzative per l'utilizzo delle risorse finanziarie ed umane necessarie al funzionamento dei Centri Territoriali Impiego.*
 - *COPIA. Per la Commissione per l'emersione del lavoro sommerso.*

AREA RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE
Innovazione tecnologica, Statistica, CED
(Assessore Cuomo)

1. L'intero progetto elencato necessita di indicazioni precise su obiettivi da raggiungere e metodi da utilizzare. Le procedure indicate appaiono poco intelligibili sia per gli utenti, che per soggetti interessati.

AREA TERRITORIO
Ecologia, Tutela Ambientale, Acque, Parchi
(Assessore Rotondo)

1. Non emerge in alcun modo, negli indirizzi di programma triennali 2002/2004, la necessaria trasversalità della componente Ambientale nei diversi settori operativi.
2. Non solo l'Ambiente non costituisce indicatore di efficacia di ogni singola politica di settore, ma addirittura viene suddiviso tra Assessori e Dirigenti diversi. Sono Ambiente: Risorse del mare, Acque Interne, Assetto del Territorio, Pianificazione Territoriale, Tutela Ambientale, Acque, Parchi, Controlli Ambientali e lo stesso Settore Ecologia. Si registrano tra Assessori e tre Dirigenti con politiche diverse.
3. L'Assessorato all'Ambiente dovrebbe comprendere tutte le azioni di programmazione, pianificazione, autorizzazione e promozione volte

alla tutela e alla salvaguardia dell'Ambiente, delle Risorse Naturali, della Salute Pubblica.

4. Non esiste traccia di come l'Assessorato preventivamente proponga e sostenga uno sviluppo socioeconomico sostenibile, inteso come possibilità che le nuove generazioni soddisfino i propri bisogni senza compromettere le risorse naturali insostituibili per le generazioni a venire.
5. Al fine di poter gestire adeguatamente ed organizzare le proprie competenze, a seguito del trasferimento deleghe dalla Regione, si propone di accorpate i campi di attività: Acqua, Aria, Rifiuti, Difesa del suolo, Energia, Campi elettromagnetici, Acustica ambientale, Educazione ambientale sulle tematiche dello sviluppo sostenibile, Valutazione di impatto ambientale.
6. Premesso che va sottolineato come fallimento il Commissariamento in materia di Rifiuti da parte della Regione Puglia, commissariamento che si protrae dal 1994 e che è appannaggio del Centrodestra, va evidenziata la necessità di attuazione della seconda parte del Decreto Ronchi che prevede, accanto al riciclo totale dei rifiuti, specifiche competenze della Provincia. L'elenco: Predisposizione del Piano Provinciale sui rifiuti; Approvazione dei progetti nuovi impianti gestione rifiuti; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento rifiuti, compreso accertamento delle violazioni; Organizzazione raccolta differenziata negli ambienti ottimali.
7. Per evidenziare una discontinuità con il Commissariamento Regionale dei Rifiuti va subito affermato pubblicamente il parere contrario della Provincia all'ampliamento delle volumetrie delle discariche esistenti e alla concessione di nuove autorizzazioni, se gli impianti di smaltimento non nascono con il prioritario obiettivo di recuperare, riciclare e riutilizzare e i prodotti ivi conferiti e la conseguenziale necessità di condurre, nel minor tempo possibile da indicare, a totale titolarità pubblica tutti gli impianti di discarica dei rifiuti urbani. Sino a quando le discariche saranno gestite dai privati la fase 2 del decreto Ronchi resterà inattuata.
8. Le visite all'Acquario vanno pubblicizzate in tutte le Scuole ad inizio anno scolastico.

- *Il Piano Provinciale sui rifiuti non deve essere affidato esclusivamente a soggetti esterni alla Provincia per mettere in condizione il personale interno di raccogliere i dati necessari alla gestione di quanto programmato.*
- *Come saranno assunti 14 giovani disoccupati con precise professionalità di cui al Progetto Alta Murgia?*
- *Nell'attività svolta si parla di "costituzione di società mista di bacino per la gestione delle discariche e di verifiche tese a costituire la possibilità una società pubblica di ambito provinciale per la gestione dell'intero ciclo dei rifiuti". Qual è la situazione attuale? Cosa si è fatto? Cosa si intende fare?*
- *Chi compone il Comitato Tecnico Provinciale per le istanze riferibili agli artt. 27,28,31 e 33 del Decreto Ronchi? CHIEDERE COPIA.*
- *Le bonifiche delle discariche di Barletta e Trani sono in atto. Quando saranno terminate?.*

AREA TERRITORIO

Risorse del mare, Caccia, Pesca, Acque Interne (Assessore Vaccarelli)

1. *Come si intende procedere per lo studio di fattibilità inerente la realizzazione del Nuovo Acquario Provinciale?*
 2. *Il Funzionario del Settore Risorse del Mare lamenta carenza di organico.*
 3. *Come sono stati selezionati i volontari della Protezione Civile per la lotta agli incendi boschivi?*
- *Il Progetto Ittiturismo non lo conosce nessuno. Come è stato realizzato?*
 - *Non è una scelta prioritaria quello di costruire un nuovo Acquario.*

AREA TERRITORIO
Pianificazione Urbanistica, Assetto del Territorio,
Protezione Civile, Trasporti
(Assessore Veronico)

1. Il Settore Trasporti lamenta carenza di risorse economiche.
 2. Va definita la vicenda SEAP senza conflitti istituzionali.
 3. La Privatizzazione della STP va definita nei dettagli, anche in riferimento ai privati e all'azionariato popolare. Vanno risolti i problemi relativi agli accordi STP. Si deve fare il bando pubblico e si deve decidere come impiegare i proventi.
- *L'attività dell'Assessorato è praticamente inesistente, almeno stando alla relazione.*

AREA ECONOMICA
Programmazione Finanziaria e Politiche Comunitarie
(Assessore Radogna)

1. Tavolo permanente per lo sviluppo locale. Va attuato in collaborazione con i Comuni, vanno specificati compiti e prospettive.
2. Progetto Integrato Territoriale: quale ad oggi la situazione? Non va fatto nulla contro i Comuni, ma tutto di concerto con loro.
3. Vanno maggiormente diffusi gli avvisi pubblici per le Politiche Comunitarie.

AREA ECONOMICA
Industria, Commercio, Artigianato e Turismo
(Assessore Cuomo)

1. Se è vero il dato riportato a proposito del valore aggiunto nel turismo (1161 lire a fronte di 1000 lire di spesa turistica. In Italia il dato è di lire 740) sarebbe il caso di una maggiore attenzione al turismo.
2. Va colmata la carenza di informazione sulle destinazioni turistiche lamentata da parte dei tour operators e dai turisti.

AREA ECONOMIA
Agricoltura, Aziende
(Assessore Procino)

1. Manca del tutto la problematica della valorizzazione dei fiori. E' solo indicata una generica volontà.
2. Va programmato e realizzato un percorso di forte conoscenza dei nostri prodotti fuori regione.
3. Va realizzato il Marchio di Indicazione Geografica Protetta per la patata di Polignano.

AREA ECONOMICA
Contenzioso
(Assessore Vaccarelli)

1. Nella relazione non esiste nemmeno un rigo su questo Settore.

AREA ECONOMICA
Patrimonio, Locazioni
(Assessore Carelli)

1. Va fatta la scelta di come procedere alle dismissioni. I Popolari propongono bando pubblico con vendita all'incanto che è la formula più redditizia per la Provincia.
2. Va studiato un piano per la riduzione dei costi relativamente agli immobili presi in fitto dalla Provincia e si deve realizzare subito la concentrazione degli uffici nel Palazzo di Corso Sonnino per realizzare una riduzione di spesa.
3. Mancano nelle previsioni i Teatri di Altamura e Terlizzi; le previsioni a proposito dei Teatri sono solo una bella intenzione.

CARTE DELLE REGOLE

1. Dopo la Giunta va redatto, sull'ordine del giorno di convocazione, una numerazione delle Delibere approvate con indicazione di quelle Ritirate e di quelle Rinviare.

2. L'Ordine del Giorno della Giunta successiva va fatto tenendo conto delle delibere rinviate nella Giunta precedente che devono essere indicate nella prima parte di questo Ordine del Giorno.
3. Va definito il ruolo presente e futuro dei Consiglieri non appartenenti ad alcun Gruppo.
4. Va definito il ruolo del Capogruppo del Gruppo Misto in riferimento ai propri componenti.
5. I Segretari Provinciali devono essere coinvolti mensilmente per la verifica programmatica.
6. Vanno definite in maniera chiara le procedure di scelte personali.
7. Sono da stabilire i criteri delle nomine. Sulle nomine vanno preventivamente ascoltati i capogruppo di Maggioranza.

RICHIESTE AVANZATE AL PRESIDENTE VERNOLA

1. ELENCO GENERALE DELLE NOMINE FATTE (omissis).
2. ELENCO INCARICHI ATTRIBUITI.
3. ELENCO CONVENZIONI STIPULATE.

Serve un colpo d'ala. O un'ala di riserva

Bari - 12 novembre 2001

*Ai Segretari e Capigruppo Provinciali Centrosinistra
Agli Assessori Provinciali
Ai Consiglieri Regionali
Ai Parlamentari Italiani ed Europei Centrosinistra*

Ch.mo Presidente,

Il 25 ottobre scorso, diciannove giorni fa alla data odierna, abbiamo tenuto un incontro della Verifica, l'ennesimo, nel corso del quale abbiamo convenuto su diversi argomenti programmatici e su un metodo di lavoro che pensavo essere ormai comune alla intera coalizione di Centrosinistra.

Il metodo di lavoro era finalizzato al rilancio dell'attività dell'Amministrazione Provinciale, alla salvaguardia dell'intera cittadinanza della Provincia senza zone di ombra verso "i menì protetti", alla impostazione di una condotta amministrativa che tenesse in grande considerazione la necessità degli elementi della legalità, della trasparenza, dell'efficienza, del buon governo.

Elementi sui quali tutti i presenti convennero e dai quali, si stabilì, non ci si doveva minimamente distaccare, anche al fine di tracciare un solco di differenza rispetto alla politica del Centrodestra.

In quell'occasione abbiamo lasciato aperte diverse questioni che ricordo anzitutto a me stesso:

1. Richiesta UDEUR di avere un rappresentante in Giunta, unanimemente accettata, a parte la posizione degli amici di Rifondazione Comunista;
2. Problemi connessi alla esplicitazione e conoscenza di tutte le nomine effettuate dall'insediamento della Giunta *Vernola* ad oggi;
3. Alcune richieste operative avanzate dai Popolari e non accettate dal Presidente della Giunta (tra le altre ricordo, solo ad esempio, l'Istituzione della Sezione Staccata dell'Istituto Alberghiero a Polignano a Mare, la spersonalizzazione di una serie di assunzioni-convenzioni sinora gestite direttamente dal solo Presidente e che i Popolari ritengono debbano essere sempre ispirate al criterio della reale efficienza, della funzionalità e della salvaguardia del denaro pubblico. Così come i Popolari ritengono, nel pieno rispetto delle leggi scritte e di quelle morali, che non vanno mai interpretate unilateralmente, che in una coalizione di Partiti, appannaggi e rendite private non possano e non debbano esistere, nemmeno per il Presidente eletto direttamente dal Popolo o per alcuni Sindaci novelli "ducetti" della politica provinciale).

Si è detto, quel lontano 25 ottobre, che entro qualche giorno i Segretari Provinciali e i Capigruppo avrebbero avuto copia del Documento Finale, la cui stesura fu affidata allo stesso Presidente *Vernola*.

Si è detto anche che, sempre il Presidente *Vernola* avrebbe riconvocato il tavolo politico per la vicenda dell'Udeur e per portare a conoscenza dei Partiti e dei Gruppi, aspetti misteriosi e tenebrosi della vita amministrativa della Provincia di Bari quali alcune nomine, gli incarichi e le consulenze, sulle quali aleggiavano disinformazione, non conoscenza e fors'anche "interesse" a non parlare.

Il giorno dopo sui diversi organi di stampa leggemo la "avvenuta chiusura" della Verifica. Notizia completamente errata e di parte (non so quale), perché la verifica si chiude solo a compimento di tutti i passaggi. E di passaggi ne erano e ne sono aperti ancora molti.

Constato che:

1. Il Documento Finale non è pervenuto, per cui a tutt'oggi non sappiamo ufficialmente su cosa abbiamo tenuto la Verifica stessa e a cosa essa abbia teso;

2. I problemi connessi alle richieste avanzate, unanimemente da tutti i Partiti, di conoscere dettagliatamente incarichi, consulenze e nomine effettuate sono ancora in “mens dei”. Il termine, ovviamente, è un eufemismo!!, non vorrei che qualcuno, ci credesse. (A proposito ricordo che oltre un mese e mezzo fa lo scrivente ha esplicitamente richiesto al Presidente, tramite richiesta avanzata per iscritto, tale elenchi, congiuntamente ad una serie di Regolamenti Provinciali. A tutt’oggi, nonostante solleciti inoltrati, non ha ancora ricevuto nulla a dimostrazione di quanta considerazione si dia alla richiesta di un Partito);
3. La ratio della Verifica: maggiore partecipazione, collegialità, eliminazione dei cesarismi e mi fermo qui, è stata immediatamente “tradita” per il sol fatto che si registrano, a tutt’oggi, questi incresciosi inconvenienti. Ed altri ancora si potrebbero aggiungere se solo si pensasse un attimo al “turismo occupazionale” che si è costretti a registrare, anche se per via di terze persone, spesso in condizione di effettivo “bisogno”;
4. I provvedimenti programmatici, cardine della Verifica stessa, (Edilizia Scolastica, Rifiuti, Occupazione e Lavoro, Viabilità) sinora non hanno visto alcun miglioramento e realizzazione. Addirittura agli Assessori non è stato comunicato nemmeno quanto si è deciso nella Verifica, affinché gli stessi si attivassero nella direzione giusta;
5. Alcuni atteggiamenti di ostracismo alla collegialità e al buon senso proseguono (penso a recenti nomine effettuate in alcune Commissioni di concorso, in dispregio delle più elementari norme di convivenza con il personale interno dell’Amministrazione Provinciale; penso anche alla drammatica vicenda giudiziaria tra la Provincia di Bari e la Servizi Tecnici S.p.A. (già Italposte S.p.A.), conseguenza dell’attuazione del programma di Edilizia Scolastica (haimè), che prevede una “ipotesi” di transazione che costerebbe alla Provincia oltre 7 miliardi e che si è discussa in Giunta, non so con quale esito, soltanto in data odierna, a pochissimi giorni dal termine della possibilità di appello, nonostante la vicenda fosse nota e giacente in Provincia da circa un anno.

Ricordo anche, per memoria storica e politica, che dopo l’apertura della Verifica politico-programmatica, iniziata il 3 luglio 2001, il Presi-

dente *Vernola* ha nominato, in rappresentanza della Provincia di Bari, tre componenti in seno al Consiglio della Fiera del Levante, indicando a tal proposito tre tecnici (sic!), giustificando tale indicazione con la Verifica in atto ed assumendo impegno pubblico di rivedere le tre nomine, a Verifica conclusa.

L'episodio del Tecnici, verificatosi anche in passato e per altre situazioni, dimostra, quasi che ce ne fosse ulteriore bisogno, da un lato che ai Partiti spetta solo raccogliere consensi e, quando serve, sponsorizzare candidature; dall'altro il tentativo di colonizzazione in atto.

Ad oggi nemmeno questo impegno è stato assolto, forse pensando che i Partiti ed i Gruppi Consiliari hanno dimenticato l'episodio.

Il Partito Popolare, che pure qualche errore può averlo commesso, non dimentica nulla, anche perché, ove la memoria fallisse, si è opportunamente dotato di organi di alta informatizzazione per registrare tutto, al fine di evitare che, in itinere, possano perdersi "gioielli" importanti dell'Attività dell'Amministrazione Provinciale.

Ed allora?

A due anni e mezzo dall'insediamento della Amministrazione Vernola, registriamo che le parole spese sono tantissime. Gli incontri effettuati tanti. I miliardi "ascoltati" innumerevoli. I tavoli aperti non si contano più. Le dichiarazioni trionfistiche alla stampa sono giornaliere.

Le realizzazioni effettuate si contano sulla dita di una mano di chi ha subito notevoli amputazioni di dita. Sui grandi problemi irrisolti della nostra Provincia dire che abbiamo posto parole certe, almeno in termini di programmazione, sarebbe a dire falsità.

I Cittadini attendono e continuano a sperare.

I Partiti si preoccupano inutilmente di indicare ai problemi soluzioni "generalizzate", poi miseramente dimenticate e vedono svilita la propria funzione.

Questo è un gioco che porta il Centrosinistra nella "tomba", perché io non credo alle capacità demiurgiche del "salvatore della patria".

E' arrivato il momento che ognuno si assuma le sue responsabilità, perché la ricaduta di tutto quello che stiamo registrando non sarà, nelle perdite, di natura "personale".

La ricaduta di tutto questo sarà la debacle del Centrosinistra nell'intera Provincia di Bari. Ed allora non si salveranno né Sindaci, né i Consiglieri Regionali, né i Parlamentari.

Amici, serve un colpo d'ala. O un'ala di riserva, sarebbe meglio dire.

Il senso di questa lettera è comunicare una grave situazione di disagio, non credo personale, e potrei citare i tanti che mi comunicano analoghe sensazioni ad ogni livello.

Nessuno si illuda di poter considerare questa lettera come "semplice discussione interna ad un partito". Sarebbe autolesionismo, fuorviante e grottesco. Il problema reale coinvolge il modo di essere nelle Amministrazioni da parte degli uomini del Centrosinistra. Nessuno pensi, e lo affermo con anticipo, che i Popolari abbiano idee di stravolgimento della realtà istituzionale. Non è questo il punto. Il punto è mettere in atto, tutti insieme, atteggiamenti finalizzati a riparare agli errori fatti ed evitare di riprodurne altri. Lo scrivente è completamente disponibile ad adoperarsi in tale direzione. Non è più disponibile ad assistere passivamente ad una situazione di grave disagio, né tantomeno a far finta di non vedere.

Cosa fare?

Gli Uomini. Solo gli Uomini.

Credo sia la risposta migliore.

Possiamo farcela soltanto se agli egoismi si antepongono le ragioni dello stare insieme e quelle uniche dell'impegno politico-amministrativo: il bene comune.

Abbiamo, però, il dovere, anche per differenziarci dalla politica del Centrodestra, di essere chiari sulle tematiche che attualmente la società chiede a viva voce. Di essere chiari e di assumere atteggiamenti conseguenziali.

Ognuno di noi si adoperi, se ritiene, solo per contribuire a costruire, perché alla demolizione già sono tanti quelli che lavorano.

Con amicizia, lealtà e l'impegno di essere in prima fila a portare il "giusto mattone".

**Questa non é una lettera qualsiasi.
É la richiesta esplicita di aiuto
in favore del PPI della Provincia di Bari**

Bari 20 novembre 2001

*Ai Parlamentari Francesco Rutelli, Pierluigi Castagnetti,
Franco Marini, Dario Franceschini,
Giuseppe Fioroni, Gerardo Bianco*

Carissimi Amici,

scrivo dalla Periferia dell'Impero, la Provincia di Bari, una delle tante "colonie" per chi immagina e vede la politica come semplice elencazione di problemi o come somma arida di numeri.

Scrivo a Voi, non solo perché autorevoli e legittimati rappresentanti Istituzionali della Margherita e del Partito Popolare, Scrivo a Voi perché, sono certo, comprenderete bene quello che sta avvenendo nella quarta Provincia italiana per popolazione, così come sono certo coglierete al volo il senso della mia lettera.

Vengo subito al problema.

L'onorevole *Nicola Fusillo* che dal "lontano 1995, l'epoca della scissione all'interno del PPI, l'epoca dei Popolari di *Gerardo Bianco*, è sempre stato in prima fila a reggere le sorti del Partito Popolare della Provincia di Bari e dell'intera Puglia, mi ha comunicato personalmente, e lo ha fatto anche a Voi e a tutti i Dirigenti Pugliesi del PPI, di abbandonare l'impegno politico e le relative responsabilità all'interno del Partito e della Margherita.

Solo chi non conosce la generosità, la passione e l'impegno quotidiano di Nicola può sottovalutare tale dichiarazione. Per anni *Fusillo* è sempre stato in prima fila a svolgere il ruolo di "ariete" in una Regione

ed in una Provincia dove la Destra impera. Non ha lesinato nulla, assumendosi, quasi sempre, responsabilità e compiti che non spettavano a lui, in una politica dove prevale sempre più l'interesse di parte.

Oggi ha dichiarato di abbandonare e di tornare a casa.

Ha anche comunicato a me, al Capogruppo PPI della Regione Puglia *Pietro Pepe* e al Capogruppo PPI della Provincia di Bari *Michelangelo Superbo* di pensare seriamente a dimettersi addirittura da Deputato. Conoscendolo, so bene che non tarderà molto a fare quest'ultimo irreparabile gesto.

Inutile dire che ho reagito "violentemente" a queste sue dichiarazioni. Devo dire, però, che se non condivido politicamente i gesti, comprendo, condivido e faccio miei i sentimenti umani che sono alla base non di una resa, né di una fuga, ma di un gesto "forte" che antepone alla politica le ragioni di una serenità morale, personale e familiare ormai smarrite causa attacchi ingiusti, ingenerosi e strumentali provenienti da chi vede la politica come un ring o una società per azioni.

Sembreranno parole di circostanza per chi non conosce quello che sta avvenendo nella nostra Provincia, dove è passata in silenzio la lettera del Sottosegretario Fusillo che, durante la campagna elettorale del maggio scorso, denunciò pubblicamente che nel suo Collegio Camerale (Gioia del Colle, Polignano, Putignano, Rutigliano, Conversano, Castellana) il Popolare *Marcello Vernola*, Presidente della Provincia di Bari, invitava a votare contro il candidato dell'Ulivo ed in favore del candidato del Centrodestra, risultato poi eletto, anche grazie a certa "sinistra", che così intendeva sbarazzarsi di un Popolare autentico e sovraimpegnato.

Accanto a questo, stiamo assistendo anche alla gestione "allegra", "disinvolta" e "familiare" "dell'amico" Presidente della Provincia di Bari che, infischiosene della Coalizione di Centrosinistra e del proprio Partito, si preoccupa, nella gestione, esclusivamente della sua Associazione, dei suoi clienti e dei suoi amici, inserendo nella vita politica gli stessi metodi che nel calcio consentono ad un calciatore di cambiare squadra ogni anno. E' questa una situazione che mi preoccupa fortemente per i risvolti politici, umani e di altro tipo che può avere in termini di ricaduta negativa sul territorio e sul Partito.

In questa situazione noi Popolari, che siano stati i primi in Italia a realizzare la Margherita, nel lontano gennaio 2001, stiamo vivendo una

fase drammatica alla quale è difficile dare sbocchi. Oggi diventa addirittura impossibile dopo quanto fatto da *Nicola Fusillo*, la cui azione, ovviamente, avrà ripercussioni generali di disimpegno sull'intero territorio.

Ritengo che Nicola Fusillo vada recuperato subito alla politica ed all'impegno sociale. Ritengo, anche, però, che vadano, altrettanto con immediatezza, rimossi gli ostacoli che generano confusione, sbandamento e crisi personali in un ceto dirigente, quale quello del Partito Popolare di Bari, con in testa i massimi dirigenti, che solo qualche giorno fa, con una sottoscrizione pubblica, peraltro inviata a me come a Voi, ha testimoniato solidarietà sia a me che a *Fusillo*, fatti entrambi "oggetto" sulla stampa e in televisione, di vilipendio e di denigrazione ad opera del Presidente della Provincia.

Non condivido affatto il gesto di *Nicola Fusillo*, e lo ripeto a Voi, come già l'ho detto a lui. Chi ha responsabilità non può mollare.

Dico con altrettanta chiarezza, nel rispetto dovuto per la diversità di situazioni, che, all'attacco violento e terroristico di *Osama Bin Laden* e dei suoi amici Talebani contro gli Stati Uniti, si sta giustamente rispondendo, non solo per "colpire" i terroristi, ma anche per offrire agli USA la meritata solidarietà ed il giusto affetto, conquistati in anni ed anni di difesa della democrazia e della libertà.

Ora se ritenete che quanto sommessamente da me descrittovi, anche a nome di tantissimi Segretari Sezionali, Dirigenti Provinciali di Partito, Sindaci, Amministratori Comunali, Provinciali e Regionali sia meritevole di considerazione ed attenzione agite ed intervenite. Voi sapete cosa fare più e meglio di me.

Io credo ancora in un Partito in cui si debba agire sempre a fin di bene e nell'interesse generale.

Io credo ancora in un Partito che debba muoversi perché la popolazione tragga dall'impegno politico una migliore qualità della vita, migliori condizioni economiche, sociali, culturali, morali.

Sarò illuso, ma queste motivazioni sono state le uniche che mi hanno spinto per ben sette anni ad impegnarmi, con *Fusillo*, quotidianamente, senza "incarichi e prebende", in favore dell'intero Partito e dell'intera Comunità.

Chi mi conosce sa bene quanto in questa Provincia di Bari noi abbiamo realizzato, con i nostri limiti e le nostre debolezze.

Vorremmo poter continuare a svolgere quello che abbiamo fatto, con Nicola *Fusillo*, in un rapporto libero e dialettico, quale quello intercorso tra noi, sempre finalizzato all'interesse generale.

Vi ringrazio anticipatamente per il vostro intervento che, ne sono certo non lesinerà alcun sforzo, e Vi preannuncio che martedì 27 novembre sarò a Roma per discuterne personalmente con chi mi vorrà ascoltare.



Capurso: 26 marzo 2001
Convegno sulla Scuola.

Da sinistra il Segretario PPI di Capurso Franco Nitti, il Sindaco Vito Scavelli, l'on. Giusy Servodio, il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Gianni Manzini, Gerolamo Grassi, Michele Giorgio

I Popolari non parteciperanno più ad alcun incontro in sede di verifica provinciale

Bari 30 novembre 2001

In data 28 novembre abbiamo ricevuto il Documento di chiusura della Verifica Politico-Programmatica sull'Amministrazione Provinciale, terminata il 25 ottobre 2001.

Facciamo notare che ne Documento, tra l'altro, non sono stati citati i seguenti problemi discussi in verifica e di fatto, accettati unanimemente.

1. **Viabilità:** Dall'intera lettura del contesto relativo ai Lavori Pubblici delle schede inviate dal Presidente, si desume, ad occhio nudo, la lentezza per le fasi procedurali che anticipano la esecuzioni dei lavori. Al fine di favorire le piccole imprese si propone per le strade la creazione di tre bacini, per le scuole dieci bacini in modo tale che le piccole e medie imprese possano partecipare e vincere le gare in presenza di offerte migliori. Nello stesso tempo dividendo i lavori si da la possibilità a più imprese di lavorare. Si propone di inviare tutti i bandi agli Albi Pretori dei Comuni dando informazione preventiva alle associazioni professionali, sindacati, associazioni di categoria.
2. **Cultura:** Gli eventi culturali maggiori sono decisamente concentrati su Bari Città. E' il caso di decentrare maggiormente e di coinvolgere anche le piccole compagnie dei paesi della Provincia. Lo stesso dicasi per i contenitori culturali. Si potrebbe, d'intesa con i Comuni, intervenire anche in Provincia. E' questo un campo dove l'intervento pubblico notoriamente è debole, la Provincia potrebbe intervenire maggiormente con maggiore distribuzione delle risorse. Va elaborato un regolamento che disciplini il sostegno alle Associazioni Culturali

con riferimenti precisi di agevolazioni a quanti non agiscono a fini di lucro. Va studiato e realizzato un progetto di educazione alle immagini rivolto agli insegnanti della Scuola Media Inferiore. E' questo un settore sul quale sono puntate molte attenzioni nella scuola. Va definito come prioritaria l'apertura dell'Auditorium "Nino Rota" nel caso in cui non passi alla Università.

3. **Pubblica Istruzione:** Si evidenzia l'anomalia di quanto verificatosi a Polignano per la succursale dell'Istituto Alberghiero e la non linearità delle decisioni adottate. Il provvedimento è ingiustamente punitivo di una città che non solo ha fornito l'immobile, ma addirittura ha previsto ed approvato nel Bilancio Comunale un finanziamento ad hoc di un miliardo. Cosa si intende fare per sopperire alla mancata attuazione della Delega derivante dal DPR 347/2000 per far sì che l'attività dell'attivazione delle Sezioni Staccate non abbia a soffrirne?
4. **Sport:** Urge un regolamento dei contributi che vincoli l'Amministrazione a criteri oggettivi e non a scelte arbitrarie e passibili di forti critiche anche da parte del nostro elettorato. Proposte: esclusione di tutti i contributi a società professionistiche, a meno che non si tratti di eventi internazionali codificati dalle Federazioni Internazionali. Scelte vincolanti: dilettantismo, giovani, scuole, donne. Necessità della costituzione della Consulta Provinciale dello Sport.
5. **Personale:** Vanno previste procedure selettive oggettive, trasparenti e che non lasciano alcun dubbio alle migliaia di candidati: ipotesi da seguire potrebbe essere quella dei quiz affidati a società esterna per la prima prova ed in seguito domande a sorteggio. I diversi Servizi della Provincia vanno razionalizzati. Ora appaiono, ed in realtà sono, comportamenti stagni che non dialogano tra loro. Non esiste il Coordinamento tra i Servizi. Alcuni Servizi vanno accorpati per Aree Funzionali. Non ha senso avere, ad esempio, tre Servizi che si occupano del Personale. Molti Dirigenti risultano essere tali solo di se stessi. In base a quali criteri si distribuiscono gli incarichi professionali? Le nomine devono essere fatte realmente corrispondenti al Programma concordato, funzionali al potenziamento dell'ente e finalizzate al raggiungimento di obiettivi predefiniti. Il Controllo di Gestione non funziona in maniera ottimale perché manca un sistema opera-

tivo efficiente. Il sistema del Controllo di Gestione non è collegato alla contabilità economica.

6. **Solidarietà:** Si fa presente che l'Assessorato svolge funzioni che non sono più di competenza della Provincia perché ormai dei Comuni. E dovrebbe non svolgerle perché è atto improprio.
7. **Politiche del Lavoro:** Dovrebbe studiarsi e realizzarsi un progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro e della società degli immigrati che potrebbe realizzarsi tramite la Caritas.
8. **Innovazione tecnologica:** L'intero progetto elencato necessita di indicazioni precise su obiettivi da raggiungere e metodi da utilizzare. Le procedure indicate appaiono poco intelligibili sia per gli utenti, che per eventuali soggetti interessati.
9. **Ecologia:** Non emerge in alcun modo, negli indirizzi del programma triennale 2002/2004, la necessaria trasversalità della componente Ambiente nei diversi settori operativi. Al fine di poter gestire adeguatamente ed organizzare le proprie competenze, a seguito del trasferimento deleghe dalla Regione, si propone di accorpate i campi di attività: Acqua, Aria, Rifiuti, Difesa del suolo, Energia, Campi elettromagnetici, Acustica ambientale sulle tematiche dello sviluppo sostenibile, Valutazione di impatto ambientale. Premesso che va sottolineato come fallimento il Commissariamento in materia di rifiuti da parte della Regione Puglia, commissariamento che si protrae dal 1994 e che è appannaggio del Centrodestra, va evidenziata la necessità di attuazione della seconda parte del Decreto Ronchi che prevede, accanto al riciclo totale dei rifiuti, specifiche competenze della Provincia. Le elenco: Predisposizione del Piano Provinciale sui rifiuti; Approvazione dei progetti nuovi impianti gestione rifiuti; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero anche dei rifiuti pericolosi; Controllo delle attività di gestione rifiuti, compreso accertamento delle violazioni; Organizzazione raccolta differenziata negli ambiti ottimali.
10. **Pianificazione Urbanistica:** La privatizzazione della STP va definita nei dettagli, anche in riferimento ai privati e all'azionariato popolare. Vanno risolti i problemi relativi agli accordi STP. Si deve fare il bando pubblico e si deve decidere come impiegare i proventi.

11. **Agricoltura, Aziende:** Manca del tutto la problematica della valorizzazione dei fiori. E' solo indicata una generica volontà. Va programmato e realizzato un percorso di forte conoscenza dei nostri prodotti fuori regione.
12. **Contenzioso:** Nella relazione del Presidente non esiste nemmeno un rigo su questo settore e la recente storia dimostra che, invece, di contenzioso irrisolto la Provincia ne ha tantissimo.
13. **Patrimonio, Locazioni:** Va fatta la scelta di come procedere alle dimissioni. I Popolari propongono bando pubblico con vendita all'incanto che è la formula più redditizia per la Provincia. Va studiato un piano per la riduzione dei costi relativamente agli immobili presi in fitto dalla Provincia e si deve realizzare subito la concentrazione degli uffici nel Palazzo Corso Sonnino per realizzare una riduzione della spesa.

Carta delle Regole.

1. Dopo la Giunta va redatto, sull'ordine del giorno di convocazione, una numerazione delle Deliberazioni non approvate con l'indicazione di quelle Ritirate e di quelle Rinviata.
2. L'Ordine del giorno della Giunta successiva va fatto tenendo conto delle Deliberazioni rinviate nella Giunta precedente che devono essere indicate nella prima parte di questo Ordine del Giorno.
3. Sono da stabilire i criteri delle nomine. Sulle nomine vanno preventivamente ascoltati i Capogruppo di maggioranza.

Ed ancora: in data 10 ottobre 2001 lo scrivente, con nota 99/01, chiedeva al Presidente *Vernola* la seguente documentazione:

1. Elenco nomine fatte (omissis);
2. Elenco incarichi attribuiti;
3. Elenco convenzioni stipulate e regolamento convenzioni;
4. Composizione Comitato Tecnico Provinciale per le istanze riferibili agli artt. 27, 28, 31 e 33 del Decreto Ronchi;
5. Composizione Commissioni Concorsuali (omissis);
6. Regolamento e Composizione degli Staff;
7. Regolamento Consulenze giornalistiche ed incarichi concessi;
8. Regolamento comandi.

Chiedeva inoltre un incontro per assicurare il pieno rispetto di quanto comunemente stabilito in sede di Direzione Provinciale del Partito Popolare.

A tutt'oggi non è pervenuta alcuna risposta, a dimostrazione di un totale disinteresse verso quanto richiesto dal Partito Popolare Italiano, quasi che la funzione di Segretario Provinciale del Partito possa essere assorbita da soggetti non abilitati!

Accanto a questi argomenti, in verifica il Partito Popolare Italiano ha posto la necessità di totale trasparenza e linearità, oltre che rigore economico, sui temi degli Staff, dei Giornalisti che collaborano con la Provincia di Bari e della Stesura di Personale Esterno che il Presidente ha creato intorno a se.

Alla luce di tutto quanto sopra ormai evidente che l'Amministrazione Provinciale di Bari, ha deciso per tramite del Presidente *Vernola*, di continuare su una strada che il Partito Popolare non condivide e sulla quale non si farà più condurre da chi ha della politica una visione "personale".

Il Partito Popolare, ed ovviamente lo scrivente, non può più tollerare alcun tentativo di delegittimazione o di sopruso messo in atto scientemente, anche nel rispetto delle popolazioni che attendono, invece, dei problemi per i quali abbiamo chiesto il consenso all'elettorato.

I Partiti del Centrosinistra ove ritengano che i problemi posti dal Partito Popolare Italiano siano di secondaria importanza o addirittura per niente importanti, vadano pure avanti facendo finta di niente, sapendo fin da ora che i Popolari non parteciperanno più ad alcun incontro in Sede di Amministrazione Provinciale, considerato che nonostante le innumerevoli proposte avanzate ed unanimemente accettate dall'intero Centrosinistra, nella conclusione della verifica stessa e nell'agire quotidiano successivo alla data del 25 ottobre 2001, le indicazioni sono state in larghissima parte taciute, accantonate e di fatto vanificate.

Con l'amicizia e la lealtà di chi ritiene che insieme si debba costruire una politica del Centrosinistra che guardi ai bisogni reali delle città e delle popolazioni.

Rassegno le dimissioni da Segretario Provinciale del Partito Popolare Italiano di Bari

Terlizzi - 1° gennaio 2002

*Ai Parlamentari Rutelli, Castagnetti, Marini, Franceschini,
Fioroni, Bianco, D'Andrea
Ai Parlamentari pugliesi Carbonella, Fusillo, Gaglione Sinisi,
Ai Consiglieri Regionali Pepe e Russo
Al Segretario Regionale Pirro
Ai Componenti il Comitato Provinciale e Regionale PPI
Ai Segretari Sezionali PPI
Agli Amministratori Comunali e Provinciali*

Cari Amici,

scrivo questa lettera il 31 dicembre 2001. Natale é passato da poco, ma l'aria della grande Festa Cristiana é per me, forse perché ci credo ancora, "inquinata" da una condizione di sofferenza e di contestuale impotenza per le drammatiche vicende che stanno sconvolgendo la vita del Partito Popolare Italiano della Provincia di Bari.

Se penso a quanto il mondo sta vivendo in questi giorni (Kabul, Israele, Palestina, Argentina, povertà, fame nel mondo) i nostri problemi sono poca cosa. Restano, però, i nostri problemi ed io ho il dovere, per educazione, rispetto e credo politico, di trarne le conseguenze.

Il 30 settembre 2000 fui eletto, all'unanimità, Segretario Provinciale del PPI di Terra di Bari, dopo essere stato tra i fondatori del PPI, all'indomani della scissione nefasta procurata da *Buttiglione*, e Responsabile Provinciale degli Enti Locali per ben quattro anni durante la Segreteria dell'Amico *Peppino Pirro*.

Ho l'orgoglio di dire che nel PPI ho fatto di tutto, senza lesinare alcun sforzo ed offrendo tutta la generosità di cui un organismo ha bisogno quando nasce e deve consolidarsi. Non dimentico la situazione del Partito, quando il Consiglio Nazionale nel 1995, con pochi voti di differenza, disse di no all'operazione Buttiglione.

La Provincia di Bari vide la gran parte della ex classe dirigente DC passare a Destra e pochi "desaparecidos" farsi incantare dal Centrosinistra prima e dall'Ulivo poi. Ricordo bene l'impegno, la passione, i sacrifici che noi Popolari di Bari, stimolati ed incoraggiati da quella macchina politico-organizzativa che é l'Amico Nicola Fusillo, abbiamo fatto per mettere su una rete di Sezioni e di Amministratori oggetto di invidia da parte di molti. Siamo stati presenti ovunque, in tutti i 48 Comuni della Provincia.

Abbiamo respirato la "puzza" di tutte le Sezioni, senza mai fare differenza, all'interno di una Provincia che conta un milione e mezzo di abitanti, tra i grandi Comuni quali Barletta, Andria, Monopoli, Altamura, Gravina, Bisceglie, Trani, Bitonto e quelli piccoli come Poggiorsini, Bitetto, Grumo, Locorotondo, Alberobello. Dovunque c'era un'anima, c'eravamo noi.

Abbiamo fatto riunioni, incontri, comizi, dibattiti, conferenze, abbiamo attaccato i manifesti e svolto i volantini. Abbiamo trasportato e prelevato materiale propagandistico ovunque senza mai pensare a noi.

Gli Amici *Gerardo Bianco*, *Giampaolo D'Andrea* e *Dario Franceschini* sanno bene quanti giri elettorali e non solo siano stati "costretti" a fare, perché li ho sempre tempestati di telefonate al fine di portare una parola di conforto ed una presenza autorevole "forte" in una Provincia a vocazione "tatarelliana".

Nessuno dimentichi che nel 1995 oltre due/terzi dei Comuni del barese erano di Centrodestra, che la Destra aveva vinto in Provincia ed in Regione e che noi Popolari eravamo visti come "mosche bianche" ed accusati di "cattocomunismo", oltre che di subordinazione alla sinistra.

Con una operazione intelligente di presenza e di proposta, in pochi anni, abbiamo ribaltato lo scenario sino a contare 34 dei 48 Comuni a guida di Centrosinistra. Allora eravamo poveri, ma belli. Contavamo soltanto sull'orgoglio e sulla passione e con questi abbiamo costruito tanto,

senza mai risparmiarci e mai pensare a noi stessi, alle nostre famiglie, ai nostri legittimi interessi.

Come dimenticare il ventennale del rapimento di *Aldo Moro*, organizzato alla Fiera del Levante, alla presenza del Presidente del Consiglio *Romano Prodi*, del Presidente del Senato *Nicola Mancino*, di molti degli Amici intestatari della presente lettera e di tanti cattolici democratici, orgogliosi di ricordare quel grande statista che fu *Aldo Moro*?

Vengo ad oggi, o meglio a ieri, e ripercorro in estrema sintesi alcuni atti che mi inducono a trarre conclusioni inevitabili, atti di autorevoli Amici che si dimettono dagli incarichi di responsabilità nel Partito e nelle Istituzioni:

- Nel maggio scorso, prima del 13 maggio, il sen. **Fusillo** denuncia con pubblica lettera comportamenti anomali da lui subiti in campagna elettorale a causa di un ostracismo evidente messo in atto dal Presidente della Provincia di Bari, il Popolare Marcello Vernola, che ha indotto fasce di elettori a votare per il candidato del Polo della Libertà.
- Il 15 novembre 2001 lo stesso on. **Nicola Fusillo**, scrive: *“Rassegno le mie dimissioni dal Comitato Nazionale per la costituzione della Margherita”* e poi ancora *“Non era questa la Provincia che ho sognato e per la quale ho dato il mio contributo”*.
- Il 23 novembre **Giovanni Tria** di Acquaviva, Componente della Direzione Provinciale e Regionale PPI, scrive: *“Avverto il dovere etico di rassegnare le mie dimissioni rispetto ad un Partito incapace di reagire efficacemente al disgusto dei suoi uomini migliori”*.
- Il 24 novembre **Tommaso Bradascio** di Gioia del Colle, Componente Comitato Provinciale: *“Nel Partito qualcuno esercita una pressione per effettuare scalate verso alti traguardi trascurando i problemi della gente dalla quale ci si distacca sempre più”*.
- Il 28 novembre **Andrea Pugliese** di Bari, Componente Direzione Provinciale: *“Annuncio le mie dimissioni irrevocabili”*.
- Il 29 novembre i Consiglieri Regionali PPI **Pietro Pepe** di Altamura ed **Enzo Russo** di Nardò: *“La lettera dell’on. Fusillo non può passare sotto silenzio. La finalità delle lettera é l’esaltazione della dignità etica della politica. Eliminare le cause del malcostume politico, estirpare il cancro della malafede e dell’ipocrisia elevato a sistema. Com-*

prare, come ha fatto qualche protagonista noto, la coscienza di dirigenti comunali e provinciali per piegarli al proprio tornaconto personale, non è più metodo tollerabile. A partire da questo momento dichiariamo che non parteciperemo a nessuna iniziativa di Partito o del Centrosinistra sino a quando non verranno rimosse le cause”.

- Il 30 novembre **Lorenzo Fazio** di Altamura, già Consigliere Regionale DC e Componente della Direzione Provinciale PPI: *“Di fronte all’irresponsabile tentativo di delegittimazione del tuo ruolo e della tua funzione, non condividendo i metodi di chi in questo modo opera e riconoscendoti grande passione civile ed unanime consenso, rassegno le dimissioni qual gesto di protesta verso chi così si comporta. Ti prego rivolgere a Nicola Fusillo il mio personale apprezzamento per la attività da lui svolta”.*
- Il 30 novembre **Michelangelo Superbo** di Minervino, Capogruppo Consiliare Provincia di Bari: *“Ai fatti denunciati da Fusillo sin dalla campagna elettorale doveva seguire attenta valutazione da parte degli organi nazionali. Questo non c’è stato. La Margherita ha bisogno di Fusillo”.*
- Il 6 dicembre **Francesco De Carlo** di Alberobello, Componente Comitato Provinciale: *“Non si può più assistere inerti allo sfacelo del Partito e della Margherita in provincia di Bari. La responsabilità è di chi ci sta trascinando nel baratro attuando la politica del tanto meglio, tanto peggio”.*
- Il 1° dicembre **Giampiero de Nicolò** di Bari, Segretario Provinciale Organizzazione: *“Io che ho passato una vita da mediano macinando chilometri per tenere unito tutto ciò che si poteva tenere unito, avverto il disgusto per l’ingratitude e le ambizioni personali messe in atto che stanno portando al dissolvimento del nostro partito”.*
- Il 2 dicembre **Vincenzo Bellacosa** di Valenzano, Componente Comitato Provinciale: *“Non intendo assistere al suicidio del PPI e tantomeno parteciparvi”.*
- Il 3 dicembre **Francesco Ippolito** di Minervino, Componente Comitato Provinciale: *“Non condivido minimamente la gestione politico-amministrativa della Provincia di Bari”.*
- Il 5 dicembre ancora **Michelangelo Superbo** scrive: *“Il documento finale della verifica politica della Provincia di Bari denuncia lacune*

nel recepimento delle volontà dei partiti e dei gruppi Consiliari. Mi dimetto da Capogruppo Consiliare”.

- Il 7 dicembre **Ruggero Mennea**, Segretario Cittadino di Barletta: *“Stiamo assistendo nella nostra Provincia ad una contrapposizione tra persone e non tra idee: un misero mercatino che mira ad acquisire consensi all’interno degli organi direttivi del partito”.*
- Il 15 dicembre **Vito Detomaso** di Putignano, Segretario Amministrativo Provinciale: *“Le ultime vicende interne al nostro Comitato mi hanno profondamente turbato ed amareggiato, pertanto mi dimetto”.*
- Il 17 dicembre **Francesco De Marco** di Noci, Consigliere Provinciale: *“La lettera di Fusillo mi procura forte disagio. L’Amministrazione Provinciale di Bari genera aperta insoddisfazione per metodi e risultati. È in atto una pratica di governo che si procura consenso comprando le coscienze dei dirigenti comunali e provinciali. Da questo momento in poi la Maggioranza della Provincia di Bari non deve fare più affidamento sul mio voto favorevole”.*

In questa totale “babele”, ogni attività del Partito, del Centrosinistra e della Margherita é di fatto bloccata in attesa di chissà quali eventi che tardano a venire.

E pensare che avevamo già avviato in alcuni Comuni la costituzione dei Gruppi Consiliari della Margherita.

Abbiamo anche 12 Comuni che rinnovano il Consiglio Comunale nella prossima primavera verso i quali ogni attività é sospesa.

Abbiamo un’Amministrazione Provinciale sulla quale i Popolari avevano riposto ogni aspettativa e per la quale avevano lavorato tantissimo, che “gestisce ed amministra” senza tener minimamente conto dei suggerimenti e delle proposte dei Partiti, o meglio del Partito Popolare, in quanto il Presidente assorbe in sé il ruolo politico, accanto a quello amministrativo ed agisce sempre tenendo presente il “credo” e le “idee” dell’interlocutore. Per cui gli amici da “salvaguardare” o da “considerare” non sono “tutti”, ma quelli che assumono il carattere di “yes man”, rispetto ad un Presidente che é convinto di essere depositario di ogni verità.

Io non sono mai stato e non sarò mai “uno yes man” e come me tanti altri.

Siamo arrivati addirittura al ridicolo che, dopo l'ultima verifica politica della Provincia, nonostante gli sforzi di costruttività fatti dal Segretario Provinciale che si è fatto carico di proporre ed individuare una serie di necessità programmatiche finalizzate a connotare la gestione della Provincia di ampio respiro, nonostante l'unanime parere della Direzione Provinciale del Partito e i conseguenziali unanimi pareri positivi dell'intero Centrosinistra, tutto il lavoro svolto è stato annientato in un documento elaborato dal Presidente della Provincia che azzera ogni proposta e mortifica la volontà di chi ci ha creduto.

Non voglio fare ulteriori analisi, perché ormai sono stanco e sfiduciato sulla possibilità che il Presidente della Provincia abbia la volontà e la capacità di farsi carico di ragioni generali, ma mi chiedo è possibile che l'azione della Provincia di Bari non debba essere "erga omnes"? È possibile che debba prevalere l'annuncio alla soluzione dei problemi che la gente attende?

È possibile che una azione amministrativa debba tendere a salvaguardare pochi rispetto a molti?

È possibile che un Presidente che non risulta essere, e non lo è, tra i fondatori del nostro Partito perché in quei momenti di enorme difficoltà veleggiava in lidi meno burrascosi, è possibile che un Presidente per il quale i Popolari hanno fatto di tutto per indicarlo, farlo accettare e poi eleggerlo, debba passare la giornata a studiare e a mettere in atto gesti politicamente "terroristici" che fanno male ai singoli e al Partito stesso?

È possibile che questo Presidente, in oltre un anno di mia Segreteria Provinciale, non abbia avvertito una volta, dico una sola volta, l'esigenza di telefonarmi per avere il parere del Partito su vicende che pure ci riguardano essendo cittadini di questa Provincia?

È possibile che questo Presidente si serva dei poteri dalla legge a lui conferiti, per confezionare "regali" a pochi intimi, in virtù del principio dell'affidabilità personale?

È possibile immaginare un sistema politico in cui al Presidente della Provincia, peraltro designato, ripeto, contro il parere di tutti, spettino onori e privilegi e al Segretario Provinciale siano, invece, riservati solo oneri?

E dico questo senza minimamente pensare ad onori che ho rifiutato e cui ho mai pensato. Dico questo, dopo essere stato uno dei due, l'altro

fu “il mediano” *Giampiero de Nicolò*, che alla vigilia della designazione a candidato presidente, girò tutti i 48 Comuni della Provincia di Bari per convincere un Partito che non voleva saperne di candidare a Presidente della Provincia uno dei “sopravvenuti”, per giunta barese, cioè di una Città nella quale i Popolari contano pochissimo. Pretendeva che la designazione fosse riservata ai fondatori. Ed i tanti fondatori rinunciarono per un progetto politico più alto e più forte, un progetto che “aprisse” il partito, che non lo chiudesse o piegasse solo sui Popolari della prima ora.

Se é questo il mondo della nuova politica, se é questo il nuovo rapporto eletti-partito, io non ci sto e me ne vado a casa senza sbattere la porta, perché anche la porta del Partito ha le lacrime del sudore mio e di quegli amici che l’hanno costruita.

Potrebbe anche darsi che abbia torto io o che io sia un “nostalgico romantico” lontano dalla nuova interpretazione della politica.

Io non ci sto in un sistema politico-amministrativo che si fonda sull’arma del ricatto. Non ci sto in un sistema nel quale l’indennità agli eletti diventa la base su cui poggiare ogni valutazione successiva. Non posso stare in una situazione nella quale si divide la realtà tra “consiglieri del principe” e non.

Non accetto la discriminazione, non accetto la duplicazione dei ruoli.

Non condivido il lassismo con il quale il Centrosinistra della Provincia di Bari, che aveva in campagna elettorale lanciato la volontà di accendere i 48 campanili della Provincia di Bari, é riuscito ad accenderne uno solo e per altro il più facile: quello della Torre della Provincia. Un Centrosinistra che si differenzia poco dal Centrodestra nelle diverse scelte amministrative.

Non posso accettare che l’attività della Provincia di Bari sia fortemente “baresizzata” perché io so, a differenza del Presidente della Provincia, quante sofferenze, quanto lavoro e quanta passione ci hanno messo per giungere al risultato, gli amici Popolari di Corato, Locorotondo, Gioia, Minervino, Mola, Giovinazzo, Putignano, Palo, Terlizzi e degli altri Comuni.

E a nulla serve decidere di “forzare la mano” ed acquisire consensi con operazioni verticistiche tendenti a zittire il dissenso.

Non posso accettare che siano compiute scelte amministrative che privilegino i “pochi” a danno dei “molti”. Non condivido un’azione amministrativa che quotidianamente tradisce la natura di una politica che deve dare dignità all’Uomo.

Non posso più far finta di niente rispetto a quei circuiti politici Popolari e di Centrosinistra che speravano che la Provincia di Bari fosse un fiore all’occhiello della politica del rigore morale, dell’efficienza, della trasparenza, della legalità e del diritto. Questi settori oggi si sentono traditi da una miopia che non porta da nessuna parte.

In questa situazione era opportuno e doveroso che concretamente Organi superiori trovassero una soluzione, perché nella vita si può trovare una soluzione, quando si vuole. Una soluzione che mettesse fine a questo scempio, rigenerasse il Partito, desse tranquillità alla popolazione che assiste a spettacoli indecorosi. Io stesso più volte ho sollecitato una soluzione, sinora infruttuosamente e lo hanno fatto anche altri amici.

Ed allora se questo problema é solo mio, come sembra, ed io invece credo che così non possa e non debba essere, io “tolgo il disturbo”. Con la coscienza a posto perché ho fatto tutto, veramente tutto quello che potevo fare per far ragionare tutti.

Non ci sono riuscito perché chi ha tanto non vuol riconoscere agli altri nemmeno la dignità umana e questo é intollerabile.

Così come non sono riuscito a far comprendere a tutti che é difficile immaginare un Partito nel quale uno dei principali protagonisti, l’Amico on. Nicola Fusillo, dice di “tornare a casa” e sembra quasi che la cosa sia normale, dimenticando alcuni quanto *Fusillo* ha fatto per il Partito Popolare della intera Regione e per loro stessi.

Nicola Fusillo, certamente avrà commesso degli errori in questi anni di impegno politico, ma accanto a quanto ha fatto, si deve sottolineare, con molta onestà, che non si é mai chiuso nella sua città e nella sua stretta cerchia di amici, testimoni di nozze o fedelissimi. Ha sempre ambito ad un Partito senza confini geografici o di appartenenza.

Non é possibile sottacere l’autosospensione degli Amici *Pietro Pepe* e *Enzo Russo*, come non é possibile far finta di non capire il grido di allarme lanciato dall’Amico *Giannicola Sinisi* nel Comitato Provinciale del luglio scorso, quando pose con parole dure, molto dure, la necessità di una riflessione seria sulla questione morale.

Ed allora, avendo un altro amico ricoperto egregiamente il ruolo di mediano per anni, io ora scelgo di fare il “libero”. Torno ai miei studi, ai miei libri, ai miei affetti familiari, alla mia città.

Rassegno le dimissioni da Segretario Provinciale del Partito Popolare Italiano di Bari.

Le mie dimissioni siano lette soltanto come l’ennesimo atto di amore verso un Partito al quale ho donato sette anni della mia vita.

Sono certo, manzonianamente, che alla fine il bene prevarrà. Lo auguro a tutti i Popolari e a quanti hanno creduto, come me, e ci sperano ancora, che il Centrosinistra possa essere cosa diversa, molto diversa dal Centrodestra.

Lo auguro soprattutto a quanti, e sono molti, hanno dato tantissimo senza nulla ricevere.

Quelli che lo hanno fatto per il piacere di donarsi.

Auguri per un felicissimo Anno 2002.

Documentazione

- Organi Sezionali, Provinciali e Regionali di Partito
- Incontri degli Organi di Partito Provinciali
 - Manifestazioni Provinciali
- Comuni della Provincia di Bari: voti PPI dal 1995 al 2001
- 1995 - 2001: Sindaci e Maggioranze Comuni Provincia di Bari
 - 1995 - 2001: Assessori e Consiglieri PPI
 - 16 aprile 2000 - Elezioni Amministrative 2000
 - 13 maggio 2001 - Elezioni Amministrative 2001
- Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali del PPI al 31.1.2002
 - I Parlamentari PPI 2001 - 2006
- Elezioni Politiche 2001: Voti Camera Proporzionale



Corato: 29 aprile 2001

Giro elettorale con il Segretario Nazionale del Partito on. Pierluigi Castagnetti.

Da sinistra tra gli altri il Segretario Regionale Giuseppe Pirro, il Capogruppo al Comune di Corato Tommaso Loiodice, il Segretario Sezionale Enzo Pavan, Gerolamo Grassi



Terlizzi: 25 aprile 2001

Manifestazione PPI: Gerolamo Grassi con Guglielmo Minervini

Foto Michelangelo De Chirico

**Segretari Sezionali PPI
al 31 gennaio 2002**

Città	Segretario
ACQUAVIVA	Francesco Trotti
ADELFA	Leopoldo Attolico
ALBEROBELLO	Paolo Martellotta
ALTAMURA	Giovanni Sardone (Commissario)
ANDRIA	Sabino Zinni
BARI	Giusy Servodio
BARLETTA	Nicola Maffei (Commissario)
BISCEGLIE	Mauro De Cillis
BITETTO	Matteo Soranno
BITONTO	Francesco Ricci
BITRITTO	Maria Ripalta Valente
CANOSA	Giuseppe Pedone
CAPURSO	Francesco Nitti
CASAMASSIMA	Giovanni Tria (Commissario)
CASSANO	Nicola Surico
CASTELLANA	Eva Mastronardi
CELLAMARE	Nicola Villonio
CONVERSANO	Giuseppe Montanaro
CORATO	Enzo Pavan
GIOIA	Tommaso Bradascio (Commissario)
GIOVINAZZO	Michele Palmiotto
GRAVINA	Sergio Varvara
GRUMO - BINETTO	Piero De Paola
LOCOROTONDO	Angelo Giotta
MINERVINO	Savino Sassi
MODUGNO	Luciano Pascazio
MOLA	Giovanni Albertotanza
MOLFETTA	Giovani Sciangalepore
MONOPOLI	Franco Cavaliere

NOCI	Michele Liuzzi
NOICATTARO	Giovanni Monti (Commissario)
PALO	Domenico Lattarulo
POGGIORSINI	Daniele Di Palo
POLIGNANO	Lorenzo Lamanna
PUTIGNANO	Gianvincenzo Angelini De Miccolis
RUTIGLIANO	Roberto Romagno
RUVO	Luigi Elicio (Commissario)
SAMMICHELE	Gerardo Viniero
SANNICANDRO	Francesco Clarizio
SANTERAMO	Rita De Girolamo
SPINAZZOLA	Nicola Lagreca
TERLIZZI	Mario De Leo
TORITTO	Costantino Cirillo
TRANI	Franco Cuna
TRIGGIANO	Vincenzo Elia
TURI	Roberto Borrelli
VALENZANO	Gianpiero De Nicolò (Commissario)

Comitato Provinciale PPI Bari
1° ottobre 2000 – 26 Gennaio 2002

Grassi	Gerolamo	Terlizzi	Segretario Provinciale
Tria	Giovanni ¹	Acquaviva	
Ferrante	Vito	Adelfia	
De Carlo	Francesco ²	Alberobello	
Continisi	Oronzo	Altamura	
Bacco	Mario	Andria	
Camilleri	Francesco	Bari	
Carabellese	Aldo	Bari	
Carbone	Roberto	Bari	
De Nicolò	Gianpiero ³	Bari	
Fanelli	Michele	Bari	
Lonigro	Luigi	Bari	
Martinelli	Emanuele	Bari	
Mastrorilli	Antonio	Bari	
Palumbo	Anselmo	Bari	
Sebastiano	Domenico	Bari	
Paolillo	Giuseppe	Barletta	
Galantino	Tommaso	Bisceglie	
Damiano	Antonio	Canosa	
Nitti	Francesco	Capurso	
Borreggine	Maria	Casamassima	
Proietto	Giangrazio	Castellana	
Pizzi	Antonio	Cellamare	
Montanaro	Giuseppe	Conversano	
Tarantini	Maristella	Corato	

¹ Dimessosi il 23 novembre 2001

² Dimessosi il 6 dicembre 2001

³ Dimessosi il 1° dicembre 2001

Bradascio	Tommaso ⁴	Gioia
Volpicella	Giovanni	Giovinazzo
Barbi	Remo	Gravina
Sforza	Vito	Grumo
Montanaro	Vitantonio	Locorotondo
Ippolito	Francesco ⁵	Minervino
De Silvio	Giuseppe	Mola
Gianfrate	Antonio	Mola
Mancini	Gianni	Molfetta
Lapenna	Sigismondo	Monopoli
Mezzapesa	Fortunato	Noci
Di Bari	Giovanna	Noicattaro
Del Sole	Gianvito	Palo
Frugis	Franco	Polignano
Detomaso	Vito ⁶	Putignano
Mangini	Giuseppe	Putignano
Cantatore	Vito	Ruvo
Sportelli	Gianni	Santeramo
Mastroamuro	Domenico	Sammichele
Limongelli	Vincenzo	Spinazzola
Cannarozzo	Giuseppe	Terlizzi
De Grisantis	Nico	Turi
Faconda	Antonio	Trani
Bellacosa	Vincenzo ⁷	Valenzano

⁴ Dimessosi il 24 novembre 2001

⁵ Dimessosi il 3 dicembre 2001

⁶ Dimessosi il 15 dicembre 2001

⁷ Dimessosi il 2 dicembre 2001

Fazio	Lorenzo ⁸	Altamura	Nominato dal Segretario ⁹
Pepe	Pietro	Altamura	Consigliere Regionale
Cornacchia	Francesco	Altamura	Consigliere Provinciale
Sinisi	Giannicola	Andria	Parlamentare
Pirro	Giuseppe ¹⁰	Andria	Segretario Regionale
Bianco	Stefano	Bari	Consigliere Nazionale
Calabrese	Domenica	Bari	Delegata Femminile
Desiderato	Alessandro	Bari	Nominato dal Segretario
Otranto	Giorgio ¹¹	Bari	Consigliere Nazionale
Servodio	Giusy ¹²	Bari	Ex Parlamentare
Sarno	Egidio	Bari	Nominato dal Segretario
Vernola	Marcello	Bari	Presidente Provincia
Del Vecchio	Enzo	Barletta	Delegato Giovanile
Delvino	Nicola	Bitonto	Delegato Seniores
Giorgio	Michele	Bitonto	Nominato dal Segretario
Pugliese	Andrea ¹³	Canosa	Nominato dal Segretario
Capobianco	Carmela	Capurso	A. nominato dal Segretario
Fiermonte	Michele	Casamassima	Collegio Garanti
Varvara	Sergio	Gravina	Consigliere Provinciale
Giacovazzo	Giuseppe	Locorotondo	Ex Parlamentare
Superbo	Michelange.	Minervino	Consigliere Provinciale
Amato	Oronzo	Molfetta	Presiden. Collegio Garanti
Rotondo	Paolo	Monopoli	Assessore Provinciale
Fusillo	Nicola	Noci	Parlamentare
De Marco	Francesco	Noci	Consigliere Provinciale
Bernocco	Salvatore	Ruvo	Collegio Garanti
Paparella	Matteo	Ruvo	Assessore Provinciale
Ursi	Antonio ¹⁴	Ruvo	Ex Consigliere Regionale

⁸ Dimessosi il 30 novembre 2001

⁹ I Componenti elencati da Fazio ad Ursi sono Membri di diritto o coperti con funzioni specifiche

¹⁰ Segretario Regionale dal 30 ottobre 2000. Sino ad allora Consigliere Nazionale

¹¹ Dimissionario dal 27 febbraio 2001 perché aderisce a Democrazia Europea

¹² Parlamentare sino al 13 maggio 2001

¹³ Dimessosi il 28 novembre 2001

¹⁴ Decaduto perché non iscritto

Direzione Provinciale PPI Bari
13 novembre 2000 – 26 Gennaio 2002

Grassi	Gerolamo	Terlizzi	Segretario Provinciale
Tria	Giovanni	Acquaviva	
Continisisio	Oronzo	Altamura	
Cornacchia	Franco	Altamura	Consigliere Provinciale
Carbone	Roberto	Bari	Vicesegretario Provinciale
De Nicolò	Gianpiero	Bari	Segretario Organizzativo ¹⁵
Martinelli	Emanuele	Bari	
Mastrorilli	Antonio	Bari	
Palumbo	Anselmo	Bari	
Galantino	Tommaso	Bisceglie	
Damiano	Antonio	Canosa	
Proietto	Giangrazio	Castellana	
Montanaro	Giuseppe	Conversano	
Gianfrate	Antonio	Mola	Responsabile Enti Locali
Lapenna	Sigismondo	Monopoli	
Mezzapesa	Fortunato	Noci	
Putignano	Cesareo	Noci	Segretario Organizzativo ¹⁶
Di Bari	Giovanna	Noicattaro	
Frugis	Franco	Polignano	
Detomaso	Vito	Putignano	Segretario Amministrativo
Sportelli	Gianni	Santeramo	
De Grisantis	Nico	Turi	

¹⁵ Dal 30 ottobre 2001

¹⁶ Sino al 29 ottobre 2001. Dimessosi per problemi professionali

Fazio	Lorenzo ¹⁷	Altamura	Nominato dal Segretario
Pepe	Pietro	Altamura	Consigliere Regionale
Ferrante	Vito	Adelfia	A. Nominato dal Segretario
Pirro	Giuseppe	Andria	Segretario Regionale
Sinisi	Giannicola	Andria	Parlamentare
Bianco	Stefano	Bari	Consigliere Nazionale
Calabrese	Domenica	Bari	Delegata Femminile
Desiderato	Alessandro	Bari	Nominato dal Segretario
Otranto	Giorgio ¹⁸	Bari	Consigliere Nazionale
Sarno	Egidio	Bari	Nominato dal Segretario
Vernola	Marcello	Bari	Presidente Provincia
Servodio	Giuseppina	Bari	Parlamentare
Del Vecchio	Enzo	Barletta	Delegato Giovanile
Delvino	Nicola	Bitonto	Delgato Seniores
Giorgio	Michele	Bitonto	Nominato dal Segretario
Pugliese	Andrea	Canosa	Nominato dal Segretario
Capobianco	Carmerla	Capurso	A. Nominato dal Segretario
Barbi	Remo	Gravina	A. Nominato dal Segretario
Varvara	Sergio	Gravina	Consigliere Provinciale
Superbo	Michelangelo	Minervino	Consigliere Provinciale
Amato	Oronzo	Molfetta	Presiden. Collegio Garanti
Rotondo	Paolo	Monopoli	Assessore Provinciale
De Marco	Francesco	Noci	Consigliere Provinciale
Fusillo	Nicola	Noci	Parlamentare
Paparella	Matteo	Ruvo	Assessore Provinciale

¹⁷ I Componenti da Fazio a Paparella sono membri di diritto

¹⁸ Dimissionario dal 27 febbraio 2001 perché aderisce a Democrazia Europea

Sedute del Comitato e della Direzione Provinciale PPI Bari

Data	Organo	Luogo	O.d.g.	Note
23.10.2000	Comitato	Bari Santa Fara	<ul style="list-style-type: none"> • Il Congresso Regionale PPI (Relatore Grassi); • Comunicazioni del Segretario in merito all'attuazione dell'art. 36, III comma Statuto (Grassi); • Politiche attive del lavoro e Formazione Professionale (Paparella). 	
13.11.2000	Comitato	Bari Santa Fara	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazioni (Relatore Grassi); • Il Congresso regionale PPI (Grassi); • Relazione del Segretario Amministrativo (Detomaso); • Elezione Segretario Amministrativo; • Elezione Direzione Provinciale; • Comunicazioni del Segretario in merito all'attuazione dell'art. 36, III comma Statuto • (Grassi). 	

11.12.2000	Comitato	Bari Santa Fara	<ul style="list-style-type: none"> • Margherita: comunicazioni sullo stato di attuazione nella Provincia di Bari e determinazioni in merito (Relatore Grassi); • Le priorità dei Popolari: comunicazioni (Grassi); • Comunicazioni in merito ai 10 Comuni della nostra Provincia che rinnovano il Consiglio Comunale nel 2001 (Grassi-Gianfrate); • Comunicazioni sui Responsabili degli Uffici del Comitato Provinciale (Grassi); • Elezione Collegio Provinciale Garanti (Grassi); • Comunicazioni in merito ai membri del Comitato Provinciale di nomina del Segretario (Grassi); • P.O.R. Puglia e Complementi di Programmazione (Pepe); • Ipotesi di Progetto Formativo tra Ministero dell'Ambiente, Amministrazione Provinciale di Bari e Forze (Paparella); • Fondo Sociale Europeo. Ipotesi di utilizzazione per scopi formativi (Paparella); • Stabilizzazione lavoratori socialmente utili. Ipotesi di società mista multiservizi (Paparella); • Ex lavoratori CCR. Ipotesi protocollo d'intesa (Paparella); • Agenzia formativa e di orientamento. Valutazione ipotesi Fil Prato (Paparella); • Atto di indirizzo art. 42 D. Lgs. 267/18.8.2000 (Superbo) 	Allargato agli Amministratori e al Comitato Regionale
29.01.2001	Direzione	Sede PPI	<ul style="list-style-type: none"> • Elezioni Politiche 2001 (Grassi), • Situazione Amministrazione Provinciale di Bari (Grassi), • Tesseramento 2001 (Putignano) 	
03.04.2001	Comitato	Bari Santa Fara	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione di autofinanziamento (Detomaso); • Elezioni Comunali (Gianfrate-Grassi), • Tesseramento (Putignano), • Elezioni Politiche (Grassi) 	

02.07.2001	Comitato	Bari Hotel Amasciatori	<ul style="list-style-type: none"> • Esame voto elezioni politiche ed amministrative del 13 maggio (Grassi), • Situazione dell'Amministrazione Provinciale di Bari (Grassi), • Costituzione della Margherita in Provincia di Bari (Grassi), • Situazione Sede PPI di Bari (Detomaso), • Tesseramento 2001 (Putignano). 	
17.09.2001 4.09.2001	Direzione	Sede PPI	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione sulla situazione della verifica dell'Amministrazione Provinciale di Bari (Grassi), • Approvazione Regolamento Provinciale per il Congresso Nazionale (Grassi), • Tesseramento 2001 (Putignano), • Situazione finanziaria (Detomaso), • Discussione sulla lettera denuncia dell'on. Nicola Fusillo, (Fusillo) • Discussione sulla comunicazione dell'on. Giannicola Sinisi. (Sinisi) 	
31.10.2001	Comitato	Bari Santa Fara	<ul style="list-style-type: none"> • La Margherita: quale azione del PPI? (Grassi) 	Allargato agli Amministratori e al Comitato Regionale

Principali manifestazioni del PPI della Provincia Bari

Data	Comune	Tema	Intervento
21.11.2000	Triggiano	Il nuovo stato sociale	Silvia Costa, Servodio
24.11.2000	Gioia	Meridione, Sviluppo e Popolari	Sergio Mattarella, ¹⁹ Fusillo
26.11.2000	Barletta	Ordinamento Locale e Provincia dell'Ofanto	Severino Lavagnini, ²⁰ Fusillo, Grassi
04.12.2000	Gioia	Termosud: quale futuro? Sviluppo, occupazione, sicurezza, turismo. Le priorità dei Popolari	Dario Franceschini, ²¹ Fusillo, Grassi, Pepe Paparella, Rotondo,
04.12.2000	Terlizzi	I Popolari per un Paese migliore	Franceschini, Grassi
04.01.2001	Andria	I Popolari ricordano don Riccardo Lotti.	Fusillo, Pirro, Nicola Mancino ²²
26.01.2001	Bari	Presentazione della Margherita della Provincia di Bari	Grassi, Fusillo, Giovanni Procacci, ²³ Pino Piscichio, ²⁴ Marida Dentamaro ²⁵
10.02.2001	Polignano	Agenda 21 locale per la gestione partecipata dello sviluppo sostenibile del territorio	Bovino, Rotondo, Fusillo Andrea Pugliese, ²⁶ Francesco La Camera, ²⁷
12.02.2001	Monopoli	Il turismo: una opportunità di lavoro per il sud est barese	Cavaliere, Rotondo, Grassi, Servodio, Maria P. Profumo, ²⁸ Benito Perli, ²⁹ Vito Mola ³⁰

¹⁹ Ministro Difesa

²⁰ Sottosegretario Interni

²¹ Sottosegretario Presidenza Consiglio dei Ministri e Riforme Istituzionali

²² Presidente del Senato

²³ Europarlamentare Democratici

²⁴ Europarlamentare Rinnovamento Italiano

²⁵ Senatore UDEUR

²⁶ Presidente Pro-Forma Onlus

²⁷ Direttore Generale Ministero Ambiente

²⁸ Direzione Generale Touring Club Italiano

²⁹ Presidente Nazionale Fitus

³⁰ Responsabile regionale Istituto Promozione Industriale

22.02.2001	Acquaviva	Le nuove politiche sociali per i cittadini	Patrizia Toia, ³¹ Grassi, Servodio
02.03.2001	Rutigliano	Venti anni di sicurezza democratica al servizio dei cittadini	Fusillo, Sinisi, Virginio Rognoni, ³² Filippo Saltamartini, ³³ Maria Falcone, ³⁴ Piero Grasso ³⁵
15.03.2001	Castellana	Il nostro territorio come opportunità di sviluppo	Arcangelo Taddeo, ³⁶ Dario Gally, ³⁷ Fabio Taiti, ³⁸ Fusillo
16.03.2001	Bari	Aldo Moro: Popolarismo e Mezzogiorno	Pierluigi Castagnetti, ³⁹ Grassi, Fusillo, Servodio, Sinisi, Pepe, Pirro, Luigi Folleri, Cosimo Casilli Giampaolo D'Andrea, ⁴⁰
17.03.2001	Noicattaro	Quale progetto per la sanità pugliese?	Gianfranco Megna, ⁴¹ Antonio Ursi, ⁴² Grassi, Servodio, Carbone, Pepe
23 03 2001	Andria	Costruiamo insieme il lavoro per tutti	Paparella, Zinni, Sinisi, Pirro, Raffaele Morese ⁴³

³¹ Ministro Rapporti con il Parlamento

³² Consigliere Nazionale PPI, ex Ministro degli Interni

³³ Segretario Nazionale SAP

³⁴ Presidente Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone"

³⁵ Procuratore della Repubblica di Palermo

³⁶ Direttore Pianificazione Compagnia Turismo CIT

³⁷ Amministratore Delegato Toiur and Travel

³⁸ Presidente CENSIS Servizi

³⁹ Segretario Nazionale PPI

⁴⁰ Sottosegretario Beni Culturali

⁴¹ Direttore del Dipartimento Scienze Neurologiche Università di Bari

⁴² Vice Commissario IRCCS Oncologico

⁴³ Sottosegretario al lavoro

26.03.2001	Capurso	La Scuola di oggi e di domani. Tre risorse: studenti, docenti e famiglie	Giorgio, Grassi, Nitti, Servodio, Scavelli, Gianni Manzini ⁴⁴
31.03.2001	Putignano	La Lega Nord e il Sud	Fusillo, Giacobuzzo, Michele Colasanto, ⁴⁵ Vito Gnutti ⁴⁶
01.04.2001	Bisceglie	I Festa Provinciale del Popolo	Grassi, Pirro, Pepe, Fusillo, Sinisi, Francesco Garofani ⁴⁷
06.04.2001	Gioia del Colle	Ambiente e Mezzogiorno	Maria Assunta Paci, ⁴⁸ Sergio Povia, ⁴⁹ Fusillo, Piero Capodieci, ⁵⁰ Sebastiano Venneri ⁵¹
28.04.2001	Triggiano, Sammichele	La stagione dell'Ulivo e della Margherita	Grassi, Pirro, Servodio, Castagnetti
28.04.2001	Putignano, Conversano, Polignano, Castellana, Noci	La stagione dell'Ulivo e della Margherita	Fusillo, Grassi, Pirro, Castagnetti
29.04.2001	Casamassima	La stagione dell'Ulivo e della Margherita	Grassi, Pirro, Servodio, Castagnetti
29.04.2001	Giovinazzo, Terlizzi, Corato, Andria	La stagione dell'Ulivo e della Margherita	Fusillo, Grassi, Pirro, Castagnetti
03.05.2001	Santeramo, Gravina, Terlizzi, Bisceglie	Lo stato sociale e il Popolarismo	Silvia Costa, Grassi

⁴⁴ Sottosegretario alla Pubblica Istruzione

⁴⁵ Notaio in Arzignano (Vicenza)

⁴⁶ Ministro dell'Industria nel Governo Berlusconi

⁴⁷ Direttore de "Il Popolo"

⁴⁸ Responsabile Ambiente PPI

⁴⁹ Sindaco di Gioia del Colle

⁵⁰ Presidente CONAI

⁵¹ Responsabile Legambiente

Comitato Regionale Partito Popolare Italiano - Puglia
i componenti della Provincia di Bari
eletto il 30 ottobre 2000

Pirro	Giuseppe	Andria - Ba	Segretario Regionale
Tria	Giovanni ⁵²	Acquaviva - Ba	
Tragni	Evangelista	Altamura - Ba	
Montingelli	Salvatore	Andria - Ba	
Quatela	Sergio	Corato - Ba	
Gallucci	Angelo	Bari - Ba	
Dimiccoli	Ruggiero	Barletta - Ba	
Galantino	Tommaso	Bisceglie - Ba	
Ostuni	Serafino	Castellana - Ba	
Ricciardelli	Vito	Gravina - Ba	
Bellantuono	Cesare	Monopoli - Ba	Comitato Garanti
De Martino	Gianfranco	Monopoli - Ba	
De Nicolò	Giampiero ⁵³	Modugno - Ba	
Putignano	Cesareo ⁵⁴	Noci - Ba	
Catucci	Angelo	Putignano - Ba	Collegio Probivi
Antonicelli	Vito	Rutigliano - Ba	
Ursi	Antonio ⁵⁵	Ruvo - Ba	
Madaro	Nicola	Sammichele - Ba	
Picardi	Maria Teresa	Santeramo - Ba	Collegio Probivi
De Vanna	Franco	Terlizzi - Ba	
Perrelli	Vito ⁵⁶	Triggiano - Ba	

⁵² Dimessosi il 23 novembre 2001

⁵³ Dimessosi il 6 dicembre 2001

⁵⁴ Dimessosi il 29 ottobre 2001

⁵⁵ Decaduto perché non iscritto

⁵⁶ Decaduto perché non iscritto

Picaro	Giovanni	Biccari - Fg	
Iaia	Raffaele	Brindisi - Br	
Prenna	Lino	Brindisi - Br	Collegio Probivi
Mazzotta	Lorenzo	Cellino San Marco - Br	
Gargiulo	Rosalba	Francavilla Fontana - Br	
Prettico	Franco	Mesagne - Br	
Melpignano	Angelo	Ostuni - Br	
De Finis	Michele	Foggia - Fg	
Armillotta	Salvatore	Monte Sant'Angelo - Fg	
Di Carlo	Pio	Lucera - Fg	Commissione Garanti
Vallario	Gianfranco	Ortanova - Fg	
Cusenza	Gaetano	San Giovanni Rotondo - Fg	
Cicerale	Luigi	San Paolo Civitate - Fg	Collegio Probivi
Barbato	Sergio	Sant'Agata di Puglia - Fg	
Amicarelli	Pietro	Vico del Gargano - Fg	
Caputo	Gabriele	Casarano - Le	
Colagiorgio	Tommaso ⁵⁷	Cavallino - Le	
Ciccarese	Antonio	Copertino - Le	Commissione Garanti
D'Elia	Luigi	Leverano - Le	
Dimastrogiovanni	Cosimo	Leverano - Le	
Candido	Franco	Lecce - Le	Collegio Probivi
Caprioli	Lucio	Lecce - Le	Commissione Garanti
Garrisi	Giuseppe	Lecce - Le	
Giordano	Michele ⁵⁸	Lecce - Le	
Castelluzzo	Marco	Martano - Le	
Bisconti	Mario	Monteroni - Le	
Falco	Salvatore	Nociiglia - Le	
Troisio	Alessandro	Taurisano - Le	
Cavallo	Antonio	Lizzano - Ta	
Di Noi	Mino	Manduria - Ta	
Maggi	Aldo	Sava - Ta	
Amalfitano	Domenico	Talsano - Ta	
Pastore	Bruno	Taranto - Ta	
Pepe	Pietro ⁵⁹	Altamura - Ba	Consigliere Regionale

⁵⁷ Decaduto perché dichiaratosi Indipendente

⁵⁸ Decaduto perché dichiaratosi Indipendente

⁵⁹ I Componenti da Pepe a Buccogliero sono di membri di diritto

Sinisi	Giannicola	Andria - Ba	Parlamentare
Bianco	Stefano	Bari - Ba	Consigliere Nazionale
Carbone	Roberto	Bari - Ba	Consigliere Nazionale
De Palma	Lina ⁶⁰	Bari - Ba	Delegata Seniores
Servodio	Giuseppina ⁶¹	Bari - Ba	Ex Parlamentare
Vernola	Marcello	Bari - Ba	Consigliere Nazionale
Giacovazzo	Giuseppe	Locorotondo - Ba	Presidente Garanti
Fusillo	Nicola	Noci - Ba	Parlamentare
Superbo	Michelangelo	Minervino - Ba	Capogruppo Provincia
Grassi	Gerolamo	Terlizzi - Ba	Segretario Provinciale
Pontrelli	Ignazio ⁶²	Triggiano - Ba	Vicesegretario Regionale
Brancasi	Cosimo	Brindisi - Br	Capogruppo Provincia
Carbonella	Giovanni ⁶³	Brindisi - Br	Parlamentare
Rubino	Sonia	Brindisi - Br	Delegato Giovanile
Gaglione	Antonio ⁶⁴	Latiano - Br	Parlamentare
Cappellini	Vincenzo	Mesagne - Br	Consigliere Nazionale
Melillo	Dario	Manfredonia - Fg	Consigliere Nazionale
Follieri	Luigi ⁶⁵	Foggia - Fg	Ex Parlamentare
Paglia	Antonio	Foggia - Fg	Consigliere Nazionale
Cera	Angelo ⁶⁶	Monte Sant'Angelo - Fg	Consigliere Regionale
Calamita	Giuseppe	Stornara - Fg	Capogruppo Provincia
Tondo	Tonio	Copertino - Le	Ex Segretario Regionale
Casilli	Cosimo ⁶⁷	Lecce - Le	Ex Parlamentare
Capone	Loredana	Lecce - Le	Consigliere Nazionale
Russo	Enzo	Nardò - Le	Consigliere Regionale
Caputo	Rocco	Taviano - Le	Capogruppo Provincia
Ria	Lorenzo	Taviano - Le	Consigliere Nazionale
Angelici	Vittorio ⁶⁸	Taranto - Ta	Ex Parlamentare
Buccogliero	Aldo	Sava - Ta	Capogruppo Provincia

⁶⁰ Decaduto perché non iscritto

⁶¹ Parlamentare sino al 13 maggio 2001

⁶² Dimessosi il 27 luglio 2001

⁶³ Parlamentare dal 13 maggio 2001

⁶⁴ Parlamentare dal 13 maggio 2001

⁶⁵ Parlamentare sino al 13 maggio 2001

⁶⁶ Dimessosi il nel gennaio 2001

⁶⁷ Parlamentare sino al 13 maggio 2001

⁶⁸ Parlamentare sino al 13 maggio 2001

**Direzione Regionale Partito Popolare Italiano - Puglia
eletta il 18 novembre 2000**

Pirro	Giuseppe	Andria - Ba	Segretario Regionale
Tria	Giovanni ⁶⁹	Acquaviva - Ba	
Tragni	Evangelista	Altamura - Ba	
Gallucci	Angelo	Bari - Ba	
Antonicelli	Vito	Rutigliano - Ba	
Perrelli	Vito ⁷⁰	Triggiano - Ba	
Gargiulo	Rosalba	FrancaVilla - Br	
Melpignano	Angelo	Ostuni - Br	
Armillotta	Salvatore	Monte S. Angelo - Fg	
Picaro	Giovanni	Biccari - Fg	
Vallario	Gianfranco	Ortanova - Fg	
Caputo	Gabriele	Casarano - Le	
Garrisi	Giuseppe	Lecce - Le	
Giordano	Michele ⁷¹	Lecce -Le	
Dimastrogiovanni	Cosimo	Leverano - Le	
Cavallo	Antonio	Lizzano - Ta	
Pastore	Bruno	Taranto - Ta	
Pepe	Pietro ⁷²	Altamura - Ba	Consigliere Regionale
Sinisi	Giannicola	Andria - Ba	Parlamentare
Carbone	Roberto	Bari - Ba	Consigliere Nazionale
Servodio	Giusy	Bari - Ba	Ex Parlamentare
Vernola	Marcello	Bari - Ba	Consigliere Nazionale
Ostuni	Serafino	Castellana - Ba	Segretario Amministrativo Regionale

⁶⁹ Dimessosi il 23 novembre 2001

⁷⁰ Decaduto perché non iscritto

⁷¹ Decaduto il 7 gennaio 2002 perché dichiaratosi Indipendente

⁷² I Componenti da Pepe a Carbotti sono membri di diritto

Bianco	Stefano	Putignano - Ba	Consigliere Nazionale
Giacovazzo	Giuseppe	Locorotondo - Ba	Ex Parlamentare - Presidente Garanti
Fusillo	Nicola	Noci - Ba	Parlamentare
Grassi	Gerolamo	Terlizzi - Ba	Segretario Provinciale
Pontrelli	Ignazio	Triggiano - Ba	Vicesegretario Regionale
Amati	Fabiano	Fasano - Br	Segretario Provinciale
Carbonella	Giovanni	Brindisi - Br	Parlamentare
Rubino	Sonia	Brindisi - Br	Delegato Giovanile
Gaglione	Antonio	Latiano - Br	Parlamentare
Cappellini	Enzo	Mesagne - Br	Consigliere Nazionale
Cusenza	Gaetano	S.Giovanni R. - Fg	Vicesegretario Regionale
Cera	Angelo ⁷³	S. Marco - Fg	Consigliere Regionale
Follieri	Luigi	Foggia - Fg	Ex Parlamentare
Paglia	Antonio	Foggia - Fg	Consigliere Nazionale
Melillo	Dario	Manfredonia - Fg	Consigliere Nazionale
Maiorano	Rita	San Severo - Fg	Segretario Provinciale
Capone	Loredana	Lecce - Le	Consigliere Nazionale
Casilli	Cosimo	Lecce - Le	Ex Parlamentare - Segretario Provinciale
Russo	Enzo	Nardò - Le	Consigliere Regionale
Ria	Lorenzo	Taviano - Le	Consigliere Nazionale
Amalfitano	Domenico	Talsano - Ta	Ex Parlamentare - Presidente Co. Regionale
Angelici	Vittorio	Taranto - Ta	Ex Parlamentare
Carbotti	Franco	Taranto - Ta	Segretario Provinciale

⁷³ Decaduto nel febbraio 2001 perché dichiaratosi Indipendente

Comuni: comparazione voti PPI dal 1995 al 2001

COMUNE	REG	PRO	COM	CAM	COM	COM	COM	PRO	EUR	COM	REG	COM	COM	CAM
	04-95	04-95	04-95	04-96	1996	1997	1998	1999	1999	1999	2000	2000	2001	2001 ⁷²
ACQUAVIVA	1.665 15,0%	N.P. ⁷³		953 7,2%	548 4,2%			323 2,6%	623 5,2%		932 8,1%	1.438 10,8%	1.024 8,0%	2.122 16,0%
ADELFA	461 5,8%	1.124 13,3%	M ⁷⁴	542 5,9%		M		132 1,7%	477 5,9%		1.490 17,3%		M	1.434 14,3%
ALBEROBELLO	843 15,8%	902 14,7%		524 8,0%			M	195 3,4%	237 4,2%		317 5,7%			936 14,3%
ALTAMURA	3.122 11,7%	1.956 6,8%		1.370 4,4%		5.021 14,8%		2.775 9,3%	2.233 9,0%		2.873 10,3%		4.131 12,1%	6.605 19,1%
ANDRIA	3.315 8,4%	3.183 7,5%		2.442 4,9%	5.643 12,1%			2.725 6,1%	2.335 6,0%		4.142 10,0%	7.774 15,6%		10.193 17,5%
BARI	8.876 5,3%	6.736 3,7%	9.182 4,8%	6.854 3,0%				5.027 3,1%	5.004 2,8%	9.572 5,4%	8.602 5,2%			35.725 16,9%

⁷² Nelle Politiche del 2001 è stata presentata la Lista Margherita (PPI, UDEUR, RI, DEMOCRATICI)

⁷³ La sigla M vuol dire che le Elezioni Comunali si effettuano con il sistema ad unico turno. Il PPI si presenta unitamente ad altre formazioni

⁷⁴ La sigla N.P. vuol dire che il PPI non ha presentato la lista o il candidato

COMUNE	REG	PRO	COM	CAM PROP	COM	1996	COM	1997	COM	1998	PRO	EUR	COM	REG	COM	2000	COM	2001	CAM PROP	2001
BARLETTA	04-95	3.096	3.358	1.990	4.139	5.036					2.678	1.456		1.953					10.489	2001
	8,6%	7,4%	7,5%	4,1%	9,8%	11,3%					6,3%	4,0%		4,3%					10,9%	19,9%
BINETTO	108	N.P.	M	52							70	64	M	39					194	
	12,4%			5,4%							6,5%	6,5%		4,6%					17,8%	
BISCEGLIE	976	261		1.050	1.241		2.059				1.323	1.107		1.737					4.203	
	4,5%	1,0%		3,9%	4,5%		7,2%				5,4%	5,1%		7,2%					14,3%	
BITETTO	466	N.P.		420	N.P.						206	440		265				M	1.068	
	10,2%			7,8%							3,5%	8,0%		5,3%				M	17,5%	
BITONTO	884	67		1.107			1.357				2.087	1.519		939					4.738	
	3,7%	0,5%		3,7%			4,4%				7,3%	5,9%		3,2%					14,5%	
BITRITTO	241	312		591		M					42	280		195					1.139	
	5,3%	6,6%		10,9%							0,9%	6,3%		4,0%					19,6%	
CANOSA	1.768	1.449		461	810						1.246	607		485					2.896	
	14,4%	11,0%		3,1%	5,0%						10,3%	5,2%		3,7%					18,5%	
CAPURSO	487	298		457	M						338	339		353					1.621	
	7,9%	4,5%		6,1%							5,9%	5,8%		5,2%					18,8%	
CASAMASSIMA	658	452		596		M					765	344		295				M	1.244	
	9,6%	6,0%		6,6%							10,5%	4,7%		3,6%				M	13,0%	
CASSANO	401	195		402							535	400	M	339					1.388	
	6,9%	3,0%		5,9%							9,8%	5,8%		5,7%					18,2%	
CASTELLANA	1.302	1.234		948							748	1.182		316					2.609	
	14,1%	11,7%		8,6%				1.072			8,1%	12,9%		3,1%					22,0%	
CELLAMARE	258	222	M	460							156	289	M	346					572	
	14,8%	11,2%		19,9%							7,0%	12,6%		16,1%					20,1%	
CONVERSANO	964	466		1.081							346	464		1.789					4.359	
	8,6%	3,5%		8,1%							2,6%	3,6%		13,8%					29,1%	

COMUNE	REG		PRO		COM		CAM PROP		COM		REG		COM		CAM PROP	
	04-95	04-95	04-95	04-95	1996	1997	1998	1999	1999	1999	1999	2000	2000	2000	2001	2001
CORATO	1.312 6,2%	1.111 4,8%				1.744 6,8%		1.057 5,1%	943 4,5%		1.134 5,4%	2.242 8,7%				4.626 17,1%
GIOIA	773 6,2%	931 5,6%						2.065 14,1%	734 5,0%		1.795 12,0%	417 2,6%				3.171 17,7%
GIOVINAZZO	1.186 11,3%	336 2,9%				1.293 11,1%		1.026 10,4%	1.186 11,9%		473 4,6%		1.604 ⁷⁵ 13,1%			2.654 21,3%
GRAVINA	970 6,0%	819 4,6%	2.137 10,1%				2.433 13,3%	1.003 5,6%	1.346 5,6%		1.346 6,3%	3.113 12,9%				4.620 19,8%
GRUMO	524 9,6%	N.P.	M		M		785 12,5%	789 12,5%			244 4,2%		M			824 11,8%
LOCOROTOND O	719 10,0%	491 6,2%					704 9,5%	647 8,8%		M	601 8,0%					1.291 14,9%
MINERVINO	458 9,4%	329 6,1%				M	969 19,1%	528 11,0%			574 11,4%					1.130 20,1%
MODUGNO	1.435 8,3%	991 4,8%		M		2.041 9,8%	837 4,3%	738 3,8%			1.022 5,5%		811 3,6%			4.088 18,3%
MOLA	668 6,3%	321 2,7%					1.226 10,0%	540 4,6%			552 4,3%	813 5,9%				2.768 18,4%
MOLFETTA	1.140 4,4%	952 3,4%					1.417 4,8%	1.103 4,1%		2.690 7,3%	1.086 4,0%		630 1,7%			6.560 19,2%
MONOPOLI	2.128 8,7%	2.904 10,8%					2.030 7,9%	1.705 6,8%			3.405 12,6%					4.620 15,0%
NOCI	3.085 31,6%	1.685 16,1%					2.194 17,8%	3.243 28,9%	2.072 18,5%		1.916 16,3%	1.437 14,3%				3.296 26,8%
NOICATTARO	1.201 11,8%	1.528 13,0%					2.036 18,7%	1.113 10,0%			1.773 14,6%					2.324 17,1%

⁷⁵ A. Giovinnazzo è stata presentata nelle comunali del 2001 in Lista Margherita

COMUNE	REG	PRO	COM	CAM	COM	COM	COM	COM	COM	PRO	EUR	COM	REG	COM	COM	CAM
	04-95	04-95	04-95	PRO	1996	1997	1998	1999	1999	1999	1999	1999	2000	2000	2001	2001
PALO	503 5,5%	114 1,1%		597 5,7%	1.813 16,3%			956 9,8%	820 8,5%			1.723 17,1%			984 8,1%	2.067 17,5%
POGGIORSINI	47 5,8%	34 3,8%		78 8,9%				71 8,5%	63 7,6%	M		36 4,2%				111 13,2%
POLIGNANO	837 9,9%	712 7,9%		966 9,7%	1.562 14,5%			1.892 21,0%	720 8,4%			572 6,0%	1.585 14,5%			2.491 23,4%
PUTIGNANO	1.315 9,3%	690 4,2%		1.195 6,9%	2.265 13,0%			1.201 7,6%	1.353 8,7%	1.379 8,7%		712 4,7%			4.482 24,5%	
RUTIGLIANO	927 12,4%	2.436 27,0%		711 7,7%				197 2,3%	405 4,6%	859 8,6%		190 2,2%			2.374 22,7%	
RUVO	1.992 15,5%	N.P.		1.480 9,8%				4.300 30,9%	1.727 12,5%	1.861 13,3%		1.141 9,4%			2.698 17,1%	
SAMMICHELE	400 10,2%	N.P.		545 12,1%				265 5,9%	338 7,8%	M		430 11,0%			998 21,3%	
SANNICANDRO	332 7,3%	210 4,4%	M	272 5,3%	M			138 3,3%	271 6,1%			135 2,7%			543 10,0%	
SANTERAMO	777 6,1%	1.098 7,5%		686 4,6%			1.903 12,4%	304 2,5%	870 7,2%			1.322 9,7%			3.515 21,9%	
SPINAZZOLA	666 18,5%	1.030 24,7%		506 11,4%	M			187 4,9%	233 6,2%			374 10,1%			752 16,8%	
TERLIZZI	959 7,7%	1.480 10,3%	2.155 14,4%	761 4,9%				1.555 11,0%	2.818 20,0%	2.088 15,0%		745 5,7%			2.968 18,3%	
TORITTO	724 16,6%	N.P.		364 7,5%				448 8,5%	346 7,1%	M		217 5,3%			583 11,1%	
TRANI	1.881 8,1%	356 2,0%		981 3,3%				1.420 4,3%	893 3,2%	1.408 5,0%		2.047 8,6%			5.388 16,4%	

COMUNE	REG	PRO	COM	CAM	COM	COM	COM	COM	PRO	EUR	COM	REG	COM	COM	CAM
	04-95	04-95	04-95	1996	1997	1998	1999	1999	1999	1999	1999	2000	2000	2001	PROP
TRIGGIANO	555 5,0%	330 2,8%		796 5,7%	1.591 10,6%		271 2,4%	495 4,4%		837 6,9%		792 5,4%		2.132 14,7%	
TURI	396 8,0%	N.P.		363 6,2%	M		518 10,1%	384 7,5%		381 7,0%				1.245 19,0%	
VALENZANO	494 6,4%	353 4,1%		689 7,3%			1.047 11,9%	395 4,4%		483 5,3%		776 7,2%		1.482 14,0%	
TOTALE	58.409 8,0%	43.351 5,4%		46.251 5,8%			56.500 7,5%	44.772 5,9%		52.579 6,9%					17,8%

**1995 - 2001: Comparazione Maggioranze e Sindaci
Comuni della Provincia di Bari**

<i>PARTITO</i>	MAG 12 1995	MAG 05 1996	MAG 09 1996	MAG 11 1996	MAG 04 1997	MAG 11 1997	MAG 06 1998	MAG 12 1998	MAG 1999	MAG 2000	MAG 2001
PPI	6	6	16	18	22	24	27	27	29	29	27
DS	15	14	24	27	27	28	28	27	27	27	25
SDI	-	-	-	-	-	-	-	-	20	22	20
FI	11	7	7	8	9	10	11	11	17	17	19
PRC	11	10	17	19	18	21	21	19	17	17	17
AN	19	15	14	15	13	13	14	15	16	16	18
CIV. CE.SINIS.	15	14	17	17	17	19	18	17	17	16	16
DEMOCRATICI	-	-	-	-	-	-	-	-	8	15	16
CCD	11	8	8	9	8	8	7	8	12	12	15
RI	2	2	5	5	7	8	7	8	12	14	14
CIV. CE.DEST.	5	4	4	3	3	3	4	6	8	8	11
PdCI	-	-	-	-	-	-	-	-	4	6	5
CIV. CENTRO	2	2	3	4	5	3	3	4	2	1	4
UdEUR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4
CDU	11	7	7	8	9	8	8	8	-	1	3
VERDI	2	2	3	3	4	4	5	5	4	4	2
PS	-	-	-	-	-	-	-	-	4	3	2
PSDI	1	1	1	1	1	3	3	3	3	2	1
PRI	1	1	1	1	1	1	1	1	-	1	1
L. SGARBI	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1
DEM.. EUROP.;	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
FIAMMA	1	1	1	1	1	1	2	2	2	1	-
SOCIALISTI	15	15	13	15	17	19	20	20	-	-	-
CDL	-	-	-	-	-	-	-	1	8	-	-
MOV. ULIVO	2	2	5	6	6	6	6	5	-	-	-
AMBI. CLUB	3	3	3	3	4	3	3	3	-	-	-
RETE	1	1	1	1	1	1	1	1	-	-	-
PANNELLA	1	1	1	1	1	1	1	1	-	-	-
AD	-	-	-	1	1	1	1	1	1	-	-
ITA. VALORI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CRI. SOCIA.	-	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
ALTRI	22	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-

<i>PARTITO</i>	SIND 12 1995	SIND 05 1996	SIND 09 1996	SIND 11 1996	SIND 04 1997	SIND 11 1997	SIND 06 1998	SIND 12 1998	SIND 1999	SIND 2000	SIND 2001
PPI	4	6	6	7	8	8	8	9	9	9	9
DS	6	9	9	10	9	10	10	9	10	10	8
SDI	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2	1
PRC	-	1	1	2	2	2	2	2	1	1	1
FI	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	4
CIV. CE.SINIS.	3	4	5	5	3	4	4	3	6	5	6
AN	16	12	12	13	11	11	11	11	8	7	7
DEMOCRATICI	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3	2
RI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CCD	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2
CIV. CE.DEST.	1	1	1	1	1	2	2	2	4	5	4
PdCI	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1
VERDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PSDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIV. CENTRO	2	2	3	2	2	2	2	2	1	1	1
FIAMMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CDU	1	1	1	1	1	1	1	1	-	-	1
PRI	1	1	1	1	1	1	1	1	-	-	-
L. SGARBI										-	-
UdEUR										-	-
SOCIALISTI	2	2	2	2	4	4	4	4	-	-	-
CDL	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
MOV. ULIVO	4	5	3	4	4	3	3	3	-	-	-
AMB.. CLUB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RETE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PANNELLA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CRI. SOCIA.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRI	4	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COMMISSARI	3	4			1			1		1	1

Comparazione Assessori e Consiglieri PPI

	DICEMBRE 1995
ASSESSORI PPI	13
CONSIGLIERI PPI	76
	MAGGIO 1996
ASSESSORI PPI	26
CONSIGLIERI PPI	98
	SETTEMBRE 1996
ASSESSORI PPI	26
CONSIGLIERI PPI	104
	APRILE 1997
ASSESSORI PPI	33
CONSIGLIERI PPI	128
	NOVEMBRE 1997
ASSESSORI PPI	36
CONSIGLIERI PPI	138
	GIUGNO 1998
ASSESSORI PPI	40
CONSIGLIERI PPI	151
	DICEMBRE 1998
ASSESSORI PPI	39
CONSIGLIERI PPI	154
	PRIMAVERA 1999
ASSESSORI PPI	37
CONSIGLIERI PPI	148
	PRIMAVERA 2000
ASSESSORI PPI	38
CONSIGLIERI PPI	140
	PRIMAVERA 2001
ASSESSORI PPI	32
CONSIGLIERI PPI	132

16 aprile 2000 - Elezioni Amministrative

P R E S I D E N T E	COMUNE	SINDACO	MAGGIORANZA										N. C O P P I	N. A S S E S S I	data ulti me elez.		
			COMMISSARIO														
	ACQUAVIVA ⁷⁶																04-00
	ADELFA	ERMANNOMACCHIA	SDI	PPI													04-97
	ALBEROBELLO	ANGELO PANARESE	DS	PPI													05-98
I	ALTAMURA	VITO PLOTINO	AN														04-97
	ANDRIA	VINCENZO CALDERONE	DS	PPI	PRC												05-00
I	BARI ⁷⁷	SIMEONE DI CAGNO	AN														06-99
	BARLETTA	FRANCESCO SALERNO	DS	PPI	PRC	SDI	DS	RI									11-97
	BINETTO	DONATO SINISI	CL														04-99
	BISCEGLIE	FRANCO NAPOLETANO ⁷⁸	PdCI	PPI													05-98
	BITETTO	ANNA PALLADINO	DS														11-96

⁷⁶ ACQUAVIVA: Le votazioni sono state vinte dal Sindaco Francesco Pistilli (FI) collegato con le liste FI-AN-CDU-MSI-CL. Le liste di centrosinistra PPI-RI-DS-SDI-PdCI-DEMOCRATICI-CIVICA-UDeUR hanno superato al I turno il 50% dei voti, per cui si è realizzata la totale ingovernabilità ed il Consiglio è stato sciolto.

⁷⁷ BARI: Un Consigliere ha aderito ai Democratici nel febbraio 2000 ed uno a Democrazia Europea nel marzo 2001

⁷⁸ BISCEGLIE: Due Consiglieri ed un Assessore hanno aderito a Democrazia Europea nell'ottobre 2000

	CAPURSO	VITO SCAVELLI	PPI	PPI	SDI	DS	RI	CI	DE			1+3	2	04-00		
	CASAMASSIMA	GIUSEPPE CARELLI	CCD							AN	CCD	FI		05-01		
	CASSANO	GIUSEPPE GENTILE	CI	PPI	SDI	DS		CI		AN	CCD	FI	1	06-99		
	CASTELLANA	SIMONE PINTO	CI				RI	CI			CCD		1	11-97		
	CELLAMARE	MARIA MARIANI	AN							AN	CCD	FI	4	06-99		
	CONVERSANO ⁹⁹	VITO BONASORA	CI	PPI	PRC	DS		CI					4 ¹⁰⁰	06-99		
	CORATO	RUGGERO FIORE	DE	PPI	PRC	SDI	DS	RI	DE				3	04-00		
	GIOIA ¹⁰¹	SERGIO POVIA	DS	PPI	PRC	DS	RI	CI					1	06-99		
	GIOVINAZZO ¹⁰²					COMMISSARIO								1-2	103	05-01
1	GRAVINA	REMO BARBI	PPI	PPI	PRC	SDI	DS						1+5	04-00		
	GRUMO	DOMENI. RUTIGLIANO	PRC	PPI	PRC	DS			DE				4	05-01		
	LOCOROTONDO	GIUSEPPE PETRELLI	AN							AN	CCD	FI	5	11-98		
1	MINERVINO ¹⁰⁴	MICHELE DELLA CROCE	DS	PPI	PRC	SDI	DS		DE			PSDI	4	3	05-01	
	MODUGNO	GIUSEPPE RANA	SDI	PPI	PRC	SDI	DS	CI	DE			UDR	2	05-01		
	MOLA	NICOLA CRISTINO	DS	PPI	PRC	SDI	DS	RI	DE			PCI	2	1	04-00	
	MOLFETTA	TOMMASO MINERVINI	CI					CI		AN	CCD	CDU	FI	05-01		
1	MONOPOLI ¹⁰⁵	WALTER LAGANA	FI							AN	CCD	PS	FI	06-99		
1	NOCI ¹⁰⁶	GIULIA BASILE	PPI	PPI		DS							1+7	4	06-99	
	NOICATTARO ¹⁰⁷	GIOVANNI PARISI	CI	PPI		SDI	DS	RI	CI				4	1	06-99	
	PALO	PORZIA MUGNOLO	CI	PPI	PRC	DS			DE			UDR	3	05-01		
	POGGIORSINI	LOREDANA SELVAGGI	DS	PPI	PRC	SDI	DS						2	1	06-99	

⁹⁹ CONVERSANO: Scioglimento anticipato del Consiglio Comunale prima della scadenza fissata per la primavera del 2002

¹⁰⁰ CONVERSANO: Un Consigliere DS ed un Consigliere PRC hanno aderito al PPI

¹⁰¹ GIOIA: Un Consigliere comunale-provinciale ha aderito ad AN nel gennaio 2000

¹⁰² GIOVINAZZO: Le liste collegate al candidato Sindaco del Centrodestra (CCD, CDU, FI, AN) hanno superato il 50% al I turno per cui si è realizzata l'anatra zoppa con totale ingovernabilità e conseguente scioglimento del Consiglio Comunale. E' stato eletto sindaco Antonello Natalicchio (DS).

¹⁰³ GIOVINAZZO: E' stata presentata la Lista Margherita che ha visto eletti 3 Consiglieri (1 PPI, IUDEUR, IRinnovamento)

¹⁰⁴ MINERVINO: Un Consigliere ha aderito a RI nel gennaio 2000

¹⁰⁵ Il CDI confluisce in FI

¹⁰⁶ NOCI: Un Consigliere ha aderito a DE nel 2001

¹⁰⁷ NOICATTARO: Un Consigliere ha aderito al CCD nel febbraio 2001

**Sindaci, Assessori e Consiglieri PPI
al 31 gennaio 2002**

Labarile	Raffaele	Consigliere	Acquaviva
De Carlo	Francesco	Consigliere	Alberobello
Laneve	Maria	Assessore - Consigliere	Alberobello
Lomuscio	Riccardo	Consigliere	Alberobello
Clemente	Donato	Consigliere	Altamura
Cornacchia	Michele	Consigliere	Altamura
Genco	Pietro	Consigliere	Altamura
Loiudice	Dionigi	Consigliere	Altamura
Popolizio	Rachele	Sindaco	Altamura
Tafuni	Francesco	Consigliere	Altamura
Cirullo	Riccardo	Assessore	Andria
Bisceglie	Emanuele	Consigliere	Andria
Farina	Paolo	Consigliere	Andria
Fortunato	Antonio	Consigliere	Andria
Lonigro	Riccardo	Consigliere	Andria
Marmo	Giuseppina	Assessore	Andria
Nicolamarino	Francesco	Consigliere	Andria
Zaccaro	Vincenzo	Assessore	Andria
Santovito	Felice	Consigliere	Andria
Sinfisi	Giannicola	Assessore	Andria
Carabellese	Aldo	Consigliere	Bari
Attolico	Alessandro	Vicesindaco	Barletta
Cianci	Pietro	Consigliere	Barletta
Di Corato	Michele	Assessore	Barletta
Maffei	Nicola	Consigliere	Barletta
Seccia	Reginaldo	Consigliere	Barletta
Cozzoli	Bartolomeo	Vicesindaco	Bisceglie
Rana	Francesco	Consigliere	Bisceglie
Valente	Antonia	Consigliere	Bisceglie
Pice	Nicola	Sindaco	Bitonto
Lomuscio	Gianni	Sindaco	Canosa
Di Fazio	Pasquale	Consigliere	Canosa
Buono	Antonio	Consigliere - Assessore	Capurso
Capobianco	Carmela	Consigliere	Capurso
De Natale	Giuseppe	Consigliere - Assessore	Capurso
Scavelli	Vito	Sindaco	Capurso
Bellomo	Pietro	Consigliere	Casamassima
Fiermonte	Michele	Consigliere	Casamassima

Molinari	Francesco	Assessore - Consigliere	Cassano
Centrone	Domenico	Consigliere	Castellana
Laporta	Michele	Consigliere	Cellamare
Pizzi	Antonio	Consigliere	Cellamare
Villonio	Nicola	Consigliere	Cellamare
Visceglia	Marco	Consigliere	Cellamare
Damiani	Vitantonio	Assessore	Conversano
Lippolis	Vincenzo	Consigliere	Conversano
Martino	Paolo	Consigliere	Conversano
Mazza	Mario	Consigliere	Conversano
Trovisi	Cesare	Consigliere	Conversano
Lamarca	Giuseppe	Assessore	Corato
Loiodice	Tommaso	Consigliere	Corato
Mazzilli	Riccardo	Assessore	Corato
Pavan	Vincenzo	Consigliere	Corato
Tarantini	Maristella	Consigliere	Corato
Bradascio	Tommaso	Assessore	Gioia
Milano	Federico	Consigliere	Gioia
De Palma	Angelo	Consigliere	Giovinazzo
Barbi	Remo	Sindaco	Gravina
Bellocchio	Raffaele	Consigliere	Gravina
Carbone	Giovanni	Consigliere	Gravina
Iannetti	Nicola	Consigliere	Gravina
Lorusso	Luigi	Consigliere	Gravina
Lorusso	Raffaele	Assessore	Gravina
Ricciardelli	Domenico	Consigliere	Gravina
Colasuonno	Francesco	Consigliere -Assessore	Grumo
Colasuonno	Pietro	Consigliere	Grumo
Lorusso	Giuseppe	Consigliere	Grumo
Sollecito	Angelo	Consigliere-Assessore	Grumo
Campanella	Giovanni	Consigliere	Locorotondo
De Michele	Giulia	Consigliere	Locorotondo
Lisi	Michele	Consigliere	Locorotondo
Montanaro	Vitantonio	Consigliere	Locorotondo
Valentini	Angelo	Consigliere	Locorotondo
Bombino	Luigi	Assessore - Consigliere	Minervino
Roccotelli	Michele	Consigliere	Minervino
Superbo	Michelangelo	Vice Sindaco - Consigliere	Minervino
Terlizzi	Paolo	Assessore - Consigliere	Minervino
Camasta	Michele	Assessore	Modugno
Lacalamita	Giuseppe	Consigliere	Modugno
Ventrella	Francesco	Consigliere	Modugno
De Silvio	Giuseppe	Assessore	Mola di Bari
Montanaro	Rosa	Consigliere	Mola di Bari
Orlando	Giovanni	Consigliere	Mola di Bari

Castellano	Gustavo	Consigliere	Monopoli
Cofano	Domenico	Consigliere	Monopoli
Lapenna	Sigismondo	Consigliere	Monopoli
Lotesoriere	Giuseppe	Consigliere	Monopoli
Marasciulo	Antonio	Consigliere	Monopoli
Rotondo	Paolo	Consigliere	Monopoli
Basile	Giulia	Sindaco	Indipendente Noci
Curci	Vittorino	Consigliere	Indipendente Noci
De Luca	Antonio	Consigliere	Indipendente Noci
Gigante	Sandro	Consigliere	Noci
Liuzzi	Antonio	Assessore	Indipendente Noci
Mezzapesa	Fortunato	Consigliere	Noci
Miccolis	Giuseppe	Consigliere - Ass. Co. Mo. Sud-Est	Noci
Nisi	Domenico	Assessore	Noci
Pinto	Giovanni	Assessore	Noci
Pastore	Mario	Consigliere	Noci
Sansonetti	Gianni	Consigliere	Noci
Anelli	Filippo	Consigliere	Noicattaro
Ciavarella	Antonio	Consigliere	Noicattaro
Di Bari	Pietro	Consigliere	Noicattaro
Latrofa	Giacomo	Consigliere	Noicattaro
Monti	Giovanni	Assessore	Noicattaro
Vessia	Onofrio	Assessore	Palo del Colle
Cassano	Emanuele	Consigliere	Palo del Colle
Cuonzo	Giuseppe	Consigliere	Palo del Colle
Moraglia	Antonio	Consigliere	Palo del Colle
Selvaggi	Nicola	Vicesindaco - Consigliere	Poggiorsini
Selvaggi	Serafino	Consigliere	Poggiorsini
Bovino	Angelo	Sindaco	Polignano
Frugis	Francesco	Consigliere	Polignano
Galluzzo	Nicola	Assessore	Polignano
Montalbò	Sante	Consigliere	Polignano
Detomaso	Vito	Consigliere	Putignano
Nardelli	Massimiliano	Consigliere	Putignano
Romagno	Roberto	Consigliere	Rutigliano
Berardi	Tomamso	Consigliere	Ruvo
Elicio	Luigi	Consigliere	Ruvo
Ippedico	Vito Salvatore	Consigliere	Ruvo
Pellicani	Michele	Consigliere	Ruvo
Schilizzi	Franco	Vicesindaco	Ruvo
Tedone	Giuseppe	Assessore	Ruvo
Antonicelli	Angela	Consigliere	Sammichele
Bulzacchelli	Donato	Consigliere	Sammichele
Cupertino	Domenico	Consigliere	Sammichele
Madaro	Nicola	Sindaco	Sammichele

Netti	Nicola	Assessore - Consigliere	Sammichele
Spinelli	Giandomenico	Consigliere	Sammichele
Tinelli	Domenico	Consigliere	Sammichele
Forese	Giuseppe	Consigliere	Santeramo
Nuzzi	Roccangelo	Consigliere - Pres. Co. M. Sud-Est	Santeramo
Volpe	Luca	Consigliere	Santeramo
Barrasso	Giuseppe	Sindaco	Spinazzola
Lagrecia	Nicola	Consigliere	Spinazzola
Stimola	Francesco	Assessore - Consigliere	Spinazzola
Cipriani	Pietro	Consigliere	Terlizzi
Malerba	Tommaso	Consigliere	Terlizzi
Palmiotto	Antonio	Consigliere	Terlizzi
Paccione	Domenico	Consigliere	Toritto
Paccione	Mario	Consigliere	Toritto
Traini	Nicola	Consigliere - Ass. Comunità Mont.	Toritto
Arena	Giuseppe	Consigliere	Trani
Rutigliano	Antonio	Assessore	Trani
De Grisantis	Vito Nicola	Consigliere	Turi
Giovinazzi	Domenico	Consigliere	Turi
Lampignano	Luigi	Consigliere	Valenzano
Battistas	Nicola	Consigliere Circoscrizionale	Bari Madonella
Catalano	Nicola	Consigliere Circoscrizionale	Bari S. Paolo - Stanic
Galantino	Antonio	Consigliere Circoscrizionale	Bari Japigia - Torre a Mare
La Fortezza	Vito Vincenzo	Consigliere Circoscrizionale	Bari S. Nicola - Murat
Maiorano	Massimo	Consigliere Circoscrizionale	Bari Palese - S. Spirito
Montanaro	Graziano	Consigliere Circoscrizionale	Bari Picone - Poggiofranco
Di Corato	Angela	Consigliere Circoscrizionale	Barletta
Di Matteo	Danilo	Consigliere Circoscrizionale	Barletta
Maldari	Antonello	Consigliere Circoscrizionale	Barletta

**I Parlamentari PPI
2001-2006**

PARLAMENTARE	COLLEGIO
Onorevole Nicola Fusillo	Collegio Camera Proporzionale Puglia “La Margherita”
Onorevole Giannicola Sinisi	Collegio Andria - Minervino - Spinazzola “Ulivo - La Margherita”

**2001 Elezioni Camera Proporzionale
"Democrazia é Libertà" - La Margherita**

COMUNE	MA R G H E R I T A	L. D'A ZIO NE ME RI DIO NAL E	CCD CD U	LIS TA DI PIE TRO RO	AB OLI ZIO NE SC OR PO RO	FOR ZA ITA LIA	IL GIR ASO LE	DS	NU OV O PSI	Pd CI	PA ESE NU OV O NO	PAN NEL LA	AN	DE	PR C	F I AM MA
ACQUAVIVA	16,0	0,2	2,8	5,7	0,0	38,9	2,4	11,6	0,9	1,1	0,1	1,2	9,4	2,5	5,0	2,2
ADELFA	14,3	0,3	4,1	10,2	0,1	32,5	2,4	9,4	0,5	1,8	0,1	1,2	14,3	2,3	5,0	1,5
ALBEROBELLO	14,3	0,3	9,3	7,2	0,1	31,3	6,7	6,8	1,3	0,9	0,1	2,3	11,5	2,7	2,8	1,7
ALTAMURA	19,1	0,1	4,1	4,0	0,0	29,2	0,7	17,8	1,3	1,6	0,2	1,1	11,5	3,1	4,5	1,7
ANDRIA	17,5	0,1	3,5	4,4	0,0	34,8	4,6	11,4	1,2	2,8	0,1	0,7	10,5	1,6	6,0	0,7
BARI 19	16,4	0,2	3,1	5,0	0,2	31,3	1,9	9,2	0,5	1,0	0,2	1,7	15,4	7,7	4,8	1,4
BARI 20	16,3	0,2	2,1	3,4	0,0	31,1	2,5	10,5	0,5	1,0	0,1	2,1	18,4	2,6	5,1	1,6
BARI 21	17,5	0,2	2,0	5,6	0,1	29,4	3,0	11,5	0,5	1,0	0,1	2,1	17,4	3,0	5,2	1,4
BARLETTA	19,9	0,2	2,9	6,7	0,1	29,8	2,2	9,1	1,7	1,7	0,2	1,4	13,5	3,6	5,6	1,4
BINETTO	17,8	0,3	3,5	6,0	0,1	32,7	4,3	6,1	1,5	0,6	0,0	1,1	9,2	2,6	9,9	4,3
BISCEGLIE	14,3	0,2	5,1	4,2	0,0	29,4	1,5	5,1	0,5	7,5	0,1	1,4	19,5	2,8	7,2	1,2
BITETTO	17,5	0,2	6,4	5,1	0,0	38,6	1,1	8,6	0,9	0,9	0,1	1,1	11,5	2,9	4,0	1,1
BITONTO	14,5	0,1	1,8	5,2	0,0	31,3	2,8	16,7	1,0	1,1	0,1	1,0	14,6	4,2	4,4	1,2
BITRITTO	19,6	0,1	1,7	5,0	0,0	35,4	1,6	11,1	0,6	0,9	0,2	1,6	12,3	3,0	5,4	1,3
CANOSA	18,5	0,2	5,9	5,3	0,0	28,0	2,9	11,0	0,7	1,7	0,2	1,3	14,6	2,7	5,7	1,3
CAPURSO	18,8	0,3	1,8	5,2	0,0	35,9	2,4	6,9	0,5	0,6	0,1	1,1	15,6	5,2	3,4	1,8
CASAMASSIMA	13,0	0,2	4,0	4,5	0,0	34,5	2,1	11,8	0,6	1,3	0,1	1,4	15,4	2,4	7,1	1,5
CASSANO	18,2	0,2	3,9	7,0	0,0	27,7	2,2	10,3	0,9	1,2	0,2	1,7	14,9	4,1	6,0	1,5
CASTELLANA	22,0	0,1	5,9	5,7	0,1	29,0	2,5	5,8	0,6	1,1	0,1	1,4	19,1	3,4	2,2	1,0

CELLAMARE	20,1	0,1	3,8	2,5	0,0	28,4	2,8	9,2	0,7	0,6	0,1	1,5	22,8	4,0	2,2	1,2
CONVERSANO	29,1	0,2	3,1	5,0	0,1	26,2	4,4	7,1	3,6	0,8	0,1	2,2	10,6	2,6	3,9	1,0
CORATO	17,1	0,2	3,7	3,5	0,0	33,5	3,9	11,4	0,6	1,0	0,1	1,2	14,9	1,8	5,5	1,6
GIOIA	17,7	0,3	4,8	4,9	0,1	26,3	2,3	11,7	0,6	1,8	0,1	1,6	19,8	1,5	4,6	1,6
GIOVINAZZO	21,3	0,1	5,3	3,5	0,0	23,1	2,2	13,8	0,4	1,1	0,0	1,0	15,1	3,3	7,6	2,2
GRAVINA	19,8	0,1	3,6	3,4	0,0	27,9	2,4	17,5	0,6	1,4	0,1	0,9	9,2	7,2	5,0	0,9
GRUMO	11,8	0,2	4,0	5,2	0,1	35,4	3,1	5,4	0,9	2,0	0,1	0,8	7,8	1,8	12,7	5,7
LOCOROTONDO	14,9	0,3	4,7	6,0	0,0	35,0	3,5	4,7	0,3	0,4	0,1	1,1	13,6	4,2	3,7	2,5
MINERVINO	20,1	0,1	4,2	5,4	0,1	19,9	3,8	18,5	2,7	1,1	0,1	0,9	10,4	6,5	4,3	1,4
MODUGNO	18,3	0,2	2,7	5,2	0,0	30,0	2,7	8,5	1,2	1,4	0,1	1,4	16,3	6,1	4,8	1,1
MOLA	17,7	0,2	3,1	5,5	0,1	28,2	2,8	10,7	0,5	1,3	0,1	2,0	18,2	2,9	5,1	1,6
MOLFETTA	19,2	0,1	4,1	5,6	0,1	30,5	2,5	6,8	0,6	1,7	0,1	1,4	16,9	3,5	5,8	1,1
MONOPOLI	15,0	0,2	24,1	7,0	0,1	27,0	2,2	6,6	1,5	0,4	0,1	1,3	10,5	1,2	1,7	1,1
NOCI	26,8	0,2	6,1	3,9	0,1	24,3	6,1	8,2	0,3	1,1	0,1	1,5	13,4	2,3	3,8	1,3
NOICATTARO	17,1	0,2	5,5	5,3	0,0	23,3	2,5	12,2	0,5	1,0	0,1	1,8	15,7	4,7	3,5	1,6
PALO	17,5	0,2	4,6	3,7	0,1	31,1	2,1	11,8	0,8	2,0	0,1	1,1	13,0	2,2	7,2	2,5
POGGIORSINI	13,2	0,0	4,7	2,1	0,0	27,1	5,1	26,4	0,6	2,9	0,0	1,0	9,0	3,3	2,6	2,0
POLIGNANO	23,4	0,2	5,3	5,7	0,1	24,8	5,7	6,2	0,9	0,7	0,1	1,5	17,0	4,9	2,4	1,1
PUTIGNANO	24,5	0,2	2,8	7,7	0,0	31,9	2,3	7,3	0,7	0,9	0,1	2,2	14,2	1,3	2,8	1,1
RUTIGLIANO	22,7	0,2	7,2	5,6	0,0	25,9	7,0	6,9	0,7	0,9	0,1	1,1	12,7	2,9	4,7	1,4
RUVO	17,1	0,1	6,8	4,2	0,0	22,3	2,7	15,1	0,8	2,2	0,1	1,1	15,2	3,3	7,3	1,2
SAMMICHELE	21,3	0,2	5,5	5,9	0,0	25,4	1,3	11,5	0,8	3,6	0,0	0,8	9,7	4,1	9,1	0,8
SANNICANDRO	10,0	0,2	6,5	5,3	0,1	36,3	0,8	12,9	0,9	0,5	0,1	1,0	14,1	6,0	3,6	1,7
SPANERAMO	21,9	0,2	7,8	5,6	0,0	26,4	3,5	12,0	0,6	1,0	0,1	1,2	11,0	3,7	4,3	0,7
SPINAZZOLA	16,8	0,1	5,3	5,6	0,0	16,0	6,9	13,9	1,2	1,3	0,0	0,9	20,1	4,9	5,8	1,2
TERLIZZI	18,3	0,2	5,1	4,4	0,0	19,7	1,5	7,5	0,5	1,5	0,1	1,4	17,3	1,6	18,7	2,2
TORITTO	11,1	0,1	4,0	5,1	0,1	30,1	2,8	13,4	1,0	0,4	0,2	1,0	21,4	3,0	3,1	3,2
TRANI	16,4	0,2	2,4	7,0	0,0	38,3	1,6	8,9	1,3	0,9	0,1	1,8	13,9	1,1	4,2	1,4
TRIGGIANO	14,7	0,2	3,4	4,5	0,0	36,1	1,8	8,0	0,9	0,7	0,1	1,5	14,2	7,7	4,2	2,0
TURI	19,0	0,3	11,0	5,1	0,0	26,3	2,3	7,9	0,9	0,8	0,1	1,3	13,3	4,7	2,5	3,0
VALENZANO	14,0	0,1	2,3	4,2	0,1	39,4	1,5	7,7	1,6	0,7	0,1	1,5	15,2	3,8	5,9	1,4
Totale	17,8	0,1	5,0	5,3	0,0	30,4	3,0	10,8	0,9	1,4	0,1	1,4	14,8	3,6	5,4	1,7

Collana: Cattolici Democratici

Peppino Colasanto: una vita al servizio della Terra di Puglia

di Pietro Petrarolo

Prefazione di Aldo Loiodice

1993 - pag. 74

Aldo Moro: non solo per ricordare

Interventi di Gerardo Bianco, Maria Eletta Martini, Gerolamo Grassi,
Nicola Fusillo, Tonio Tondo, Giuseppe Pirro, Giusy Servodio

1998 - pag. 108

I, II e III edizione

Titolo esaurito

Aldo Moro: L'ultimo discorso del febbraio 1978

1998 - CD di 60 minuti

Titolo esaurito

Alcide De Gasperi: La nostra Patria Europa

Interventi di Gerardo Bianco, Gerolamo Grassi, Nicola Fusillo,
Tonio Tondo, Giuseppe Pirro, Giusy Servodio

1999 - pag. 150

I e II edizione

Titolo esaurito

Benigno Zaccagnini: Gli anni del Confronto

Interventi di Dario Franceschini, Maria Eletta Martini,
Gerolamo Grassi, Giuseppe Pirro, Tonio Tondo

1999 - pag. 130

Titolo esaurito

Luigi Sturzo: Il Prete scomodo

Interventi di Pierluigi Castagnetti, Gerolamo Grassi, Dario Franceschini,
Nicola Fusillo, Pietro Pepe, Tonio Tondo, Giuseppe Pirro,
Pasquale Massaro, Nicola Stragapede,
Giuseppe Grieco, Enzo Delvecchio

2000 - pag. 184

Titolo esaurito

Crescita, Sviluppo, Solidarietà: E' il progetto Popolare!

Interventi di Nicola Fusillo, Giuseppe Giacobozzo, Gerolamo Grassi,
Giuseppe Pirro, Giusy Servodio, Marcello Vernola

2000 - pag. 104

Titolo esaurito

Piazza Moro, Piazza del Gesù e dintorni

di Gerolamo Grassi

Prefazione di Pietro Pepe

2002 - pag. 136

Collana: La nostra Terlizzi

Terlizzi racconta: avvenimenti descritti dai protagonisti

di Gerolamo Grassi e Felice Giangaspero

1984 - pag. 348

Prefazione di Michele De Palma

Titolo esaurito

RTS: 10 anni. 19 marzo 1978 - 19 marzo 1988

di Gerolamo Grassi e Felice Giangaspero

1988 - pag. 110

Titolo esaurito

Progetto Città. ACLI 1979-1993. Quindici anni

di Gerolamo Grassi

1993 - pag. 100

Prefazione di Giovanni Bianchi

Titolo esaurito

Il Cittadino

di Gerolamo Grassi

1995 - pag. 232

Prefazione di Federico Pirro

Titolo esaurito

Piccola e grande Terlizzi

di Gerolamo Grassi

1999 - pag. 116

Prefazione di Maria Teresa De Scisciolo

Titolo esaurito

Storia civile e democratica di Terlizzi: dall'8 settembre 1943 al 2000

di Gerolamo Grassi

2000 - pag. 440

Prefazione di Franco de Vanna

Presentazione di Luciano Violante

Appunti di vita terlizzese. 1988-2000

di Maria Teresa De Scisciolo, Massimo Resta e Gerolamo Grassi

2001 - pag. 156

Titolo esaurito

Pareti a secco

di Michele De Santis

2001 - pag. 194

Titolo esaurito

**L'Italia fuori binario. Dalla tragedia del Pendolino di Piacenza
alla Fondazione "Gaetano Morgese" di Terlizzi**

di Gerolamo Grassi

Prefazione di

2002 - pag.

In preparazione

Dolce e amara Terlizzi

di Gerolamo Grassi

Prefazione di

2003 - pag.

In preparazione

Collana: Terlizzi nel tempo

Terlizzi: La Repubblica Partenopea 1799

Volume I - Terlizzi nell'Ottocento

di Michele De Santis

1996 - pag. 238

Prefazione di Gerolamo Grassi e Nicolò Volpe

Titolo esaurito

Terlizzi: La Prima Restaurazione 1800-1805

Volume II - Terlizzi nell'Ottocento

di Michele De Santis

1997 - pag. 228

Prefazione di Gerolamo Grassi

Titolo esaurito

Terlizzi, un paese così

di Giuseppe Grassi

1997 - pag. 232

Prefazione di Vittorio Zinni e Michele De Palma

Terlizzi: Il Decennio Francese - Prima Parte 1806-1810

Volume III - Terlizzi nell'Ottocento

di Michele De Santis

2000 - pag. 300

Prefazione di Pietro Porfilio

Terlizzi: Il Decennio Francese - Seconda Parte 1811-1815

Volume IV - Terlizzi nell'Ottocento

di Michele De Santis

2002 - pag. 300

Prefazione di Maria Teresa De Scisciolo

Io, Maestro di scuole parallele

di Giuseppe Grassi

2002 - pag. 160

Prefazione di Gianni Manzini

In preparazione

Solo per intimi: passeggiata storico familiare dal 1587 al 2000

di Gerolamo Grassi

Prefazione di

2002 - pag.

In preparazione

Terlizzi: I moti carbonari e la Costituzione del '20

Volume V - Terlizzi nell'Ottocento

di Michele De Santis

Prefazione di

2004 - pag.

In preparazione

Collana: Istituzioni

Guida al servizio del Cittadino: L'Autocertificazione

a cura di Gioacchino Ruggieri, Gerolamo Grassi e Marcello Vernola

Prefazione di Pietro Pepe

1999 - pag. 48

I, II, III e IV edizione

Titolo esaurito

Ordinamento autonomie locali: Legge 3 agosto 1999, n. 265

Legge 8 giugno 1990, n. 142. Testo coordinato e comparato

Prefazione di Pietro Pepe e Gerolamo Grassi

1999 - pag. 202

I e II edizione

Titolo esaurito

Il mio impegno per la comunità pugliese

di Pietro Pepe

Prefazione di Gerolamo Grassi e Giovanni Tria

2000 - pag. 300

Titolo esaurito

Uccellacci e uccellini dei tempi nostri

di Nicola Fusillo

Prefazione di Vittorino Curci

2001 - pag. 64

Titolo esaurito

Ordinamento Autonomie Locali 2

Stato, Regione, Provincia, Comune: le novità legislative

di Pietro Pepe, Enzo Russo e Gerolamo Grassi

2001 - pag. 440

Titolo esaurito

50 anni di vita democratica della Provincia di Bari

di Gerolamo Grassi

Prefazione di Alfonso Pisicchio e Marcello Vernola

2001 - pag. 112

Titolo esaurito

Indice

Il Primato della Politica <i>di Pietro Pepe</i>	pag. 3
Domani è un altro giorno <i>di Gerolamo Grassi</i>	» 7

Articoli ed Interventi

Assemblea Provinciale per la elezione dei Delegati al Congresso Nazionale PPI di Rimini	» 14
Il Congresso Provinciale Partito Popolare Italiano	» 23
Obiettivo Margherita	» 37
La Collana “Cattolici Democratici” del PPI di Bari	» 39
Ricordare Moro per rilanciare la Puglia	» 41
Lettera aperta alla Signora Nora Moro	» 43
L’Archivio Storico della DC di Terra di Bari	» 46
Prima festa del “Popolo” a Bisceglie Per una idea di Partito e Società che esalti l’Uomo	» 49
Uccellacci e uccellini dei tempi nostri Libro di Nicola Fusillo	» 51

Parta la Margherita con in testa i Popolari	pag. 53
Nella Margherita con chiarezza	» 60
I Popolari nella Margherita con coraggio e chiarezza	» 63
Il SI - Per rafforzare il ruolo di cittadini	» 66
Una diversa politica del Centrosinistra	» 69

Documenti

Una proposta al Paese: nasce la Margherita in Provincia di Bari Documento dei Segretari Provinciali PPI, Democratici, Udeur, Rinnovamento Italiano	» 74
Il Gruppo Consiliare PPI diserta il Consiglio Provinciale	» 76
La Sesta Provincia Pugliese: Invito a tutti i Parlamentari Popolari Pugliesi	» 78
La Verifica alla Provincia di Bari: Decisione Direzione Provinciale PPI	» 80
Serve un colpo d'ala. O un'ala di riserva	» 96
Questa non è una lettera qualsiasi. E' la richiesta esplicita di aiuto in favore del PPI della Provincia di Bari	» 101
I Popolari non parteciperanno più ad alcun incontro in sede di verifica provinciale	» 106
Rassegno le dimissioni da Segretario Provinciale del Partito Popolare Italiano di Bari	» 111

Documentazione

Segretari Sezionali PPI al 31 gennaio 2002	pag. 123
Comitato Provinciale PPI Bari 1° ottobre 2000 - 26 gennaio 2002	» 125
Direzione Provinciale PPI Bari 13 novembre 2000 - 26 gennaio 2002	» 128
Sedute del Comitato e della Direzione Provinciale PPI Bari	» 130
Principali manifestazioni del PPI della Provincia di Bari	» 133
Comitato Regionale Partito Popolare Italiano - Puglia i componenti della Provincia di Bari eletto il 30 ottobre 2000	» 136
Direzione Regionale Partito Popolare Italiano - Puglia eletta il 18 novembre 2000	» 139
Comuni: comparazione voti PPI dal 1995 al 2001	» 141
1995 - 2001: Comparazione Maggioranze e Sindaci Comuni della Provincia di Bari	» 146
Comparazione Assessori e Consiglieri PPI	» 148
16 aprile 2000 - Elezioni Amministrative	» 149
13 maggio 2001 - Elezioni Amministrative	» 152
Sindaci, Assessori e Consiglieri PPI al 31 gennaio 2002	» 155
I Parlamentari PPI 2001 - 2006	» 159
2001 Elezioni Camera Proporzionale “Democrazia è Libertà” - La Margherita	» 160

finito di stampare nel mese di Febbraio 2002 nel

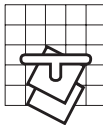
CENTRO STAMPA litografica

di Scardigno F.sco & Pansini V.zo s.n.c.

70038 TERLIZZI (Bari) - Via Sarcone, 67

Tel. / Fax 080 / 35.19.627 - linee ISDN

E-MAIL: centrostampa@octopus.it



edizioni / grafica / pubblicità

fotolito / litografia / stampa digitale